FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ

Bilancio Sociale 2025

La comunità al centro.

Il testo del Bilancio Sociale 2025
è stato approvato in data 12 ottobre 2026

Redatto secondo le Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 117/2017.

Indice

I numeri del 2025

Parte 1 — Identità, governance, contesto

Lettera del Presidente 9

Nota metodologica 11

Chi siamo e cosa facciamo 13

Organizzazione e Persone 17

Sistemi di gestione 25

Stakeholder 29

Reti 35

Il contesto di riferimento 37

Parte 2 — Attività e temi rilevanti

L'approccio alla sostenibilità e l'analisi di materialità 43

Cibo e Spreco 49

- Finalità e temi rilevanti 49
- Attività e progetti realizzati 53
- Beneficiari e stakeholder coinvolti 64
- Risultati e impatti 67
- Sfide, rischi e opportunità 71
- Obiettivi futuri 72

Comunità e Formazione 73

- Finalità e temi rilevanti 73
- Attività e progetti realizzati 76
- Beneficiari e stakeholder coinvolti 84
- Risultati e impatti 87
- Sfide, rischi e opportunità 85

Obiettivi futuri 90

Energia e Ambiente 91

Finalità e temi rilevanti 91
Attività e progetti realizzati 94
Beneficiari e stakeholder coinvolti 99
Risultati e impatti 101
Sfide, rischi e opportunità 106
Obiettivi futuri 107

Persone e Organizzazione 109

Finalità e temi rilevanti 109
Attività e progetti realizzati 113
Beneficiari e stakeholder coinvolti 116
Risultati e impatti 120
Sfide, rischi e opportunità 122
Obiettivi futuri 124

Parte 3 — Impegno e sguardo verso il futuro

Impegno e sguardo verso il futuro 129

Le persone al centro: il consolidamento della Fondazione 129
Ampliare le alleanze per generare impatto 131
Empori, comunità e inclusione: le prospettive di sviluppo 132
Oltre il cibo: verso un modello multidimensionale di inclusione 134
Comunicazione e fundraising: alimentare relazioni per il futuro 139
Costruire comunità, generare impatto 143
Sostenibilità e sviluppo nel tempo 148

I numeri del 2025

Un anno della Casa della Comunità in un colpo d'occhio, lungo i quattro pilastri del volume. Tutti i dati sono ripresi dai capitoli, dove sono presentati nel dettaglio.

Cibo e Spreco

3,27 mln €
di beni redistribuiti

1,53 mln
pasti equivalenti

4
Empori Solidali

679
famiglie fanno la spesa a Lodi

19.272
spese registrate a Lodi

24
enti ricevono le eccedenze

Comunità e Formazione

62
studenti nei percorsi

11
persone fragili accolte

2
percorsi di formazione

Energia e Ambiente

1.283 t
di CO_2 evitata

501 mln
litri d'acqua risparmiati

−43,1%
energia presa dalla rete

57
nuclei seguiti sull'energia

63 kWp
impianto fotovoltaico

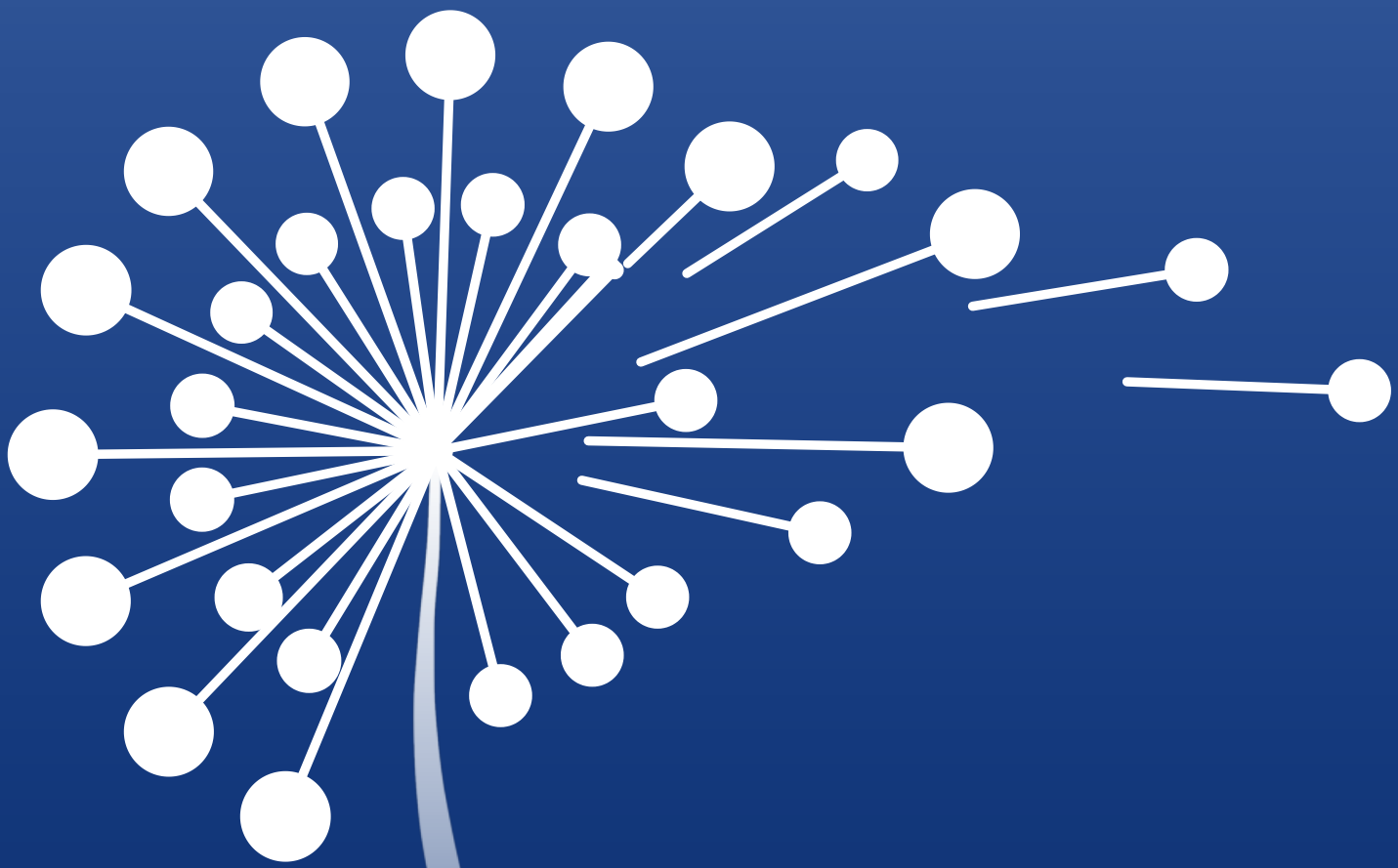
CERS
socio fondatore prosumer

Persone e Organizzazione

129
volontari e 4 dipendenti

14.000+
ore donate · 218.500 €

65
aziende donatrici



Parte 1

Identità, governance, contesto

Chi è la Fondazione Casa della Comunità,
come è governata e in quale territorio opera.

Lettera del Presidente



Ogni progetto collettivo attraversa fasi diverse. Prima occorre costruire solide fondamenta, definire un'identità, creare relazioni di fiducia e dotarsi degli strumenti necessari per operare. Solo dopo è possibile sviluppare pienamente la propria missione e misurarsi con le sfide del territorio.

Anche la storia della Fondazione Casa della Comunità può essere letta attraverso queste tappe.

Il primo triennio è stato dedicato alla costruzione dell'ente. Sono stati gli anni della costituzione della Fondazione, della definizione della governance, della costruzione della rete dei soci, dell'acquisizione della sede, della raccolta delle prime risorse e della progettazione di un modello organizzativo capace di mettere in relazione soggetti diversi attorno a un obiettivo comune.

Con l'apertura dell'Emporio Solidale del Lodigiano, nel gennaio 2023, si è aperta una nuova fase. Potremmo definirla la fase di avvio operativo della Fondazione: gli anni in cui quanto costruito ha iniziato a tradursi in servizi, progetti, collaborazioni e risultati concreti. Un percorso che ha visto crescere non solo l'attività degli Empori, ma anche nuove iniziative dedicate alla formazione, all'energia, all'inclusione sociale e allo sviluppo della comunità.

Il Bilancio Sociale 2025 racconta proprio il compimento di questo secondo triennio. Restituisce l'immagine di una Fondazione oggi più strutturata, capace di programmare, di attrarre competenze e risorse, di rafforzare la propria organizzazione e di costruire alleanze sempre più solide con istituzioni pubbliche, imprese, enti del Terzo Settore e cittadini.

I prossimi anni saranno dedicati al consolidamento del modello costruito, alla valutazione degli impatti generati e allo sviluppo di nuove risposte alle fragilità che attraversano il nostro territorio. La povertà alimentare rimane il cuore della nostra azione, ma sappiamo che essa si intreccia con bisogni abitativi, educativi, lavorativi ed energetici che richiedono una visione sempre più integrata.

Il riconoscimento della Benemerenza Civica conferito dal Comune di Lodi nel 2025 rappresenta per noi un importante segnale di fiducia. Lo consideriamo non tanto un traguardo, quanto un incoraggiamento a proseguire con responsabilità il percorso intrapreso insieme ai nostri soci, ai volontari, ai dipendenti, ai partner, ai donatori e a tutte le persone che ogni giorno contribuiscono alla vita della Fondazione.

Questo Bilancio Sociale nasce con lo stesso spirito. Rendere conto di ciò che è stato realizzato significa assumersi la responsabilità delle proprie scelte, condividere i risultati raggiunti e, soprattutto, costruire insieme le basi del futuro.

Se dovessi rappresentare oggi la Fondazione Casa della Comunità con un'immagine, sceglierei quella di un treno. Un treno che ha richiesto tempo per essere costruito, per definire la propria direzione e mettere insieme le persone capaci di farlo partire. Oggi quel treno è in viaggio. Attraversa territori e bisogni che cambiano, incontra ogni giorno persone nuove, vede salire e scendere compagni di percorso: volontari, operatori, soci, istituzioni, imprese, donatori e cittadini. Ciascuno contribuisce, anche solo per un tratto, a dare forza e significato a questo cammino comune.

Come ogni viaggio, anche il nostro conosce giornate di sole e momenti più difficili. Non è un treno ad alta velocità: il cambiamento sociale non corre sui binari della fretta, ma su quelli della fiducia, delle relazioni e della capacità di costruire, passo dopo passo, risposte condivise. È però un treno che non si ferma, perché la sua forza propulsiva nasce dall'impegno di tutte le persone che, con ruoli diversi, continuano ad alimentarlo ogni giorno.

> *Oggi quel treno è in viaggio.*

E forse è proprio questa la lezione più importante di questi anni: il valore della Fondazione non si misura soltanto nelle mete raggiunte, ma nella qualità del percorso che stiamo costruendo insieme. Perché la Casa della Comunità non appartiene a chi l'ha ideata o fondata, ma a una comunità che continua ogni giorno a farla crescere, a darle energia e a indicarle la direzione del viaggio.

Buona lettura.

Paolo Landi

Presidente · Fondazione di partecipazione
Casa della Comunità

Nota metodologica

Il Bilancio Sociale della Fondazione di Partecipazione Casa della Comunità ETS rappresenta uno strumento di rendicontazione, trasparenza e miglioramento continuo, attraverso il quale l'ente racconta non solo le attività realizzate e i risultati conseguiti, ma anche il valore sociale, ambientale e organizzativo generato per la comunità. Rispetto al bilancio d'esercizio, amplia il perimetro della rendicontazione, integrando dati quantitativi e qualitativi, processi, relazioni e impatti che non trovano piena rappresentazione nei soli documenti economico-finanziari.

Questa edizione del Bilancio Sociale assume un significato particolare perché conclude il secondo triennio di vita della Fondazione. Se il periodo 2019-2022 è stato dedicato alla costruzione dell'ente, della sua governance e del modello organizzativo, il triennio 2023-2025 ha rappresentato la fase di avvio operativo, inaugurata con l'apertura dell'Emporio Solidale del Lodigiano "Don Olivo Dragoni". In questi anni la Fondazione ha progressivamente consolidato la propria organizzazione, ampliato la rete delle collaborazioni e sviluppato nuove progettualità, estendendo il proprio raggio d'azione oltre la distribuzione alimentare verso i temi dell'inclusione sociale, della formazione, dell'energia e della sostenibilità.

Anche il percorso di rendicontazione è cresciuto insieme all'organizzazione: dalla prima edizione del Bilancio Sociale, pubblicata nel 2023, primo esercizio di ricostruzione dell'identità della Fondazione, siamo arrivati alla terza edizione attraverso un processo di progressivo consolidamento dei sistemi di raccolta e monitoraggio dei dati, reso possibile dall'introduzione di nuove figure professionali, dal rafforzamento delle funzioni organizzative e da una crescente attenzione alla misurazione degli impatti.

La redazione del Bilancio Sociale costituisce per la Fondazione un investimento significativo di competenze, tempo e risorse. Il documento è stato elaborato con il coinvolgimento della Cabina di Regia, organismo operativo che riunisce con regolarità i responsabili delle principali aree di attività. Nel corso del 2025 sono stati realizzati dodici incontri dedicati alla raccolta, condivisione e validazione delle informazioni, ai quali hanno partecipato i componenti della Cabina di Regia e un collaboratore con competenze specifiche dipendente di Famiglia Nuova; nella primavera del 2026 si sono inoltre svolti una decina di ulteriori incontri finalizzati all'analisi dei dati e alla predisposizione del Bilancio.

Parallelamente è proseguito il dialogo con gli stakeholder della Fondazione. Dopo la prima esperienza di rendicontazione, il confronto sul Bilancio Sociale è entrato stabilmente nelle modalità di relazione con i portatori di interesse. Nel corso del 2025 sono stati organizzati momenti di ascolto e confronto con stakeholder interni ed esterni, mentre è stato avviato un percorso di scambio di esperienze con Rete Cauto di Brescia e l'ETS Maremosso, realtà impegnate sui temi del recupero delle eccedenze alimentari e della lotta allo spreco.

Per rappresentare in modo più efficace la crescente articolazione delle attività, il Bilancio Sociale è organizzato attorno a **quattro pilastri strategici** che sintetizzano i principali ambiti di intervento della Fondazione:

- **Cibo e Spreco**
  diritto al cibo e lotta allo spreco
- **Comunità e Formazione**
  l'emporio come hub in rete di servizi per l'inclusione
- **Energia e Ambiente**
  efficienza operativa e uso responsabile delle risorse
- **Persone e Organizzazione**
  risorse umane, struttura e sviluppo di partnership

Questi pilastri costituiscono i temi ritenuti maggiormente rilevanti dalla Fondazione e rappresentano la chiave di lettura degli impatti generati, in coerenza con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030 (SDGs) e con i principi degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, assunti come riferimento metodologico per sviluppare una rendicontazione sempre più orientata alla sostenibilità.

Il Bilancio Sociale è stato redatto in conformità alle Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore. Per la Fondazione, esso rappresenta soprattutto uno strumento di governo dell'organizzazione: consente di consolidare il patrimonio informativo dell'ente, favorisce una maggiore integrazione tra le diverse aree di attività e sostiene i processi decisionali, contribuendo a rafforzare la capacità della Fondazione di generare valore condiviso per la comunità.

Chi siamo e cosa facciamo

Chi siamo

La Fondazione di Partecipazione Casa della Comunità ETS è un Ente del Terzo Settore nato per promuovere la dignità della persona e contrastare le diverse forme di povertà e fragilità attraverso un modello fondato sulla collaborazione tra istituzioni pubbliche, Terzo Settore, imprese, volontariato e cittadini.



La spesa all'Emporio Solidale

La Fondazione opera principalmente nel territorio lodigiano, sviluppando servizi e progetti che hanno come punto di partenza il diritto al cibo e la lotta allo spreco e che si estendono progressivamente ai temi dell'inclusione sociale, della formazione, dell'energia, dell'abitare e dello sviluppo della comunità. La sua missione è costruire risposte integrate ai bisogni delle persone, promuovendo autonomia, partecipazione e coesione sociale.

La scelta della **forma giuridica della Fondazione di Partecipazione** riflette questa visione. Essa coniuga infatti la stabilità patrimoniale tipica delle fondazioni con la partecipazione attiva di soggetti pubblici e privati, favorendo l'ingresso di nuovi partner e lo sviluppo di una rete territoriale sempre più ampia, orientata al bene comune e al raggiungimento di obiettivi ambiziosi ad alto valore sociale e comunitario.

Principali tappe istituzionali

16 giugno 2020	Iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Lodi (n. 152, pag. 294).
12 ottobre 2020	Iscrizione all'Anagrafe Unica delle ONLUS.
24 gennaio 2023	Iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).
21 maggio 2024	Iscrizione al Repertorio Economico Amministrativo (REA LO-2731197).

Dove siamo

La Fondazione ha sede legale e operativa in **Via Togliatti 18 a Lodi** (C.F. 92567090151), dove si trova anche l'Emporio Solidale del Lodigiano "Don Olivo Dragoni".

La Fondazione opera attraverso una rete di sedi che costituiscono un sistema territoriale integrato per il recupero, la logistica e la distribuzione delle eccedenze alimentari. In questo sistema, il magazzino provinciale di Lodi svolge il ruolo di hub logistico centrale, coordinando il recupero delle eccedenze alimentari provenienti dalla grande distribuzione organizzata, dalle aziende agroalimentari, dalle attività produttive, dalla ristorazione e dagli esercizi commerciali del territorio.

Grazie a questa funzione di coordinamento provinciale, la Fondazione è in grado di assicurare una distribuzione efficiente delle derrate alimentari, sostenere gli Empori Solidali del Lodigiano e alimentare una rete di solidarietà che trasforma le eccedenze in una risorsa a beneficio delle persone e delle famiglie in situazione di fragilità.

Altre sedi di distribuzione

- Emporio Solidale "Don Carlo Gnocchi" – San Colombano al Lambro (MI)
- Emporio Solidale "Monsignor Nervo" – Casalpusterlengo (LO)
- Emporio della Solidarietà "Provvidenza" – Dresano (MI)
- Piattaforma logistica "Don Leandro Rossi" – Lodi



Il magazzino della Fondazione

La nostra missione

Attraverso una **rete** di servizi, progetti e collaborazioni territoriali opera per favorire l'autonomia delle persone, rafforzare la coesione della comunità e sviluppare modelli innovativi di collaborazione tra pubblico, privato e Terzo Settore.

L'attività della Fondazione si fonda sulla convinzione che la povertà sia un fenomeno multidimensionale e che solo un approccio integrato, capace di mettere in relazione competenze, risorse e soggetti diversi, possa generare risposte efficaci e durature.

> *La Fondazione promuove la **dignità della persona** contrastando le diverse forme di povertà economica, sociale e relazionale.*

La storia: dal Centro di Raccolta Solidale alla Casa della Comunità



Un'utente dell'Emporio Solidale

La storia della Fondazione affonda le proprie radici nell'esperienza del **Centro di Raccolta Solidale per il Diritto al Cibo (C.R.S.)**, nato nel 2014 per recuperare, stoccare e distribuire eccedenze alimentari e prodotti per l'igiene a favore delle persone e delle famiglie in condizioni di fragilità.

Il C.R.S. ha rappresentato per anni una vera e propria piattaforma logistica solidale, garantendo il recupero delle eccedenze alimentari, la preparazione di pacchi viveri, il sostegno agli enti assistenziali del territorio e la promozione di iniziative di educazione alimentare e di contrasto allo spreco. L'attività si è progressivamente estesa all'intera provincia di Lodi e ad alcuni comuni delle province limitrofe di Milano, Cremona e Pavia dove ci sono Parrocchie appartenenti alla Diocesi di Lodi.

L'esperienza maturata evidenziò tuttavia la necessità di superare un modello basato sulla collaborazione tra singoli enti, costruendo un'organizzazione stabile e unitaria, capace di integrare risorse, competenze e progettualità.

Una svolta decisiva arrivò nel 2018 grazie al bando **"Interventi Emblematici Maggiori – Provincia di Lodi", promosso da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia**. Il progetto finanziato rese possibile la costituzione della Fondazione, l'acquisto dell'immobile destinato a ospitare il futuro Emporio Solidale, l'avvio della struttura organizzativa e la trasformazione del precedente centro di raccolta in un modello innovativo di Emporio Solidale.

Il 29 novembre 2019 venne quindi costituita la Fondazione di Partecipazione Casa della Comunità, quale naturale evoluzione dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) nata nel 2014.

L'inaugurazione dell'Emporio Solidale del Lodigiano "Don Olivo Dragoni", il 16 gennaio 2023, ha segnato l'inizio di una nuova fase. Da quel momento la Fondazione ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione, affiancando all'attività di contrasto alla povertà alimentare nuovi interventi nei campi della formazione, dell'inclusione sociale, della sostenibilità ambientale, della povertà energetica e dell'abitare.

Oggi la Fondazione rappresenta molto più del soggetto gestore di una rete di Empori Solidali. È una piattaforma di collaborazione territoriale che mette in relazione istituzioni pubbliche, imprese, enti del Terzo Settore, volontari e cittadini per costruire risposte condivise alle fragilità della comunità.

> *Il cibo continua a rappresentare il punto di partenza, ma diventa anche lo strumento attraverso il quale attivare **percorsi di accompagnamento, autonomia e sviluppo della comunità**.*

Un riconoscimento alla comunità

2025
Benemerenza

Riconoscimento · Comune di Lodi

Benemerenza Civica

Nel 2025 il Comune di Lodi ha conferito alla Fondazione Casa della Comunità la **Benemerenza Civica,** consegnata il 19 gennaio 2026 in occasione della festa patronale di San Bassiano.

Il riconoscimento premia la capacità della Fondazione di costruire un'originale rete di solidarietà per lo sviluppo della comunità e testimonia il valore dell'attività svolta a favore delle persone in condizioni di fragilità economica, sociale e relazionale. Più che un punto di arrivo, rappresenta uno stimolo a proseguire nel percorso di crescita, consolidando un modello fondato sulla collaborazione, sulla partecipazione e sulla responsabilità condivisa.



Il conferimento della Benemerenza Civica 2025

Organizzazione e Persone

Una governance partecipata

La struttura di governo della Fondazione riflette il suo modello organizzativo: mettere in relazione soggetti diversi che condividono responsabilità, competenze e risorse. La partecipazione non rappresenta soltanto un principio statutario, ma uno degli elementi che caratterizzano l'identità della Casa della Comunità e ne sostengono lo sviluppo.

L'assetto istituzionale

La Fondazione Casa della Comunità adotta un modello di governance coerente con la propria natura di Fondazione di partecipazione, fondato sul coinvolgimento di soggetti pubblici e privati che condividono responsabilità, competenze e risorse per perseguire finalità di interesse generale.

L'assetto organizzativo riflette la storia della Fondazione e il percorso di progressiva integrazione tra enti promotori, volontari, professionisti e collaboratori. Si tratta di un modello in continua evoluzione, capace di valorizzare la pluralità delle competenze presenti nella rete e di garantire una gestione partecipata, trasparente ed efficace delle attività.



Il team della Fondazione

La base sociale

La base sociale rappresenta il patrimonio relazionale della Fondazione ed è composta dagli enti che hanno creduto fin dall'origine nel progetto, investendo nella costruzione di una risposta condivisa alle fragilità del territorio.

Soci Fondatori

I Soci Fondatori costituiscono il nucleo originario della Fondazione:

Associazione Progetto Insieme ODV-ETS

Famiglia Nuova Società Cooperativa Sociale

Fondazione Caritas Lodigiana

Fondazione Banca Popolare di Lodi

Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo ODV (MLFM)

Accanto ai Soci Fondatori, lo Statuto prevede ulteriori forme di partecipazione che consentono alla Fondazione di ampliare progressivamente la propria rete.

Soci Partecipanti

Possono diventare Soci Partecipanti enti pubblici e privati, associazioni e altre persone giuridiche che condividono le finalità della Fondazione e contribuiscono concretamente al perseguimento della missione. L'ammissione è deliberata dal Comitato di Indirizzo sulla base della coerenza tra gli scopi del soggetto richiedente e quelli della Fondazione.

Al 31 dicembre 2025 fanno parte di questa categoria:

Comune di Lodi

Fondazione Stefano e Angela Danelli ETS

Soci Sostenitori

I Soci Sostenitori contribuiscono al perseguimento delle finalità statutarie attraverso apporti economici o materiali di valore significativo e continuativo.

Al 31 dicembre 2025 risultano Soci Sostenitori:

Assolombarda Lodi

BCC Lodi

Cfp San Giuseppe
Cooperativa sociale/CFP Canossa

Consorzio Tutela Grana Padano

Ecostrato Srl

Ferrari Giovanni
Industria Casearia Spa

Fondo Marco Nicoletti

Gritti Energia S.r.l

L'Erbolario Società Benefit Srl

Lions Club Lodi Host

Mollificio Imma

Think! Spa
Società Benefit

Zucchetti Spa

Amici della Fondazione

Lo Statuto prevede inoltre la categoria degli Amici, riservata ai soggetti che sostengono la Fondazione attraverso donazioni o attività continuativa di volontariato.

Al 31 dicembre 2025 questa categoria non risulta ancora formalmente costituita. Il suo sviluppo rappresenta uno degli obiettivi che la Fondazione intende perseguire nei prossimi anni, per favorire una partecipazione sempre più ampia della comunità.

Gli organi della Fondazione

Comitato di Indirizzo

Il Comitato di Indirizzo è l'organo di governo della Fondazione. Definisce gli indirizzi strategici, approva il bilancio predisposto dal Consiglio Direttivo e delibera gli atti fondamentali necessari al perseguimento delle finalità statutarie.

È composto da un numero variabile di membri, da cinque a quindici, dei quali la maggioranza è designata dai Soci Fondatori.

Il Comitato di Indirizzo nel 2025 è risultato così composto:

PRESIDENTE
Paolo Landi
presidente Associazione Progetto Insieme Odv Ets

VICE PRESIDENTE
Gian Michele Maglio
Presidente Famiglia Nuova Soc. Coop. Soc
fino al 26 gennaio 2025

VICE PRESIDENTE
Elisabetta Locatelli
Presidente Famiglia Nuova Soc. Coop. Soc.
dal 11 aprile 2025

COMPONENTE
Don Vincenzo Giavazzi
Vice Presidente Fondazione Caritas

COMPONENTE
Guido Castellotti
Presidente Fondazione Banca Popolare di Lodi

COMPONENTE
Antonio Colombi
Presidente MLFM

COMPONENTE
Andrea Furegato
Sindaco di Lodi

Nel corso del 2025 il Comitato di Indirizzo si è riunito **7 volte**, registrando un tasso medio di partecipazione del **78,3%**, dato che testimonia l'elevato livello di coinvolgimento degli amministratori nella vita della Fondazione.

Tra gli eventi più significativi dell'anno si segnala l'ammissione della Fondazione Stefano e Angela Danelli ETS quale nuovo Socio Partecipante, deliberata il 22 dicembre 2025.

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo responsabile della gestione amministrativa e operativa della Fondazione. Opera in stretto raccordo con la Direzione Generale, assicurando l'attuazione degli indirizzi definiti dal Comitato di Indirizzo secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Il Consiglio Direttivo nel 2025 è risultato così composto:

Lorenzo Musitelli
Associazione Progetto Insieme

Enrico Battini
Famiglia Nuova Soc. Coop. Soc.

Beatrice Aletti
Fondazione Caritas Lodigiana

Ezio Rana
Fondazione Banca Popolare di Lodi

Maurizio Piacentini
MLFM

Elga Zuccotti
Comune di Lodi

Nel 2025 il Consiglio Direttivo si è riunito **7 volte**, con una partecipazione media dell'**80,7%**.

Tutti i componenti degli organi di amministrazione svolgono il proprio incarico a titolo volontario, senza percepire compensi o rimborsi, a conferma del forte spirito di servizio che caratterizza la governance della Fondazione.

Assemblea



Il lavoro degli organi di governo

L'Assemblea è composta dai Soci Fondatori, dai Soci Partecipanti e dai Soci Sostenitori, questi ultimi senza diritto di voto.

Esprime pareri consultivi e formula proposte sulle attività, sui programmi e sugli indirizzi della Fondazione. È convocata almeno una volta all'anno ed è presieduta dal Presidente della Fondazione.

Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione, presiede il Comitato di Indirizzo e l'Assemblea e promuove le relazioni con enti pubblici, imprese, istituzioni e organizzazioni del Terzo Settore, favorendo lo sviluppo di collaborazioni e partnership a sostegno delle attività della Fondazione. L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile per un secondo mandato.

Organo di Controllo

L'Organo di Controllo vigila sul rispetto della normativa vigente, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione, verificando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Fondazione.

Partecipa alle riunioni degli organi sociali e svolge attività di monitoraggio sul perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dell'ente.
Nel 2025 l'organo è così composto: Presidente Luigi Corsi; Sindaco Annamaria Scaglioni; Sindaco Emanuele Fasani.

Il compenso complessivo riconosciuto ai tre componenti dell'Organo di Controllo ammonta a **euro 6.000** annui.

L'attuale Organo di Controllo terminerà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025.

Organigramma e Persone

L'organizzazione della Fondazione Casa della Comunità continua a evolversi in coerenza con la crescita delle attività e con il progressivo consolidamento del proprio modello gestionale.

Nel corso del 2025 l'assetto organizzativo è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, confermando l'impianto definito con il Regolamento di Struttura e con il primo organigramma formalmente adottato dalla Fondazione.

La Direzione Generale è affidata alla Dott.ssa Lucia Rudelli, professionista con consolidata esperienza nella gestione di servizi educativi e sociali e Ph.D. in Pedagogia (Education), alla quale fanno capo, in questa fase di sviluppo dell'ente, numerose funzioni di coordinamento strategico e organizzativo.



Un volontario della Fondazione

Nel corso dell'anno si sono registrate due principali novità organizzative. La responsabilità dell'area Risorse Umane e Organizzazione è stata assunta dal Dott. Marcello Anelli, volontario con competenze specialistiche in ambito organizzativo, subentrato a Stefano Joli. Inoltre, il 22 dicembre 2025 il Comitato di Indirizzo ha deliberato l'assunzione dell'Ing. Enrico Passoni quale Responsabile dell'Area Cibo, rafforzando così la struttura gestionale di una delle aree strategiche della Fondazione.

Cabina di Regia

A supporto della Direzione Generale opera inoltre una **Cabina di Regia, composta da volontari di competenza in pensione** che mettono a disposizione della Fondazione le proprie esperienze professionali e manageriali in maniera gratuita.

Ne fanno parte:

Antonio Nava
dirigente responsabile del Controllo di Gestione presso ATS

Cristina Pallavera
impiegata in Amministrazione e Bilancio presso Gruppo Bancario

Eugenio Bracchi
dirigente in Area Crediti di un Gruppo Bancario, direttore generale presso Istituto di Credito

Ferruccio Andena
dirigente Area Project Development presso azienda multinazionale in campo energetico

Franco Rossi
responsabile Strategie Organizzative di nuove aperture e ristrutturazione di punti vendita GDO

Lorenzo Musitelli
dirigente presso Autostrade per l'Italia Spa

Marcello Anelli
dirigente Responsabile Risorse Umane, Organizzazione, Sicurezza logica/informatica, fisica e salute sui luoghi di lavoro presso Gruppo Bancario

A questi componenti si aggiunge Paolo Landi Presidente volontario della Casa della Comunità, attualmente Responsabile Clienti Istituzionali presso Gruppo Bancario.

La Cabina di Regia svolge una funzione di indirizzo, confronto e accompagnamento strategico, contribuendo all'analisi delle principali sfide organizzative, allo sviluppo dei progetti e al rafforzamento dei processi decisionali. La presenza di questo organismo rappresenta un elemento distintivo del modello di governance della Fondazione, fondato sulla partecipazione attiva di competenze qualificate provenienti dalla comunità e sull'integrazione tra personale dipendente e volontariato di competenza, orientato alla crescita sostenibile dell'organizzazione.

La struttura organizzativa riflette tuttavia una Fondazione ancora in una fase di consolidamento. Alcune funzioni risultano attualmente concentrate, in via temporanea, nella Direzione Generale, garantendo un efficace coordinamento delle attività ma evidenziando, al tempo stesso, la necessità di proseguire nel percorso di progressiva distribuzione delle responsabilità e di rafforzamento delle figure di coordinamento.

Il consolidamento dell'organigramma rappresenta infatti uno degli obiettivi organizzativi dei prossimi anni. La crescita delle attività e delle progettualità richiederà un progressivo sviluppo delle competenze interne, l'ampliamento delle responsabilità gestionali e un ulteriore investimento nella valorizzazione delle persone, affinché la struttura organizzativa possa accompagnare in modo sempre più efficace lo sviluppo della Fondazione e la crescita del suo impatto sul territorio.

Persone

Le persone rappresentano il **patrimonio** più importante della Fondazione. La capacità di rispondere ai bisogni della comunità e di sviluppare nuove progettualità si fonda infatti sull'integrazione tra personale dipendente, volontari, professionisti e collaboratori che, con competenze diverse, contribuiscono quotidianamente al raggiungimento della missione dell'ente.

Nel corso del 2025 la Fondazione ha operato grazie al contributo di **quattro operatori**: la Direttrice Generale, assunta direttamente dalla Fondazione con contratto UNEBA a tempo indeterminato dal 1° gennaio 2025, e tre operatori di magazzino messi a disposizione dal socio Famiglia Nuova Società Cooperativa Sociale. Con la fine dell'anno ha terminato la sua esperienza Emanuele Giunta, responsabile del magazzino che ha colto una nuova opportunità professionale.

Accanto al personale strutturato, oltre cento volontari hanno garantito con continuità il funzionamento degli Empori Solidali, della piattaforma logistica e delle numerose attività promosse dalla Fondazione. Il loro contributo è affiancato da professionisti e volontari di competenza che mettono gratuitamente a disposizione conoscenze specialistiche nei diversi ambiti organizzativi e gestionali.

Questo modello organizzativo, fondato sulla **collaborazione tra personale retribuito e volontariato qualificato**, costituisce uno dei principali punti di forza della Casa della Comunità e consente di valorizzare competenze differenti in un'ottica di corresponsabilità, partecipazione e sviluppo della comunità.

Nel 2025 il costo lordo complessivo del personale è stato pari a **euro 132.365,39**, di cui **euro 46.165,39** sostenuti direttamente dalla Fondazione per la Direttrice Generale e **euro 86.200,00** relativi ai tre operatori messi a disposizione da Famiglia Nuova.



L'accoglienza alle casse

Sistemi di gestione

La crescita della Fondazione è stata accompagnata dal progressivo rafforzamento dei sistemi di governo, controllo e gestione, con l'obiettivo di garantire trasparenza, correttezza amministrativa, sicurezza, tutela delle persone e qualità dei servizi.

Per assicurare un'organizzazione solida e conforme alla normativa vigente, la Fondazione si è dotata dei principali strumenti di governance e compliance:

- Regolamento di Struttura e Organigramma
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001
- Documento di Valutazione dei Rischi (D.Lgs. 81/2008)
- Documento di Valutazione dei Rischi Privacy
- Codice Etico
- Documento preliminare di Valutazione del rischio Stress Lavoro-Correlato



L'illustrazione dei modelli di gestione ai visitatori

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Comitato di Indirizzo il 5 agosto 2024, è composto da professionisti esterni con competenze giuridiche, tecniche e amministrative:

Dott. Emanuele Fasani
Commercialista

Dott. Giuseppe Blumetti
Magistrato in quiescenza

Dott.ssa Emanuela Garibaldi
Architetto

Nel corso del 2025 l'Organismo si è riunito sei volte, svolgendo attività di verifica documentale, monitoraggio dei flussi informativi previsti dal Modello 231 e incontri periodici con la Direzione Generale, il Responsabile Compliance, il Data Protection Officer (DPO) e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

Sistemi informativi

La gestione delle attività della Fondazione è supportata da strumenti digitali che consentono il monitoraggio integrato dei servizi, delle persone assistite, della logistica, della contabilità e delle attività di raccolta fondi.

I principali software utilizzati sono:

- **Tema Plus** (Idea Informatica/Fiesoli), per la gestione degli Empori Solidali
- **Ad Hoc Revolution Web** (Zucchetti), per la gestione del magazzino del C.R.S
- **Portale FEAD del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, per la gestione degli aiuti alimentari europei
- **Square** (NP Solutions), per la contabilità generale
- **Give** (NP Solutions), CRM dedicato alla gestione dei volontari, della comunicazione e del fundraising

Salute, sicurezza e qualità

La tutela delle persone, la sicurezza dei luoghi di lavoro e la qualità dei servizi costituiscono elementi centrali dell'organizzazione della Fondazione.

Nel corso del 2025 è stato completato l'organigramma della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008, con l'aggiornamento delle figure incaricate e lo svolgimento delle principali attività previste dalla normativa. Il 27 gennaio si è svolta la riunione periodica della sicurezza e il 29 aprile è stata effettuata con esito positivo la prova annuale di evacuazione.

Valutazione dello stress lavoro-correlato

Nel mese di luglio 2025 è stata completata la fase preliminare della valutazione del rischio stress lavoro-correlato.

L'analisi degli eventi sentinella e degli indicatori previsti dalla metodologia nazionale non ha evidenziato criticità tali da richiedere il passaggio alla fase di valutazione approfondita.

Igiene e sicurezza alimentare

La Fondazione dedica particolare attenzione alla sicurezza alimentare, adottando procedure conformi alla normativa HACCP lungo tutte le fasi di ricezione, movimentazione, conservazione e distribuzione degli alimenti.

Particolare rilievo assume la gestione delle eccedenze alimentari fresche, per le quali è garantito il rispetto della catena del freddo mediante l'utilizzo di automezzi refrigerati certificati ATP, celle frigorifere e contenitori isotermici. Le principali attrezzature utilizzate sono state progressivamente acquisite grazie ai progetti promossi dai Soci Fondatori e saranno conferite alla Fondazione nell'ambito del processo di consolidamento patrimoniale.



Il reparto dei freschi

> *"La tutela delle persone, la sicurezza dei luoghi di lavoro e la qualità dei servizi costituiscono elementi centrali dell'organizzazione della Fondazione."*

Coperture assicurative

La Fondazione dispone di un sistema di coperture assicurative a tutela dei volontari, del patrimonio e delle attività svolte, comprendente polizze per infortuni, responsabilità civile, tutela legale, rischi catastrofali e copertura Kasko dei mezzi refrigerati.

Nel corso del 2025 non si sono registrati infortuni sul lavoro, né tra il personale né tra i volontari, e non risultano contenziosi in essere.

Professionalità esterne

Per garantire elevati standard qualitativi e presidiare ambiti altamente specialistici, la Fondazione si avvale del supporto di professionisti e organizzazioni esterne.

Le principali collaborazioni riguardano la consulenza legale e privacy, il Modello 231, la salute e sicurezza sul lavoro, la gestione del personale, la contabilità generale, la consulenza fiscale, la progettazione e la comunicazione.

- **Avv. Mbodj Abdoulaye**, ha supportato l'ente nel processo di compliance sulle recenti normative privacy
- **HQC Consulting**, Consulente Dlgs 231/01
- **Ing. Giampaolo Cabrini**, Consulente salute e sicurezza sul lavoro DLgs 81/08
- **Synthesis Sas – LODI**, segue gratuitamente la gestione del personale della Fondazione
- **Famiglia Nuova** ha in carico la gestione della contabilità generale. Il rapporto è regolamentato da un accordo di servizio e gestito finanziariamente (euro 12.000,00) all'interno del Bando regionale Diritto al Cibo nel quale la Casa della Comunità è capofila e Famiglia Nuova partner
- **CO.SE.A. Coop. Servizi Aziendali SCRL di BRESCIA** per la consulenza in materia fiscale
- **CGM Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "G. Mattarelli" s.c.s.** per la consulenza in materia di capacity building realizzata all'interno del progetto "Progettiamo la Casa del futuro per far crescere la Comunità" in risposta a un bando di Fondazione Cariplo
- **Talia Media S.r.l.**, agenzia che ha supportato la Fondazione nella comunicazione e fundraising

Oltre al valore tecnico delle prestazioni ricevute, molte di queste collaborazioni rappresentano autentiche partnership, rese possibili dalla condivisione della missione della Fondazione e dalla disponibilità dei professionisti ad applicare condizioni economiche particolarmente favorevoli o in alcuni casi gratuiti. Questo genera un valore aggiunto che va oltre il mero costo sostenuto e contribuisce al rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente.

Nel 2025 il costo complessivo sostenuto per consulenze e servizi professionali è stato pari a **euro 62.525,78**.

Nel corso dell'anno non si sono registrati turnover significativi né contenziosi con collaboratori o fornitori di servizi.

Stakeholder

La Fondazione Casa della Comunità nasce come Fondazione di partecipazione. Per questo motivo il **coinvolgimento degli stakeholder** non rappresenta soltanto una modalità operativa, ma costituisce uno degli **elementi fondanti** della sua identità.

La risposta alle fragilità sociali richiede infatti la capacità di mettere in relazione competenze, responsabilità e risorse appartenenti a soggetti diversi. Nessun ente, da solo, è in grado di affrontare la complessità della povertà nelle sue molteplici dimensioni. La Casa della Comunità opera quindi come una piattaforma di collaborazione territoriale, nella quale istituzioni pubbliche, enti del Terzo Settore, imprese, volontari, scuole, fondazioni, donatori e cittadini contribuiscono, ciascuno secondo il proprio ruolo, alla costruzione di risposte condivise.

Questo modello di governance partecipata rappresenta uno dei principali fattori di valore della Fondazione. La rete degli stakeholder non sostiene soltanto le attività attraverso risorse economiche, beni o competenze professionali, ma partecipa allo sviluppo dei progetti, favorisce l'innovazione, promuove la diffusione della cultura della solidarietà e contribuisce a rafforzare il radicamento della Fondazione nella comunità locale.

Coinvolgimento degli stakeholder

Nel corso del 2025 il dialogo con gli stakeholder si è sviluppato attraverso **relazioni continuative**, incontri di rete, tavoli di co-progettazione, momenti di confronto operativo e iniziative pubbliche. Si tratta di modalità di coinvolgimento coerenti con la natura della Fondazione, che privilegia il confronto diretto, la prossimità e la costruzione di rapporti di fiducia.



Il presidente Paolo Landi

La Fondazione è tuttavia consapevole della necessità di rendere sempre più strutturato il coinvolgimento degli stakeholder, sviluppando strumenti sistematici di ascolto e valutazione. Tra gli obiettivi dei prossimi anni figurano l'introduzione di questionari e interviste, l'attivazione di tavoli tematici permanenti e il progressivo coinvolgimento dei beneficiari nella valutazione dei servizi e degli impatti generati.

Un momento particolarmente significativo del 2025 è stato l'incontro "Seminare solidarietà, per raccogliere futuro. Cibo, Comunità, Energia, Governance", organizzato il 4 dicembre. L'iniziativa ha riunito volontari, dipendenti, rappresentanti dei Soci, imprese, istituzioni pubbliche e partner del Terzo Settore per condividere i risultati raggiunti, confrontarsi sulle prospettive future e rafforzare il senso di appartenenza a una comunità che cresce insieme.

La rete degli stakeholder: un patrimonio di relazioni

La rete degli stakeholder della Fondazione è **ampia e articolata** e rappresenta uno dei principali fattori di successo del modello Casa della Comunità. Ogni soggetto contribuisce, con modalità differenti, al perseguimento della missione dell'ente: chi mette a disposizione competenze, chi risorse economiche, chi beni, chi tempo, chi capacità progettuale o relazionale.

Più che una semplice mappatura dei portatori di interesse, la rete della Fondazione rappresenta una comunità di persone e organizzazioni che condividono l'obiettivo di contrastare le fragilità sociali attraverso un approccio collaborativo e integrato.

La ricchezza della rete della Fondazione rende **difficile attribuire un diverso grado di importanza** ai singoli stakeholder. Ciascuno contribuisce infatti, secondo il proprio ruolo, alla costruzione del valore sociale generato dalla Casa della Comunità.

I beneficiari rappresentano il centro della missione; volontari e operatori rendono possibile lo svolgimento quotidiano delle attività; enti pubblici, imprese, fondazioni e donatori garantiscono sostenibilità economica e capacità progettuale; i partner del Terzo Settore ampliano la capacità di intervento; scuole, associazioni e comunità contribuiscono alla diffusione di una cultura della solidarietà e della corresponsabilità.

È proprio questa **pluralità di relazioni** a rappresentare uno dei principali patrimoni della Fondazione. La Casa della Comunità intende continuare a investire nel coinvolgimento degli stakeholder, rafforzando gli strumenti di ascolto, co-progettazione e valutazione condivisa, nella convinzione che solo una comunità capace di collaborare possa affrontare efficacemente le sfide poste dalle nuove fragilità sociali.

Beneficiari



L'accoglienza come primo servizio

Particolare attenzione è dedicata ai beneficiari dei servizi, riconosciuti come stakeholder primari. Le persone e le famiglie che accedono agli Empori Solidali non sono considerate esclusivamente destinatarie degli interventi, ma portatrici di bisogni, esperienze e competenze che contribuiscono al miglioramento continuo delle attività.

Nel 2025 gli Empori Solidali hanno accompagnato **3.011 persone**, sostenendole non solo attraverso la distribuzione di beni di prima necessità, ma anche mediante percorsi di educazione alimentare, educazione energetica e iniziative orientate alla promozione dell'autonomia. I beneficiari rappresentano i principali stakeholder della Fondazione e costituiscono il punto di riferimento per la progettazione dei servizi e la valutazione degli impatti.

Persone della Fondazione

La comunità della Fondazione è composta da **4 dipendenti e 129 volontari**, che ogni giorno garantiscono il funzionamento degli Empori Solidali, della piattaforma logistica e delle attività progettuali.

Tra questi assumono particolare rilievo gli **8 volontari** di competenza, che mettono gratuitamente a disposizione professionalità altamente specialistiche, affiancati da **101 volontari** operativi, 9 aziendali e 11 studenti impegnati in percorsi formativi e di cittadinanza attiva.

I Soci della Fondazione

La governance della Fondazione è sostenuta da una base sociale articolata composta da:

- **5 Soci Fondatori**, promotori del progetto e garanti dello sviluppo strategico dell'ente
- **2 Soci Partecipanti**, che rafforzano il modello di partecipazione pubblico-privato
- **13 Soci Sostenitori**, rappresentativi del mondo economico, imprenditoriale e associativo, che contribuiscono alla crescita della Fondazione attraverso risorse economiche, beni e competenze



Un'utente alla cassa con la spesa

Imprese, donatori e fornitori

La collaborazione con il sistema produttivo rappresenta uno degli elementi distintivi della Fondazione.



I prodotti donati sugli scaffali

Nel 2025, **65 aziende ed enti hanno donato alimenti e beni di prima necessità**, rendendo possibile il recupero delle eccedenze e il sostegno alle persone in difficoltà. Tra queste citiamo a titolo esemplificativo Associazione Banco Alimentare Lombardia, Arcobaleno, Il Gigante e G3 Lodi, Lidl, Ferrari Massalengo, Galbani/Lactalis, Havi Logistic's, Panificio San Lorenzo, Peviani S.p.a., Pizzi S.p.a., Ristoris, Stef.

Accanto alle imprese, oltre 50 donatori privati, associazioni e organizzazioni del territorio hanno sostenuto concretamente le attività della Fondazione attraverso **contributi economici e iniziative solidali**. Tra questi citiamo, a titolo esemplificativo Consorzio Bonifica Muzza, Gem Srl, Interlabo Srl, L'Erbolario, Le Pietre S.r.l., Lodisalute, Mp Energy Sas, Simaco srl, Studio Synthesis, TAI Milano Spa.

La Fondazione si avvale della collaborazione di imprese, cooperative e professionisti che, attraverso competenze specialistiche, beni e servizi, contribuiscono al regolare svolgimento delle attività e al continuo sviluppo dell'organizzazione. Oltre a garantire il supporto operativo necessario, questi soggetti rappresentano interlocutori strategici con i quali la Fondazione intende consolidare relazioni sempre più orientate alla condivisione dei propri valori e della propria missione sociale. In questa prospettiva, sarà importante rafforzare il coinvolgimento dei fornitori affinché possano conoscere più approfonditamente il valore e l'impatto generato dalla Fondazione e scegliere di sostenerne lo sviluppo anche attraverso forme di collaborazione e responsabilità sociale d'impresa. Tra i principali fornitori e partner tecnici si segnalano: A.D.M. Srl, Autofficina Locatelli, Avv. Papa Abdoulaye Mbodj, Gruppo Savex, HQC Srl, Idea Informatica, Ing. Gianpaolo Cabrini, La Bottega Società Cooperativa Sociale, NP Solutions, Panzera Srl, Refridom, S.A.M.E. Srl, Studio Synthesis, System Line Srl, Tecno Trade e Zucchetti.

65
aziende ed enti che hanno donato alimenti e beni di prima necessità nel 2025

50+
donatori privati, associazioni e organizzazioni del territorio
contributi economici e iniziative solidali

Enti finanziatori

Lo sviluppo delle progettualità della Fondazione è reso possibile anche grazie al contributo di **6 enti** finanziatori, pubblici e privati, che sostengono l'ente attraverso bandi, convenzioni ed erogazioni liberali: BCC Centropadana, Comune di Lodi, Fondazione Cariplo, Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, Fondazione BPL, Fondazione Banco dell'Energia.

Queste collaborazioni consentono alla Fondazione di sperimentare nuovi servizi, consolidare quelli esistenti e rafforzare la propria capacità di risposta ai bisogni della comunità.

Istituzioni, scuole e comunità

La Fondazione opera in stretta relazione con **amministrazioni pubbliche e soggetti privati**, Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunali (ACSI), ASST, Provincia di Lodi, Ufficio di Piano, CSV Lombardia Sud, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, parrocchie e Caritas territoriali.



I giovani in visita alla Fondazione

Particolarmente significativo è anche il rapporto con le **scuole di ogni ordine e grado**, attraverso percorsi di educazione alla cittadinanza, PCTO, tirocini, volontariato e progetti di sensibilizzazione sui temi del contrasto allo spreco alimentare, della sostenibilità e dell'inclusione sociale. Tra queste citiamo Azienda Speciale Consortile per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro del Lodigiano – ASFOL, CFP San Giuseppe Coop. Soc. – CFP Canossa, IIS A. Volta Lodi, IIS Codogno Villa Igea, IIS Pandini Piazza, IPSCT Einaudi, ITET A. Bassi, Scuola Primaria Don Gnocchi Lodi, Liceo Statale Maffeo Vegio Lodi.

La collaborazione con il mondo ecclesiale, e in particolare con i **Centri di Ascolto Caritas Parrocchiali** (fanno parte della rete 11 CdA di Lodi città e 27 di fuori Lodi), continua inoltre a rappresentare un elemento essenziale per l'intercettazione dei bisogni, l'accompagnamento delle persone e la costruzione di percorsi condivisi di presa in carico.

Nel lodigiano sono presenti **4 empori solidali a Casalpusterlengo, Dresano, Lodi e S. Colombano al Lambro** che garantiscono il diritto al cibo agli indigenti. Inoltre la rete della Fondazione si compone di **22 enti del terzo settore** (prevalentemente comunità e associazioni) che contribuiscono alla lotta allo spreco, recuperando e gestendo eccedenze alimentari e beni di prima necessità per i loro assistiti. Tra queste vi sono: Associazione Comunità Alfa Omega, Comunità Oasi 7 Casa Mahima, Fondazione "Casa della Giovane Angela Clerici Onlus", Istituto Figlie di S. Anna - Casa di Accoglienza Rosa Gattorno, C.T. Regina della Speranza, Il Pellicano, le Comunità di Famiglia Nuova, Nuovo Cammino Società Cooperativa Sociale, Oasi International APS.

Questa rete costituisce un elemento fondamentale del modello organizzativo della Casa della Comunità, perché consente di ridurre gli sprechi alimentari e di raggiungere persone e famiglie che vivono situazioni di particolare vulnerabilità.

Alcune di queste realtà associative sono anche donatori: ringraziamo dunque l'Associazione l'Amore del Padre, Associazione Comunità Alfaomega, Associazione Genitori Istituto Cazzulani OdV, Associazione Solidarietà San Francesco Odv, Atelier Chitarristico Laudense, Avis Casale, Bipielle Arte, Gruppo Podisti San Bernardo Lodi, La Lira di Orfeo, Lions Club Lodi, Nuovo Cammino Società Cooperativa Sociale, Unione Artigiani e Imprese Lodi.

La Fondazione mantiene un dialogo costante con le associazioni di categoria, gli ordini e le associazioni professionali, la Camera di Commercio e le organizzazioni sindacali, tra cui CGIL, Confartigianato e Unione Artigiani. Queste relazioni favoriscono la costruzione di partnership, il confronto sui bisogni del territorio e lo sviluppo di iniziative condivise orientate alla responsabilità sociale, all'inclusione e alla valorizzazione delle competenze della comunità locale.



La presentazione del Bilancio Sociale 2024

Reti

La Fondazione Casa della Comunità considera il lavoro di rete una scelta strategica e uno dei principali fattori di efficacia della propria azione. La complessità delle fragilità sociali richiede infatti la collaborazione tra istituzioni, enti del Terzo Settore, imprese e comunità locali, superando logiche settoriali e promuovendo una progettazione condivisa.

L'adesione a reti territoriali e tematiche consente alla Fondazione di sviluppare nuove progettualità, condividere competenze, partecipare a percorsi di co-progettazione e rafforzare la propria capacità di generare impatto sociale.

Nel corso del 2025 la Fondazione ha partecipato alle seguenti reti.

ACL *Associazione dei Comuni del Lodigiano*

La Fondazione aderisce all'ACL, rete che riunisce tutti i Comuni della provincia di Lodi, alcuni Comuni delle province limitrofe e numerosi enti del Terzo Settore. La partecipazione consente di sviluppare progettualità nell'ambito del Servizio Civile Universale e della Leva Civica, oltre a promuovere iniziative nei settori della formazione, del lavoro, dello sport, della salute e delle politiche sociali.

ACSI *Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunali*

La collaborazione con ACSI rappresenta uno dei principali strumenti di integrazione con il sistema dei servizi territoriali. La Fondazione partecipa a percorsi di co-progettazione e cogestione, alla costruzione di partenariati per la partecipazione a bandi e avvisi pubblici e allo sviluppo di interventi nelle aree del contrasto alla povertà, dell'inclusione sociale, delle politiche abitative, del sostegno alle famiglie, delle politiche giovanili, del lavoro, della formazione e dell'agricoltura sociale.

CERS Solare Lodigiana

La Fondazione è tra i soci fondatori della Comunità Energetica Rinnovabile Solidale (CERS) Solare Lodigiana, insieme al Comune e alla Provincia di Lodi, a numerosi Comuni del territorio e a Il Mosaico Servizi ETS.

L'adesione alla Comunità Energetica rappresenta un importante sviluppo della missione della Fondazione, che affianca al contrasto della povertà alimentare nuove azioni rivolte alla sostenibilità ambientale e alla lotta contro la povertà energetica, promuovendo modelli di condivisione delle risorse e di beneficio collettivo.

CSV Lombardia Sud ETS

La collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato sostiene lo sviluppo della cultura del volontariato e rafforza la capacità della Fondazione di coinvolgere cittadini, associazioni e organizzazioni nella costruzione di una comunità più solidale, partecipativa e attenta al bene comune.

Umanità Lodigiana

La Fondazione partecipa alla rete Umanità Lodigiana, composta da oltre 180 organizzazioni e da numerosi cittadini attivi, impegnata nella promozione di iniziative sui temi delle migrazioni, della mobilità sostenibile, della tutela dell'ambiente e delle Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali.

La partecipazione a questa rete testimonia l'impegno della Fondazione nel favorire il dialogo tra soggetti diversi e nel contribuire allo sviluppo di una comunità inclusiva, sostenibile e capace di affrontare in modo condiviso le principali sfide sociali e ambientali del territorio.

> *Le reti alle quali la Fondazione aderisce non rappresentano semplicemente luoghi di confronto istituzionale, ma **spazi nei quali nascono relazioni, idee e progettualità condivise.***

Attraverso queste collaborazioni la Casa della Comunità amplia la propria capacità di risposta ai bisogni emergenti, rafforza il dialogo tra pubblico, privato e Terzo Settore e promuove un modello di sviluppo fondato sulla corresponsabilità e sulla partecipazione. È in questa dimensione di rete che la Fondazione riconosce uno dei propri principali elementi distintivi e una delle condizioni essenziali per generare valore sociale duraturo.

Accanto alle reti formalmente aderite, la Fondazione sviluppa numerose collaborazioni progettuali con enti del Terzo Settore, fondazioni, imprese e organizzazioni nazionali e regionali, che contribuiscono alla realizzazione di specifici interventi nei campi del contrasto alla povertà alimentare, della sostenibilità ambientale, della formazione e dell'inclusione sociale.



I mezzi per il ritiro e la consegna

Il contesto di riferimento

La Fondazione Casa della Comunità ETS opera in un contesto sociale caratterizzato da una crescente diffusione delle fragilità economiche, relazionali e abitative. Anche territori tradizionalmente considerati dinamici e con livelli di benessere superiori alla media nazionale, come la Lombardia e la provincia di Lodi, sono oggi interessati da processi di impoverimento che coinvolgono un numero sempre maggiore di persone e famiglie.

La **povertà** non si manifesta più esclusivamente come mancanza di reddito, ma assume un carattere sempre più multidimensionale, intrecciandosi con precarietà lavorativa, difficoltà abitative, isolamento sociale, povertà educativa, vulnerabilità energetica e accesso limitato ai servizi. Si tratta di fenomeni che spesso si rafforzano reciprocamente, rendendo più complessi i percorsi di uscita dalla condizione di fragilità.

Le dimensioni della fragilità

Economica
mancanza di reddito

Lavorativa
precarietà del lavoro

Abitativa
difficoltà abitative

Educativa
povertà educativa

Relazionale
isolamento sociale

Energetica
vulnerabilità energetica



Il bisogno che bussa alla porta

La povertà in Italia e in Lombardia

Secondo il Rapporto ISTAT 2025, nel 2024 le famiglie in condizione di **povertà assoluta** sono oltre 2,2 milioni, pari all'**8,4%** del totale nazionale, per circa 5,7 milioni di persone coinvolte. È il valore più elevato registrato nell'ultimo decennio e conferma come la povertà rappresenti ormai una condizione strutturale che interessa fasce sempre più ampie della popolazione. Particolarmente vulnerabili risultano i minori, i giovani adulti e le famiglie con componenti stranieri, categorie nelle quali l'incidenza della povertà supera sensibilmente la media nazionale.

2,2 mln
famiglie in povertà assoluta in Italia
il valore più alto dell'ultimo decennio

8,4%
sul totale delle famiglie italiane
Rapporto ISTAT 2025 · dati 2024

5,7 mln
le persone coinvolte in Italia
minori e giovani adulti i più esposti

Anche la Lombardia, pur mantenendo indicatori migliori rispetto al dato italiano, presenta segnali di crescente vulnerabilità. Secondo le elaborazioni di POLIS Lombardia, nel 2023 le famiglie in povertà assoluta erano circa 343 mila, pari al **7,5%** del totale regionale, coinvolgendo oltre 750 mila persone. All'aumento del costo della vita, dell'instabilità occupazionale e della fragilità abitativa si affiancano nuove forme di disagio che interessano anche nuclei familiari precedentemente autonomi.

343 mila
famiglie in povertà assoluta in Lombardia

7,5%
sul totale delle famiglie lombarde

750 mila
le persone coinvolte in regione

Fonte: elaborazioni POLIS Lombardia, dati 2023.



In fila per la spesa

Il territorio lodigiano

Nel territorio della provincia di Lodi il fenomeno assume una dimensione particolarmente significativa. Applicando gli indicatori regionali alla popolazione provinciale, si stimano circa **7.500** famiglie in condizione di povertà assoluta, corrispondenti a oltre 17 mila persone. Nella sola città di Lodi le famiglie potenzialmente interessate risultano essere circa **1.600**, per oltre **3.300** persone**.**

Questi dati evidenziano come il bisogno sociale sia molto più esteso rispetto a quello normalmente intercettato dai servizi e come una parte rilevante delle situazioni di vulnerabilità rimanga ancora sommersa, spesso a causa dell'isolamento sociale, della difficoltà ad accedere ai servizi o della temporaneità delle condizioni di disagio.

7.500
famiglie stimate in povertà assoluta nella provincia di Lodi
oltre 17 mila persone

1.600
famiglie stimate nella sola città di Lodi
oltre 3.300 persone

Stime su base provinciale a partire dagli indicatori regionali.

È in questo scenario che si inserisce l'azione della Fondazione Casa della Comunità ETS. Gli Empori Solidali e gli altri servizi promossi dalla Fondazione rappresentano un osservatorio privilegiato delle trasformazioni sociali del territorio e consentono di intercettare bisogni che spesso sfuggono ai tradizionali sistemi di protezione.



Il banco dell'accoglienza

Ciò che vediamo dall'Emporio

Nel corso del 2025 le famiglie residenti nel **Comune di Lodi** accompagnate all'Emporio dai Centri di Ascolto sono state 356, pari a **1.069** persone. Considerando l'intero triennio 2023-2025, le famiglie sostenute sono state complessivamente 553, per un totale di **1.606** persone.



Una famiglia accolta all'Emporio

Questi numeri rappresentano una quota significativa delle famiglie in povertà assoluta stimate nel territorio cittadino, ma evidenziano al tempo stesso che una parte consistente del bisogno sociale rimane ancora inespressa o non raggiunta. Da qui nasce la necessità di rafforzare ulteriormente le azioni di prossimità, la collaborazione tra istituzioni pubbliche, Terzo Settore e comunità locale e la capacità di intercettare precocemente le situazioni di vulnerabilità.

Per la Fondazione, il contrasto alla povertà non può limitarsi alla risposta ai bisogni materiali. Significa accompagnare le persone verso percorsi di autonomia, promuovere l'inclusione sociale, sostenere le famiglie, valorizzare le reti di comunità e affrontare le fragilità nella loro complessità.

356
famiglie di Lodi accompagnate all'Emporio nel 2025
1.069 persone

553
famiglie sostenute nel triennio 2023-2025
1.606 persone

È questa visione che orienta le attività della Casa della Comunità e che trova espressione nei quattro pilastri strategici del presente Bilancio Sociale – Cibo e Spreco, Comunità e Formazione, Energia e Ambiente, Persone e Organizzazione – attraverso i quali la Fondazione contribuisce a costruire una comunità più coesa, inclusiva e sostenibile.

> *La povertà non riguarda soltanto il reddito. È il risultato dell'intreccio tra fragilità economiche, lavorative, abitative, educative, relazionali ed energetiche. Per questo motivo la risposta della Fondazione* ***non si limita alla distribuzione di beni, ma promuove percorsi di accompagnamento e inclusione*** *costruiti insieme alla rete del territorio.*



Parte 2

Attività e temi rilevanti

L'analisi di doppia materialità e i quattro pilastri attraverso i quali la Fondazione rendiconta il proprio operato.

Cibo e Spreco

Comunità e Formazione

Energia e Ambiente

Persone e Organizzazione

L'approccio alla sostenibilità

La sostenibilità rappresenta un elemento costitutivo della missione della Fondazione Casa della Comunità ETS. Attraverso l'Emporio Solidale, la Fondazione opera quotidianamente per garantire non solo un sostegno materiale concreto, ma anche un modello di aiuto fondato sulla dignità della persona, sull'inclusione sociale e sulla partecipazione della comunità. L'accesso ai beni di prima necessità è infatti accompagnato da relazioni di prossimità, ascolto e orientamento, con l'obiettivo di contrastare l'emarginazione e favorire percorsi di autonomia.

In questo contesto, il **Bilancio Sociale rappresenta uno strumento di trasparenza, rendicontazione e miglioramento continuo** attraverso il quale la Fondazione intende raccontare il valore sociale generato sul territorio, dando evidenza dell'impatto delle proprie azioni a favore della comunità e del contributo offerto alla costruzione di una società più equa, inclusiva e sostenibile.

Pur avendo la sostenibilità come elemento intrinseco della propria missione, la Fondazione ritiene fondamentale sviluppare un processo di analisi sempre più strutturato e consapevole, capace di mettere in **evidenza gli impatti sociali, ambientali, economici e organizzativi** generati dalle proprie attività, individuando al tempo stesso le opportunità di miglioramento e gli ambiti di sviluppo. Nel corso del 2025 questo percorso si è ulteriormente consolidato, a testimonianza della crescente capacità dell'ente di tradurre le indicazioni provenienti dagli stakeholder in strumenti concreti di pianificazione e gestione.
Guardando al futuro, la Fondazione intende implementare un sistema strutturato di controllo di gestione, finalizzato a rendere più efficace, tempestiva e accurata la raccolta dei dati e il monitoraggio dei risultati. Il confronto con gli stakeholder ha inoltre evidenziato l'opportunità di estendere progressivamente il sistema di rilevazione e monitoraggio a tutti gli Empori della rete provinciale, rafforzando un processo di rendicontazione sempre più completo, omogeneo e sistematico.



L'analisi dei temi rilevanti

L'analisi di doppia materialità

Per supportare tale percorso, la Fondazione Casa della Comunità ETS ha sviluppato e consolidato **un'analisi di doppia materialità ispirata ai principi degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS)** , adattata alla natura e alle finalità proprie del Terzo Settore. La Fondazione considera la materialità un processo dinamico, destinato ad evolversi nel tempo in relazione ai bisogni del territorio, all'evoluzione del contesto sociale ed economico e al dialogo continuo con i propri stakeholder.

L'analisi prende in considerazione due prospettive complementari:

La materialità d'impatto

Gli effetti che le attività della Fondazione generano sulle persone, sulla comunità, sull'ambiente e sul territorio.

La materialità finanziaria e strategica

Riguarda gli elementi che possono influenzare la sostenibilità economica, organizzativa e gestionale della Fondazione e la sua capacità di perseguire nel tempo la propria missione.

La valutazione è stata elaborata considerando:

- il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030
- la missione istituzionale della Fondazione
- i bisogni espressi dal territorio
- il confronto con gli stakeholder interni ed esterni
- il ruolo dell'Emporio Solidale quale presidio territoriale di inclusione



Il confronto con gli stakeholder

I quattro pilastri

L'analisi ha consentito di confermare e approfondire i temi rilevanti già individuati nel precedente Bilancio Sociale, organizzandoli in **quattro pilastri** che rappresentano gli ambiti nei quali la Fondazione genera il maggiore valore sociale e concentra la propria azione:

- **Cibo e Spreco**
  diritto al cibo e lotta allo spreco
- **Comunità e Formazione**
  l'emporio come hub in rete di servizi per l'inclusione
- **Energia e Ambiente**
  efficienza operativa e uso responsabile delle risorse
- **Persone e Organizzazione**
  risorse umane, struttura e sviluppo di partnership

Dall'analisi emerge come prioritaria la capacità della Fondazione di contrastare la povertà alimentare, promuovere l'inclusione sociale, sostenere le fragilità del territorio e rafforzare reti collaborative capaci di costruire risposte condivise ai bisogni della comunità. Assume inoltre particolare rilievo il tema della prevenzione dello spreco alimentare, quale elemento in cui si integrano sostenibilità ambientale, economia circolare e responsabilità sociale.

La matrice di doppia materialità costituisce uno **strumento di indirizzo strategico** che orienta le priorità della Fondazione, supporta la programmazione delle attività, rafforza il dialogo con gli stakeholder e favorisce una rendicontazione sempre più trasparente, consapevole e orientata alla creazione di valore sociale.

4	2	5
i pilastri strategici che organizzano il Bilancio Sociale	le prospettive dell'analisi di doppia materialità *d'impatto · finanziaria e strategica*	i criteri considerati nella valutazione dei temi rilevanti

> ***Che cos'è la doppia materialità.*** Guarda i temi da due lati: gli effetti che la Fondazione produce sul mondo e quelli che il mondo produce sulla Fondazione.

Matrice di doppia materialità

I quattro pilastri secondo l'impatto generato sulle persone, sulla comunità e sull'ambiente e la rilevanza economica, organizzativa e gestionale per la Fondazione.

	Bassa rilevanza economico-organizzativa	*Alta rilevanza economico-organizzativa*
Alta rilevanza di impatto	**Comunità e Formazione** l'emporio come hub in rete di servizi per l'inclusione Impatto: **Molto alto** Rilevanza economico-organizzativa: **Media**	*PRIORITÀ MASSIMA* **Cibo e Spreco** diritto al cibo e lotta allo spreco Impatto: **Molto alto** Rilevanza economico-organizzativa: **Molto alta**
Media rilevanza di impatto	**Energia e Ambiente** efficienza operativa e uso responsabile delle risorse Impatto: **Medio-alto** Rilevanza economico-organizzativa: **Media**	**Persone e Organizzazione** risorse umane, struttura e sviluppo di partnership Impatto: **Alto** Rilevanza economico-organizzativa: **Molto alta**

I temi rilevanti, pilastro per pilastro

Cibo e Spreco

Impatto

Molto alto

- contrasto alla povertà alimentare
- recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari
- riduzione dello spreco
- sostegno alle famiglie in condizioni di fragilità

Rilevanza economico-organizzativa

Molto alta

- dipende dalla capacità di sviluppare partnership e recuperare eccedenze
- richiede un sistema logistico articolato e una gestione efficiente dei flussi
- incide direttamente sulla sostenibilità economica, sulla reputazione e sulla capacità operativa della Fondazione

Comunità e Formazione

Impatto

Molto alto

- educazione alimentare e al consumo responsabile
- sensibilizzazione della cittadinanza
- inclusione sociale
- sviluppo di reti territoriali e partecipazione della comunità

Rilevanza economico-organizzativa

Media

- attività essenziali per la missione della Fondazione e per la prevenzione delle fragilità sociali, pur risultando meno critiche, sotto il profilo gestionale, rispetto alle attività operative dell'Emporio Solidale

Persone e Organizzazione

Impatto

Alto

- qualità dei servizi ai beneficiari
- valorizzazione di lavoratori, volontari e collaboratori
- governance, trasparenza e accountability

Rilevanza economico-organizzativa

Molto alta

- determina la capacità della Fondazione di perseguire la propria missione
- influenza l'efficacia gestionale, la raccolta fondi e la credibilità nei confronti degli stakeholder

Energia e Ambiente

Impatto

Medio-alto

- efficienza energetica
- riduzione delle emissioni
- uso responsabile delle risorse naturali
- promozione di comportamenti sostenibili

Rilevanza economico-organizzativa

Media

- contribuisce al contenimento dei costi di gestione, alla coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e al rafforzamento dell'impegno della Fondazione verso la sostenibilità ambientale

Nei capitoli che seguono, ciascun pilastro viene approfondito attraverso l'analisi delle finalità perseguite, delle attività e dei progetti realizzati, dei beneficiari e degli stakeholder coinvolti, dei risultati e degli impatti generati, delle criticità emerse e degli obiettivi di sviluppo futuri, offrendo una rappresentazione integrata del valore sociale creato dalla Fondazione a favore della comunità.



Il carrello della spesa solidale

Cibo e Spreco

> *La Fondazione Casa della Comunità riconosce da sempre nel contrasto alla **povertà alimentare e allo spreco** una responsabilità sociale prioritaria.*

Finalità e temi rilevanti

L'azione della Fondazione Casa della Comunità si inserisce nel quadro dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite**, contribuendo in particolare al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) maggiormente coerenti con la propria missione sociale.

Attraverso le attività dell'Emporio Solidale, il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari, i percorsi di educazione e sensibilizzazione e le iniziative di sostegno alle persone e alle famiglie in condizioni di fragilità, la Fondazione contribuisce concretamente al raggiungimento dell'**SDG 1 "Sconfiggere la povertà", dell'SDG 2 "Fame Zero" e dell'SDG 3 "Salute e Benessere"**. Tali obiettivi trovano applicazione nella promozione dell'accesso a beni essenziali, nel contrasto all'insicurezza alimentare, nella tutela della dignità delle persone e nella diffusione di corretti stili di vita.

788.172
unità recuperate e redistribuite nel 2025
kg · litri · pezzi

3,27 mln €
il valore economico dei beni redistribuiti

1,53 mln
i pasti equivalenti generati nell'anno



Tra gli scaffali dell'Emporio

Non si limita però a questo, con la consapevolezza che sia un dovere intervenire anche sulla salute e l'educazione alimentare, esistendo una stretta correlazione tra livello di indigenza e povertà alimentare, in una società in cui chi ha poche risorse, non solo tendenzialmente deve approvvigionarsi di cibo di scarsa qualità e scarsi valori nutrizionali, ma spesso non è nemmeno attrezzato dal punto di vista educativo e culturale a compiere scelte alimentari corrette. Secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) l'alimentazione e la buona salute sono strettamente connesse e sono due diritti fondamentali e inalienabili dell'uomo.

Grazie alla modalità "Emporio" inoltre, che prevede la possibilità di fare la spesa gratuitamente, utilizzando una tessera a punti e grazie alle attività di sensibilizzazione in tema di educazione alimentare rivolte agli stessi beneficiari, la Fondazione vuole generare effetti nel tempo sulle abitudini alimentari delle persone prese in carico.

Parallelamente, la Fondazione promuove modelli di consumo più responsabili e sostenibili, in linea con l'**SDG 12 "Consumo e Produzione Responsabili"**, attraverso il recupero delle eccedenze, la riduzione degli sprechi alimentari, la valorizzazione delle risorse disponibili e la sensibilizzazione della comunità sui temi dell'economia circolare e della sostenibilità.

L'integrazione di questi Obiettivi nelle attività e nei progetti realizzati consente alla Fondazione di generare valore sociale, ambientale e comunitario, contribuendo allo sviluppo di un territorio più inclusivo, solidale e sostenibile.

SDG 1

Sconfiggere la povertà

SDG 2

Fame Zero

SDG 3

Salute e Benessere

SDG 12

Consumo e produzione responsabili

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e i temi rilevanti

SDG 1 Sconfiggere la povertà

Target ONU più rilevanti

1.2 Ridurre la povertà.
1.3 Rafforzare i sistemi di protezione sociale.
1.5 Rafforzare la resilienza delle persone vulnerabili.

Standard ESRS

ESRS S1 – Lavoratori propri
ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore
ESRS S3 – Comunità interessate

Temi rilevanti per la Fondazione

Contrasto alla povertà e inclusione sociale
Sostegno alle famiglie fragili, accesso ai beni essenziali, inclusione sociale, empowerment, reti di solidarietà territoriale.

SDG 2 Fame Zero

Target ONU più rilevanti

2.1 Garantire accesso al cibo.
2.2 Contrastare la malnutrizione.
2.4 Promuovere sistemi alimentari sostenibili.

Standard ESRS

ESRS S3 – Comunità interessate
ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare

Temi rilevanti per la Fondazione

Sicurezza alimentare e recupero delle eccedenze
Distribuzione alimentare, recupero delle eccedenze, riduzione dello spreco.



La preparazione dell'ortofrutta

SDG 3 Salute e Benessere

Target ONU più rilevanti	*Standard ESRS*	*Temi rilevanti per la Fondazione*
3.4 Promuovere salute e benessere. **3.8** Garantire accesso ai servizi essenziali. **3.9** Rafforzare prevenzione e resilienza.	**ESRS S3** – Comunità interessate **ESRS S4** – Consumatori e utilizzatori finali	**Benessere delle persone e promozione di stili di vita sani** Educazione alimentare, prevenzione delle fragilità, benessere dei beneficiari, accessibilità dell'emporio.

SDG 12 Consumo e Produzione Responsabili

Target ONU più rilevanti	*Standard ESRS*	*Temi rilevanti per la Fondazione*
12.3 Ridurre lo spreco alimentare. **12.5** Ridurre la produzione di rifiuti. **12.8** Diffondere comportamenti sostenibili.	**ESRS E5** – Uso delle risorse ed economia circolare **ESRS S3** – Comunità interessate	**Economia circolare e lotta allo spreco** Recupero e redistribuzione delle eccedenze, prevenzione dei rifiuti, educazione al consumo responsabile, valorizzazione delle risorse.

Fonte: Agenda ONU 2030 · European Sustainability Reporting Standards (ESRS).



La movimentazione delle merci in magazzino

Attività e progetti realizzati

Magazzino Centro di Raccolta Solidale per il Diritto al Cibo (C.R.S.)

Nella gestione dell'attività dell'area cibo il Magazzino del Centro di Raccolta Solidale per il Diritto al Cibo (C.R.S.) riveste una posizione strategica e fondamentale: rappresenta l'infrastruttura logistica della Fondazione e l'**hub provinciale per il diritto al cibo**. Presso il magazzino vengono effettuate le attività di ricevimento, controllo qualitativo, selezione, stoccaggio e preparazione dei prodotti destinati agli Empori Solidali e agli altri enti della rete territoriale. L'hub garantisce inoltre la gestione delle celle frigorifere, la tracciabilità dei prodotti, il rispetto delle norme di sicurezza alimentare e l'ottimizzazione dei flussi logistici, contribuendo a ridurre gli sprechi e a massimizzare il recupero delle eccedenze.

Le funzioni caratteristiche sono:

- Non perdere nessuna disponibilità di ricevere donazioni
- Organizzare l'attività in relazione ai tempi di apertura degli Empori e delle altre realtà servite
- Contattare regolarmente i fornitori per verificare la disponibilità e le caratteristiche dei prodotti proposti e da rilevare
- Effettuare i controlli quali/quantitativi dei prodotti al momento del ritiro e interagire con gli addetti degli empori rispetto ai prodotti disponibili in relazione alle scadenze e ai quantitativi, ecc

Il personale dedicato nel corso del 2025 è stato di 3 addetti strutturati a tempo pieno, due con attività prevalente in magazzino e uno in Emporio, oltre a una decina di volontari dedicati al trasporto, alla movimentazione e alla registrazione dei carichi/scarichi.



Il riassortimento degli scaffali

Distribuzione a Comunità

Tra le attività che caratterizzano il modello di **economia circolare** promosso dalla Fondazione riveste particolare importanza la rete territoriale di enti e organizzazioni che collaborano al recupero e alla valorizzazione delle eccedenze alimentari.

Accanto alla distribuzione effettuata attraverso gli empori solidali, la Fondazione ha sviluppato negli anni una struttura logistica consolidata e un sistema organizzativo efficiente che le consentono di operare come hub provinciale per il recupero, lo stoccaggio e la redistribuzione delle eccedenze alimentari. Grazie a questa organizzazione è possibile intercettare, movimentare e consegnare in tempi rapidi grandi quantitativi di prodotti alimentari, in particolare quelli freschi e altamente deperibili, massimizzandone il recupero e il valore sociale.

La rete coinvolge **più di 20 realtà del territorio**, tra cui comunità educative, case famiglia, strutture di accoglienza, associazioni e servizi residenziali che ospitano stabilmente persone in condizioni di fragilità. Ne fanno parte, tra gli altri, l'Associazione Comunità Alfaomega, la Cooperativa Sociale Il Pellicano, la Cooperativa Sociale Famiglia Nuova, Oasi International, la Comunità Papa Giovanni XXIII, Nuovo Cammino e la Comunità Oasi 7 – Casa Mahima. Tutte queste realtà dispongono di cucine interne e di personale dedicato alla preparazione dei pasti, caratteristiche che consentono di utilizzare tempestivamente gli alimenti recuperati, garantendone la piena valorizzazione.

Grazie a questa rete, le eccedenze che non trovano immediata destinazione presso i nuclei familiari beneficiari dell'Emporio vengono rapidamente reindirizzate verso strutture in grado di impiegarle quotidianamente nella preparazione dei pasti per i propri ospiti. Si realizza così un sistema virtuoso che permette di evitare lo spreco alimentare, rispondere ai bisogni delle persone più fragili e generare un beneficio sociale diffuso sull'intero territorio provinciale.

Nel 2025 la distribuzione alle comunità ha rappresentato circa il 18% del valore complessivo delle donazioni alimentari, per un controvalore di euro 586.944,00, costituito prevalentemente da prodotti freschi.

La rete delle comunità rappresenta un esempio concreto di collaborazione territoriale capace di trasformare un'eccedenza in una risorsa. Attraverso questo modello, la Fondazione contribuisce contemporaneamente al contrasto della povertà alimentare, alla riduzione dello spreco di cibo e alla promozione di pratiche coerenti con i principi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale, rafforzando il ruolo dell'Emporio Solidale come punto di riferimento provinciale per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari.

20+
le realtà della rete che ricevono le eccedenze
comunità, case famiglia, servizi residenziali

18%
del valore complessivo delle donazioni alimentari
euro 586.944, in prevalenza prodotti freschi

Raccolte Alimentari

Nel 2025 si sono svolte diverse raccolte alimentari in collaborazione con il Banco Alimentare, la Caritas Lodigiana, alcuni supermercati (Carrefour, Coop, Conad, U2), alcune parrocchie della Diocesi (Addolorata Lodi, Borgo San Giovanni, Cabrini Lodi, Corte Palasio, Castelgerundo Meleti, Massalengo, S. Bernardo Lodi, S. Fereolo Lodi, S. Gualtero Lodi, Valera Fratta) e scuole (es. Collegio San Francesco, Scuola Primaria "Don Gnocchi" dell'Istituto Comprensivo Lodi V, Scuola Maria Ausiliatrice di Lodi), per sensibilizzare la comunità territoriale ad una cultura del dono e ad azioni solidali per le famiglie indigenti, coinvolgendo numerosi volontari.

Le raccolte hanno contribuito alle donazioni di cibo con 11.588 Kg per un controvalore economico di euro 31.131,00.

11.588 kg
raccolti nelle iniziative solidali del 2025

31.131 €
di controvalore economico

Lodi | Emporio Solidale del Lodigiano "Don Olivo Dragoni"

Dall'apertura dell'Emporio Solidale del Lodigiano "Don Olivo Dragoni" (16 gennaio 2023), è ormai a pieno regime quello che è diventato un vero e proprio **supermercato**, dove le persone in difficoltà possono scegliere gratuitamente i prodotti di cui hanno bisogno. Le persone possono rifornirsi usando una **tessera a punti** a loro disposizione, rilasciata grazie alla valutazione effettuata dai Centri di Ascolto delle Caritas Parrocchiali, dalla Piattaforma "Don Leandro Rossi" di Famiglia Nuova e dai Servizi Sociali del Comune di Lodi e dell'Ambito Distrettuale-Ufficio di Piano.

La presa in carico, relazionale e progettuale, del nucleo famigliare rimane in capo agli **enti invianti**, nel rispetto di criteri definiti, in base alla fragilità socio-economica delle situazioni segnalate. I criteri di accesso alla misura sono infatti condivisi da tutti gli enti invianti. L'ente inviante compila una scheda contenente una serie di informazioni anagrafiche, allega il certificato ISEE, il progetto educativo. La tessera viene rilasciata direttamente in emporio.



L'ingresso dell'Emporio Solidale

La tessera a punti viene assegnata a ciascuna famiglia con un punteggio che varia in base al numero di componenti del nucleo. I punti devono essere esauriti ogni 4 settimane, diversamente vengono azzerati. La tessera ha una durata massima di 6 mesi e può essere rinnovata.



La tessera a punti dell'Emporio

Alcuni requisiti per l'accesso sono dettati dalla disponibilità nell'emporio di **prodotti AGEA FEAD** e quindi dal rispetto dei criteri imposti dall'Unione Europea, ovvero l'ISEE compreso tra gli **euro 0** e i **10.140,00**. Infatti, per le famiglie assistite residenti nella città di Lodi, la presa in carico dell'emporio riguarda il supporto alimentare comprensivo sia di cibo fresco che di lunga conservazione, oltre che di prodotti per l'igiene disponibili in emporio. Mentre i nuclei famigliari assistiti residenti fuori Lodi ritirano il cibo AGEA FEAD presso la loro parrocchia, grazie alla collaborazione con la Fondazione Caritas Lodigiana e i centri di ascolto delle Caritas parrocchiali.

Il 2025 si è caratterizzato in maniera positiva per la capacità dell'Emporio di Lodi di **lavorare in rete con gli enti invianti** alla misura alimentare, informandoli e coinvolgendoli circa le procedure per l'accesso, l'organizzazione interna, le motivazioni e i comportamenti messi in atto dai loro assistiti nella spesa. Per portare avanti ciò è stato prezioso il lavoro di un team di volontari qualificati che hanno mantenuto rapporti costanti con i referenti degli 11 centri di ascolto di Lodi città e 26 di fuori Lodi, organizzando anche incontri informativi per raccogliere le loro esigenze e condividere informazioni circa l'andamento e la gestione di questi servizi di supporto alimentare. Questa stretta collaborazione tra Emporio e enti invianti è fondamentale per offrire un miglior servizio agli utenti, più prossimo e continuativo, e per rispondere, insieme e singolarmente per quanto di propria competenza, a bisogni reali, concreti e sempre più complessi.

Obiettivo dei prossimi anni sarà quello di approfondire con gli enti invianti all'Emporio la conoscenza delle persone aiutate con la misura alimentare per favorire una presa in carico e un accompagnamento sociale più dedicati. Alcuni comportamenti che riguardano la frequenza di accesso, l'utilizzo dei punti a disposizione sulla tessera e la scelta degli alimenti tendono a stabilizzarsi nel tempo e denotano alcune criticità legate per esempio alle famiglie numerose con 5 o più componenti.

Al 31 dicembre 2025 le tessere attive sono 612 pari a **1.822** componenti con un **rinnovo (nuove autorizzazioni) di 155 tessere pari al 25%.** Secondo le prime analisi raccolte grazie ai centri di ascolto, le motivazioni del non rinnovo della tessera riguardano l'impossibilità di reperire gli utenti, l'Isee sopra soglia e/o il miglioramento della propria situazione economica, il non interesse a venire in emporio per la spesa, trasferimenti. Nel 2025 si conferma quindi quanto documentato dalla letteratura di riferimento cioè l'aspetto della cronicità che caratterizza larga parte della povertà nel nostro paese.

612
tessere attive al 31 dicembre 2025
1.822 componenti

155
nuove autorizzazioni nel corso dell'anno
pari al 25% di rinnovo

0,56 kg
di prodotti al giorno per componente
in linea con il target di 500 g

Il valore aggiunto dell'Emporio di Lodi consiste nel mettere a disposizione per quantità e tipologia un insieme di alimenti che consentono una completa e sana alimentazione. L'organizzazione della distribuzione nell'Emporio attraverso i criteri praticati relativi ai punti assegnati e ai limiti di prelievo, mensile e giornaliero, consentono alle famiglie di effettuare una spesa che per quantità e per varietà di prodotti è da considerarsi in linea con i dettami della **sana alimentazione**.

Le famiglie consumano cibi che rispecchiano i principi della Dieta Mediterranea (Patrimonio Immateriale dell'Umanità), caratterizzata dal prevalente consumo di verdura, frutta, cereali e da un consumo ridotto di zuccheri semplici e grassi di origine animale. La cartellistica presente in emporio su "il piatto sano" facilita i beneficiari nell'effettuare una spesa adeguata e corretta.

Oltre alla valutazione dei parametri quantitativi per misurare in modo oggettivo la capacità dell'Emporio di far fronte in modo adeguato ai bisogni alimentari delle famiglie sono stati assunti alcuni indicatori qualitativi per misurare la qualità della spesa ai fini di una sana alimentazione. Per questa valutazione si sono assunti quali riferimento i Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed Energia (LARN) per la popolazione italiana. La valutazione degli aspetti della sana alimentazione in collaborazione con i professionisti del settore della ASST di Lodi ha consentito di individuare specifici indicatori e di riclassificare la spesa per tipologia di prodotti in modo da determinare la % di assunzione dei principi nutritivi tipo. I dati confermano che le persone di Lodi città prelevano un quantitativo medio di 0,56 kg di prodotti al giorno per ogni componente, in linea con il valore target assunto per persona dei **500 grammi al giorno di cibo diversificato.**



L'attenzione al piatto sano e all'educazione alimentare

La contabilità di magazzino organizzata per quantità e valore ci consente di valorizzare la spesa effettuata da ogni famiglia. Va considerato che i valori dei prodotti provenienti da donazioni sono, ovviamente, inferiori ai valori di mercato tuttavia ci offrono la dimensione economica a beneficio delle famiglie.

Considerando il dato delle famiglie di Lodi, il corrispettivo della spesa di 4 settimane (durata dei punti nella tessera) è di:

200 €	300 €	400 €
famiglia piccola	famiglia media	famiglia da 5 o più componenti

Corrispettivo della spesa nelle 4 settimane di validità dei punti della tessera.

La rete degli empori solidali

Gli empori di Casalpusterlengo, Dresano e San Colombano fanno parte della rete della Fondazione. Hanno una loro autonomia gestionale e organizzativa, si avvalgono di solo personale volontario ma sono in sinergia con l'emporio di Lodi e il suo magazzino, in particolar modo per quanto riguarda la fornitura dei prodotti e la partecipazione a progettualità sociali comuni.

La rete degli Empori adotta infatti un modello operativo comune, fondato su principi, criteri di accesso e modalità organizzative omogenee, pur valorizzando le specificità dei singoli territori. Per questo motivo, nelle sezioni dedicate ai singoli Empori non vengono ripresi alcuni aspetti relativi al funzionamento, all'organizzazione dei servizi e alle modalità di gestione già descritti per l'Emporio Solidale di Lodi, in quanto condivisi dall'intera rete e applicati in maniera analoga nelle diverse sedi.



Le cassette pronte per la consegna

Casalpusterlengo | Emporio Solidale Mons. Giovanni Nervo

Nel maggio del 2019 a Casalpusterlengo nasce il secondo Emporio solidale della Provincia, intitolato a Monsignor Nervo.

Aperto grazie alla collaborazione con l'Associazione Progetto Insieme (già capofila del Centro di Raccolta Solidale per il Diritto al cibo di Lodi), l'Emporio vede la collaborazione delle due Caritas Parrocchiali del paese (San Bartolomeo Apostolo e Martino Vescovo e Maria Madre del Salvatore) che si uniscono per rispondere in modo congiunto ai bisogni della comunità. All'emporio accedono anche alcuni residenti nei piccoli Comuni di Brembio, Secugnago, Senna, Zorlesco.

Anche a Casalpusterlengo l'esperienza risulta per tutti molto positiva: **aperto 3 giorni la settimana** l'emporio riesce a rispondere ai bisogni di una platea molto numerosa promuovendo non solo la relazione di aiuto e sostegno ma soprattutto una logica di relazione e reciprocità.

Per accedere all'emporio è necessario effettuare un colloquio presso il Centro d'Ascolto Parrocchiale.

Le famiglie che si sono presentate all'Emporio almeno una volta nel 2025 e che sono state aiutate con il **programma FEAD/AGEA sono state 161 pari a 517 persone.**

Nel 2025 ci sono state 132 aperture, **3.088** ingressi, con una media di **23 accessi** giornalieri.

Nel 2025 l'Emporio Solidale di Casalpusterlengo ha distribuito oltre **101.000** kg/litri/pezzi di beni, per un valore economico di **euro 354.496,00**, rappresentando circa il **12,8%** dell'attività complessiva della rete degli Empori.

Complessivamente l'Emporio, con una media di spesa di 32,7 kg per ogni accesso, ha garantito alle famiglie un sostegno alimentare continuativo e diversificato. L'attenta gestione dei prodotti freschi ha inoltre consentito di valorizzare una quota significativa delle eccedenze recuperate, limitando gli sprechi e massimizzando il beneficio sociale e ambientale delle donazioni.

L'attività si è basata su una pluralità di fonti di approvvigionamento, che hanno consentito di garantire continuità e varietà nell'offerta alimentare: recupero delle eccedenze alimentari dai supermercati del territorio, con particolare attenzione ai prodotti freschi e forniture del Magazzino del Centro Raccolta Solidale (C.R.S.); derrate provenienti dal Programma AGEA/Fondo Nazionale, comprendenti alimenti secchi e freschi; ulteriori donazioni e acquisti solidali; raccolte alimentari promosse dalle parrocchie attraverso le iniziative Quaresima, Avvento e "Per te mi spendo", che hanno rafforzato il coinvolgimento della comunità locale.

161
famiglie aiutate nel 2025
517 persone

3.088
ingressi in 132 giornate di apertura
23 accessi al giorno

101 mila
kg/litri/pezzi distribuiti
euro 354.496 · 13% della rete

Dresano | Emporio della Solidarietà "Provvidenza"

L'Emporio della Solidarietà "Provvidenza" serve famiglie residenti a Dresano e Casalmaiocco. L'accesso passa dal Centro di Ascolto Caritas che offre uno spazio di accoglienza, di orientamento verso i servizi del territorio ed aiuta attraverso alcuni interventi di sostegno al bilancio delle famiglie in stato di bisogno. A seguito di un colloquio di valutazione positiva si può accedere all'emporio con una tessera personale a punti, che permette di scegliere i prodotti disponibili.

Nel 2025 l'Emporio di Dresano è stato **aperto per 96 giornate con 1.060 accessi**.

Ha distribuito **46.171** kg di prodotti per un controvalore di **euro 99.845,00**, di cui più della metà provenienti dal Magazzino del C.R.S. della Fondazione.

Le famiglie assistite sono state 40, 20 di Dresano e 20 di Casalmaiocco per un totale di **132 persone**. L'identikit di queste famiglie è analogo a quello di chi frequenta l'emporio di Lodi, con una popolazione tendenzialmente giovane e per metà straniera.

Sono **57 i volontari** impegnati in questo servizio per il quale hanno prestato circa **1.900** ore di lavoro per l'approvvigionamento, la preparazione degli scaffali, l'apertura dell'emporio, la sistemazione dei locali.

40
famiglie assistite
132 persone

46.171 kg
di prodotti distribuiti
euro 99.845

57
volontari impegnati nel servizio
circa 1.900 ore

S. Colombano al Lambro | Emporio Solidale Don Carlo Gnocchi

Nell'aprile del 2017 apre ufficialmente le sue porte il primo Emporio Solidale del territorio lodigiano: l'Emporio Solidale "Don Carlo Gnocchi", realizzato nei locali messi a disposizione dalla Parrocchia di San Colombano al Lambro, a testimonianza della forte collaborazione tra la comunità ecclesiale, il volontariato e il territorio.

Per accedere all'emporio è necessario effettuare un colloquio di valutazione presso il Centro di Ascolto competente, che definisce il percorso di accesso al servizio in collaborazione con la rete territoriale dei servizi.

L'emporio rappresenta un punto di riferimento non solo per i cittadini di San Colombano al Lambro, ma anche per alcuni nuclei familiari provenienti dai comuni limitrofi, tra cui **Borghetto Lodigiano, Graffignana e Miradolo Terme**. Nel corso del 2025 il servizio è rimasto aperto per **94 giornate di distribuzione**, garantendo continuità nell'accesso ai beni di prima necessità.

> *"Il valore aggiunto dell'Emporio di Lodi consiste nel mettere a disposizione per quantità e tipologia un insieme di alimenti che consentono una completa e sana alimentazione."*

L'attività è resa possibile grazie all'impegno di un gruppo di circa **30 volontari**, organizzati in squadre con mansioni specifiche che comprendono l'accoglienza dei beneficiari, la gestione del magazzino, l'allestimento degli scaffali, il recupero e rifornimento dei prodotti, le operazioni di cassa e di segreteria amministrativa e il coordinamento delle attività. La presenza di volontari con ruoli definiti consente di assicurare un servizio efficiente e di qualità, valorizzando al tempo stesso la partecipazione della comunità.

L'emporio è pienamente inserito nella rete locale dei servizi sociali e collabora con numerosi soggetti del territorio per offrire un sostegno che va oltre la sola distribuzione alimentare. Accanto ai beni di prima necessità, i beneficiari possono infatti essere orientati verso servizi complementari quali la distribuzione di indumenti, la consulenza legale, l'orientamento al lavoro e il supporto nella ricerca di soluzioni abitative, promuovendo percorsi di inclusione e di progressiva autonomia.

Nel 2025 l'emporio solidale "Don Carlo Gnocchi" **ha sostenuto 115 nuclei familiari, per un totale di 315 persone assistite**. Grazie al collegamento con il magazzino provinciale della Fondazione e alla rete di recupero delle eccedenze alimentari, l'Emporio ha distribuito **66.633** kg di prodotti, pari all'**8,5%** del totale dei beni redistribuiti dalla Fondazione, per un valore economico di **262.538** euro (l'**8,0%** del valore complessivo delle donazioni).

115
nuclei familiari sostenuti nel 2025
315 persone assistite

66.633 kg
di prodotti distribuiti
8,5% del totale della Fondazione

262.538 €
di valore economico
8,0% del valore delle donazioni



Il lavoro di squadra dei volontari

I quattro Empori a confronto · Anno 2025

Emporio Solidale	*Famiglie*	*Persone*	*Giornate*	*Accessi*	*Quantità*	*Valore*	*% sul totale*
Lodi — "Don Olivo Dragoni"	679	2.047	224	19.272	402.477	1.732.776 €	51,1%
Casalpusterlengo — "Mons. Nervo"	161	517	132	3.088	101.195	354.496 €	12,8%
San Colombano — "Don Carlo Gnocchi"	115	315	94	—	66.633	262.538 €	8,5%
Dresano — "Provvidenza"	40	132	96	1.060	16.684	53.592 €	2,1%
Totale rete	**995**	**3.011**	**546**	**—**	**586.989**	**2.403.403 €**	**74,5%**

Famiglie, persone, giornate e accessi: dati riportati nelle schede dei singoli Empori. Quantità e valore: beni redistribuiti dalla Fondazione secondo la tabella di distribuzione complessiva; le percentuali sono calcolate sul totale dei beni.

I progetti sostenuti nel 2025

"Cibo per crescere: empori solidali del lodigiano"

Gennaio 2025 – Marzo 2027 · *Regione Lombardia · euro 283.000*

La partecipazione della Fondazione e dei soci Famiglia Nuova e Progetto Insieme al Bando "Diritto al Cibo" di Regione Lombardia resta una fondamentale fonte di finanziamento in grado di coprire alcuni dei costi più significativi del sistema quali il personale dipendente, le spese direttamente connesse con l'attività di recupero e distribuzione e una quota di costi generali. Il progetto garantisce quindi una parte delle coperture per la gestione ordinaria delle attività volte a contrastare la povertà alimentare e la lotta allo spreco, promuovendo inclusione sociale.

"Fai viaggiare in rete la solidarietà"

Maggio – Dicembre 2025 · *euro 50.525*

Fondazione Comunitaria di Lodi · Assolombarda · Comune S. Colombano · Fondazione BPL · Fondazione Nazionale delle Comunicazioni

Il progetto ha previsto l'acquisto di un camion refrigerato per la raccolta e la distribuzione degli alimenti agli empori solidali del territorio, per garantire in maniera diffusa ed egualitaria il diritto al cibo attraverso la lotta allo spreco alimentare. Grazie a un nuovo mezzo refrigerato, si migliora il servizio di supporto alla povertà alimentare offerto dall'emporio di Lodi, garantendo l'accesso a cibi sani e nutrienti, grazie alla varietà dei prodotti raccolti, trasportati e conservati mantenendo inalterata la catena del fresco.

"Metti in circolo la solidarietà. Aiutaci ad aiutare"

Dicembre 2025 · *1.230 kg raccolti · euro 3.200* · *Lions Club di Lodi · 26 scuole*

Il progetto, in collaborazione con i Lions Club di Lodi, ha promosso la raccolta alimentare di prodotti alimentari da destinare all'emporio nelle 26 scuole della provincia di Lodi che hanno aderito. Il progetto unisce il tema dell'ambiente, della responsabilità sociale e dell'attenzione alle persone più vulnerabili, creando una rete virtuosa tra scuola, territorio e volontariato.

Gestione di una criticità: il punteruolo del grano

Al rientro dalla pausa estiva, il personale del magazzino ha verificato, nei bancali di pasta del fondo nazionale stoccati in magazzino, la presenza di numerosi insetti identificati come "punteruolo del grano" perché infestano i cereali. La situazione è stata fin da subito attenzionata e monitorata; sono state messe in atto tutte le misure e procedure necessarie indicate dalle autorità competenti, in particolar modo dall'ATS.

Per debellare la presenza e possibile riproduzione del punteruolo è stato comunque necessario operare una pulizia straordinaria con disinfestazione ad opera di ditta specializzata, chiudendo al pubblico due settimane. La gestione della infestazione del punteruolo del grano ha prodotto lo smaltimento di **20.877** Kg fra pasta, riso, farina per un controvalore economico di quasi **euro 50.000,00**.

20.877 kg
di pasta, riso e farina smaltiti
quasi euro 50.000 di controvalore

2
settimane di chiusura al pubblico
disinfestazione straordinaria



La selezione dell'ortofrutta

Beneficiari e stakeholder coinvolti

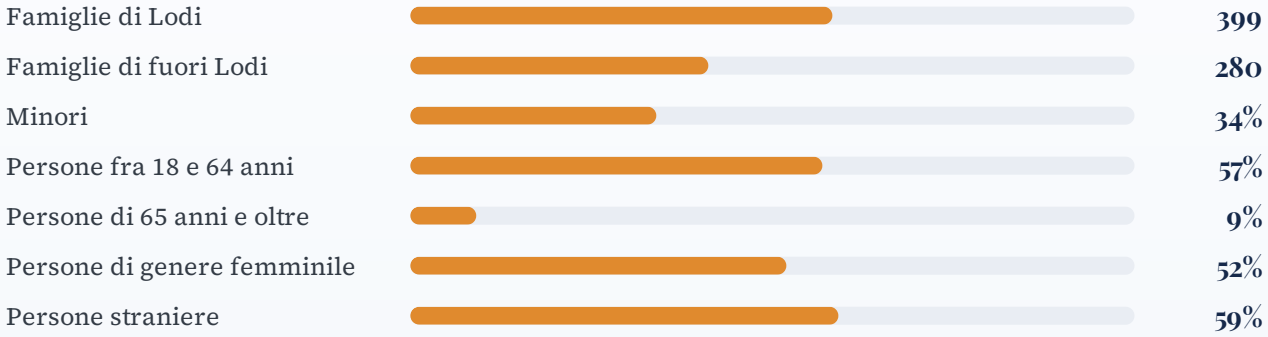
L'attività della Fondazione Casa della Comunità si sviluppa attraverso un modello di intervento fondato sulla prossimità, sulla collaborazione territoriale e sulla partecipazione attiva degli stakeholder, con l'obiettivo di generare valore sociale diffuso e contrastare le situazioni di fragilità alimentare ed economica presenti sul territorio.

I principali beneficiari delle attività dell'Emporio Solidale sono **persone e nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità socio-economica**, temporanea o strutturale, segnalati dai servizi sociali territoriali o intercettati attraverso la rete degli enti partner. Si tratta di famiglie con minori, persone sole, anziani, lavoratori fragili, cittadini colpiti da perdita occupazionale o riduzione del reddito, nonché persone esposte a forme di povertà alimentare e marginalità sociale.

Coerentemente con i principi degli ESRS e con l'approccio di accountability sociale adottato dalla Fondazione, gli utenti dei servizi rappresentano il principale stakeholder dell'organizzazione, in quanto destinatari diretti del cambiamento sociale che la Fondazione intende generare attraverso le proprie attività.

Attraverso il modello "Emporio", la Fondazione non si limita alla distribuzione di beni alimentari e prodotti di prima necessità, ma promuove un approccio orientato alla dignità della persona, all'autonomia e alla responsabilizzazione dei beneficiari, favorendo modalità di accesso che preservano la libertà di scelta e contrastano fenomeni di stigmatizzazione sociale. L'utilizzo della tessera a punti e le attività di sensibilizzazione sui temi dell'educazione alimentare mirano infatti a sostenere nel tempo comportamenti più consapevoli e sani.
Nel 2025 le famiglie che hanno effettuato l'accesso all'Emporio di Lodi per la spesa sono state:

Il profilo delle famiglie all'Emporio di Lodi · 2025



679 famiglie per 2.047 componenti complessivi.

> *"La rete delle comunità rappresenta un esempio concreto di collaborazione territoriale capace di trasformare un'eccedenza in una risorsa."*

Accanto ai beneficiari diretti, la Fondazione riconosce come stakeholder strategici **tutti i soggetti che contribuiscono alla costruzione della rete solidale** territoriale e alla generazione di impatto sociale. In particolare, collaborano stabilmente con la Fondazione:

- enti pubblici e amministrazioni locali
- servizi sociali territoriali
- associazioni di volontariato e realtà del Terzo Settore
- fondazioni ed enti filantropici
- imprese e donatori privati
- reti associative e organizzazioni di categoria
- volontari e operatori
- cittadini e comunità locali

Un ruolo fondamentale è svolto dai **129 volontari**, che contribuiscono quotidianamente alle attività di raccolta, stoccaggio e distribuzione degli alimenti, nonché all'accoglienza e all'accompagnamento delle persone prese in carico. La Fondazione promuove inoltre il coinvolgimento attivo dei partner territoriali nella definizione dei bisogni emergenti e nella co-progettazione degli interventi, rafforzando un modello di governance partecipata e di comunità.

Particolare rilevanza assumono inoltre i rapporti con i **soggetti donatori e con le aziende partner (65 nel 2025)**, che permettono il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari, contribuendo al contrasto dello spreco e alla promozione di modelli più sostenibili di economia circolare.

129
volontari attivi nella Fondazione

65
aziende e soggetti donatori nel 2025



Un volontario al fianco degli utenti

Da dove arrivano le donazioni

Gli Enti istituzionali e le reti solidali rappresentano la principale fonte di approvvigionamento (**34,4%** del valore complessivo delle donazioni), seguiti dalle aziende produttive (**22,3%**) e dalla Grande Distribuzione Organizzata (**18,7%**). Di particolare rilievo è inoltre il contributo del comparto agro-alimentare (**11,3%**) e degli operatori logistici (**8,0%**) che, oltre a mettere a disposizione eccedenze alimentari, contribuiscono alla costruzione di una filiera efficiente per il recupero e la redistribuzione dei prodotti. La diversificazione delle fonti di approvvigionamento testimonia la solidità della rete costruita dalla Fondazione e la capacità di coinvolgere il tessuto economico e istituzionale del territorio in un progetto condiviso di contrasto allo spreco alimentare e alla povertà.

Le fonti delle donazioni · Anno 2025

Categoria di partner	*Principali donatori*	*Valore*	*% sul totale*
Enti istituzionali e reti solidali	AGEA, Banco Alimentare della Lombardia, Caritas	1.073.948 €	34,4%
Aziende produttive	Barilla, Galbani, Cascina Biraga, Ortoverde, L'Erbolario, Arcobaleno	696.824 €	22,3%
Grande Distribuzione Organizzata	Aldi, Bennet, Conad, Coop, Il Gigante, Lidl, G3, Fortj	583.870 €	18,7%
Comparto agroalimentare	Cedior, Ferrari, Peviani, Pizzi, Ristoris, Sicarni	353.139 €	11,3%
Operatori logistici	Eurofrigo, HAVI Logistics, Kuehne+Nagel, Number One, Pozzi Trasporti, STEF, Zanardo	250.392 €	8,0%
Altri partner	Raccolte alimentari, privati, negozi, Empori, altri ETS, comunità, parrocchie e ristorazione	163.282 €	5,3%
Totale	**65 partner donatori**	**3.121.455 €**	**100%**

La gestione dei donatori rappresenta un aspetto di elevata qualità professionale dell'Emporio ma nel contempo comporta una indubbia complessità gestionale fatta di contatti, relazione e valutazione dei prodotti.

Nello specifico, gli enti di rilevanza nazionale (AGEA-Fead Unione Europea e Banco Alimentare) coprono oltre il **30%** delle donazioni di prodotti a cui segue la Grande Distribuzione Organizzata (GDO), attraverso i supermercati locali che forniscono quotidianamente prodotti alimentari derivati dalle eccedenze alimentari.

> *"Il modello organizzativo della Fondazione consente di trasformare un'attività logistica complessa in un sistema capace di generare valore sociale diffuso."*

Risultati e impatti

Valore dei beni recuperati e redistribuiti

Nel corso del 2025 la Fondazione ha recuperato e redistribuito complessivamente 788.172 unità tra chilogrammi, litri e pezzi di prodotti alimentari e beni di prima necessità, per un valore economico stimato di 3.271.010 euro, equivalenti a circa 1.534.590 pasti.

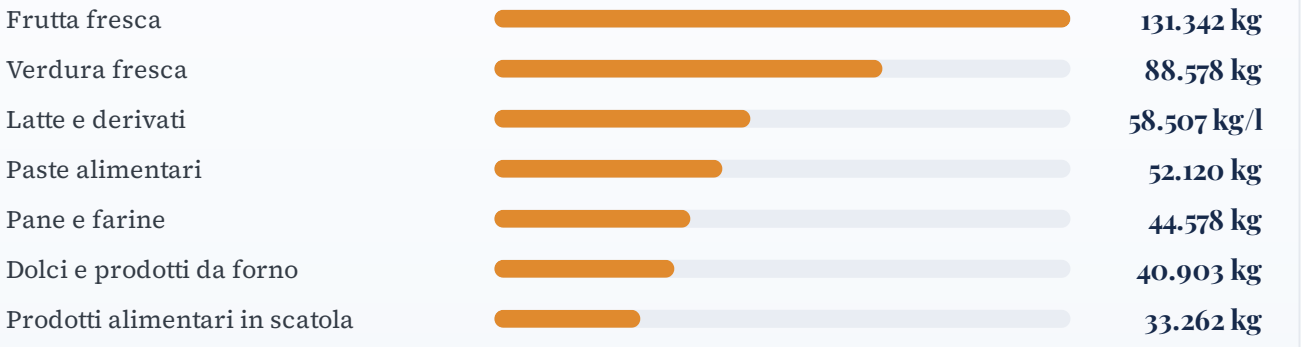
788.172	3.271.010 €	1.534.590
unità tra kg, litri e pezzi	di valore economico stimato	pasti equivalenti

Di questi, **499.056** kg derivano dal recupero delle eccedenze alimentari provenienti dalla GDO, dal Banco Alimentare, dalle piattaforme logistiche, dalle aziende del comparto agroalimentare e dagli esercizi commerciali del territorio. Alimenti che, in assenza dell'intervento della Fondazione, sarebbero stati destinati allo smaltimento e che sono stati invece restituiti alla comunità, generando un duplice valore: sociale, attraverso il sostegno alle persone in situazione di fragilità, e ambientale, grazie alla riduzione dello spreco alimentare.

Accanto agli alimenti sono stati distribuiti anche beni non alimentari di prima necessità, pari a **2.589** kg, **1.982** litri e **10.765** pezzi, comprendenti prodotti per l'igiene della persona e della casa e materiale scolastico.

La composizione delle donazioni evidenzia una significativa presenza di **prodotti freschi e ad elevato valore nutrizionale**. In particolare, le categorie maggiormente recuperate sono risultate frutta fresca (**131.342** kg), verdura fresca (**88.578** kg), latte e derivati (**58.507** kg/l), paste alimentari (**52.120** kg), pane e farine (**44.578** kg), dolci e prodotti da forno (**40.903** kg) e prodotti alimentari in scatola (**33.262** kg). La varietà delle tipologie recuperate consente di garantire alle famiglie un'offerta alimentare equilibrata e di qualità, contribuendo alla promozione di una sana alimentazione oltre che al soddisfacimento dei bisogni primari.

Le categorie più recuperate · Anno 2025



Una parte significativa degli alimenti distribuiti dalla Fondazione proviene inoltre dal P**rogramma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027**, finanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e subentrato al precedente FEAD – Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti. Attraverso questo programma, **nel corso del 2025 la Fondazione ha ricevuto e distribuito 42.070 kg di derrate alimentari, per un valore economico di euro 142.738,00**, destinate al sostegno delle persone e dei nuclei familiari in condizioni di maggiore vulnerabilità economica e sociale.

L'integrazione tra i prodotti messi a disposizione dal Programma Nazionale e le eccedenze alimentari recuperate quotidianamente dalla rete territoriale di enti istituzionali, imprese, Grande Distribuzione Organizzata, produttori e operatori logistici rappresenta uno degli elementi distintivi del modello operativo della Fondazione. Questa complementarità consente di garantire continuità negli approvvigionamenti, ampliare la varietà dei prodotti disponibili e offrire agli Empori Solidali una risposta più efficace, equilibrata e continuativa ai bisogni delle famiglie accolte, contribuendo al tempo stesso alla riduzione dello spreco alimentare e alla valorizzazione delle risorse disponibili.

L'attività di ricerca e fidelizzazione dei donatori ha consentito di mantenere elevata sia la quantità sia la qualità delle eccedenze raccolte.

Un hub provinciale per il diritto al cibo

L'attività del Magazzino del Centro di Raccolta Solidale conferma il ruolo della Fondazione quale hub provinciale per il recupero, la gestione e la redistribuzione delle eccedenze alimentari.

Nel corso del 2025 sono stati registrati:

236
giornate di attività del magazzino

224
giornate di apertura dell'Emporio

2.298
ritiri presso aziende e donatori
9,7 al giorno

789
consegne alle comunità e agli enti della rete
3,3 al giorno

19.272
spese registrate ed effettuate
86 accessi al giorno in media

25.750
movimentazioni di magazzino
109 registrazioni al giorno

65
soggetti donatori coinvolti nella rete

57.532
km percorsi dai mezzi della Fondazione

Questi dati testimoniano la crescente complessità organizzativa dell'attività logistica e distributiva, resa possibile grazie all'integrazione tra personale dipendente e volontari e a un sistema di gestione in grado di garantire tempestività, sicurezza alimentare e continuità del servizio.

Nel 2025 gli **Empori Solidali** hanno rappresentato il principale canale di distribuzione, con **586.989** unità distribuite, pari al **74,5% del totale dei beni movimentati dalla Fondazione.**

La rete della distribuzione

L'Emporio Solidale del Lodigiano "Don Olivo Dragoni" si conferma il principale punto di riferimento della rete provinciale, concentrando oltre la metà dell'intera distribuzione della Fondazione (**51,1%**) e quasi il **69%** dei volumi gestiti dagli Empori.

Accanto agli Empori, la Fondazione ha sostenuto **24 comunità**, case famiglia, associazioni ed enti della rete territoriale, ai quali è stato destinato **il 18,1% dei beni distribuiti**. Queste strutture, dotate di cucine interne e servizi di accoglienza continuativa, consentono di valorizzare anche le eccedenze non immediatamente distribuibili alle famiglie, evitando ulteriori sprechi alimentari.

Il restante **7,4%** dei beni è stato destinato ad altri interventi di solidarietà e iniziative promosse sul territorio.

Distribuzione complessiva dei beni · Anno 2025

Destinazione	*Quantità*	*% quantità*	*Valore*	*% valore*
Empori Solidali	586.989	74,5%	2.403.403 €	73,5%
Emporio Solidale del Lodigiano – Lodi	402.477	51,1%	1.732.776 €	53,0%
Emporio Solidale di Casalpusterlengo	101.195	12,8%	354.496 €	10,8%
Emporio Solidale di San Colombano al Lambro	66.633	8,5%	262.538 €	8,0%
Emporio Solidale di Dresano	16.684	2,1%	53.592 €	1,6%
Comunità, case famiglia, associazioni ed enti della rete	142.393	18,1%	586.944 €	17,9%
Altri destinatari e iniziative solidali	58.790	7,4%	280.663 €	8,6%
Totale	**788.172**	**100%**	**3.271.010 €**	**100%**



La consegna di un nuovo furgone refrigerato

Il modello distributivo della Fondazione evidenzia la centralità degli Empori Solidali, che assorbono quasi tre quarti dei beni distribuiti e, al contempo, la capacità della rete territoriale di raggiungere comunità educative, case famiglia e altri servizi di accoglienza, massimizzando il recupero delle eccedenze e ampliando l'impatto sociale del progetto.

Impatto sociale e valore generato

Il modello organizzativo della Fondazione consente di trasformare un'attività logistica complessa in un sistema capace di generare valore sociale diffuso.

Attraverso una rete composta da 4 Empori Solidali, 1 magazzino provinciale, 24 comunità e 65 donatori, la Fondazione garantisce il recupero e la redistribuzione di beni che altrimenti andrebbero dispersi, sostenendo migliaia di persone in condizioni di fragilità e promuovendo, al contempo, un utilizzo più efficiente delle risorse disponibili.

L'evoluzione della rete degli Empori Solidali e del Centro di Raccolta Solidale conferma il ruolo della Fondazione quale hub provinciale per il diritto al cibo. La crescita delle attività comporta tuttavia nuove sfide organizzative e gestionali, ma apre anche importanti opportunità di sviluppo.

Le principali sfide, i rischi e le opportunità individuati sono:



Le mamme e i bambini dell'Emporio

> *L'integrazione tra recupero delle eccedenze, distribuzione alimentare, educazione al consumo responsabile e lavoro di rete rende il progetto Emporio un'esperienza di **economia circolare** che genera contemporaneamente benefici sociali, economici e ambientali, contribuendo allo sviluppo di una comunità più solidale, inclusiva e sostenibile.*

Sfide, rischi e opportunità

- Garantire la sicurezza alimentare lungo tutta la filiera del recupero, dello stoccaggio e della distribuzione delle derrate, rafforzando i sistemi di monitoraggio, le procedure HACCP, la formazione degli operatori e le attività di prevenzione, anche alla luce dell'episodio di infestazione da punteruolo del grano verificatosi nel 2025
- Gestire la crescente complessità logistica del magazzino del Centro di Raccolta Solidale, assicurando efficienza, tempestività e qualità nelle attività di recupero, movimentazione e distribuzione delle eccedenze alimentari attraverso un efficace coordinamento tra personale, volontari, donatori ed Empori
- Digitalizzare i processi organizzativi, migliorando la tracciabilità delle derrate, il controllo delle scadenze, la gestione dei lotti, la qualità dei dati disponibili e la capacità di programmazione delle attività
- Rafforzare il controllo della qualità delle forniture, consolidando il sistema di monitoraggio dei prodotti non conformi e sviluppando indicatori sempre più affidabili a supporto del miglioramento continuo e del rapporto con i donatori
- Rispondere alla crescente cronicizzazione della povertà alimentare, sviluppando percorsi di accompagnamento sempre più personalizzati e integrati con gli enti invianti, per favorire autonomia, inclusione sociale e superamento delle condizioni di fragilità
- Approfondire la conoscenza dei bisogni dei beneficiari, attraverso sistemi di monitoraggio e valutazione in grado di analizzare i percorsi delle famiglie, il turnover, l'utilizzo della misura alimentare e gli effetti generati sulla qualità della vita e sull'inclusione sociale
- Investire nella crescita della rete degli Empori, rafforzando la governance condivisa, la formazione continua di operatori e volontari, l'omogeneità dei processi e la diffusione delle buone pratiche organizzative
- Ampliare e consolidare la rete dei donatori e dei partner territoriali, cogliendo le opportunità offerte dalla crescente attenzione di istituzioni, imprese e cittadini verso il diritto al cibo, l'economia circolare e la riduzione dello spreco alimentare
- Promuovere la sostenibilità economica del sistema, sviluppando modelli di corresponsabilità con la rete delle comunità beneficiarie e rafforzando la capacità della Fondazione di garantire continuità e sviluppo delle attività nel medio-lungo periodo
- Diffondere la cultura della sana alimentazione e del consumo responsabile, affinché il diritto al cibo rappresenti non solo una risposta al bisogno alimentare, ma anche uno strumento di prevenzione, salute, educazione e partecipazione della comunità

Obiettivi futuri

> *"L'alimentazione e la buona salute sono strettamente connesse e sono due diritti fondamentali e inalienabili dell'uomo."*

Nel corso del 2026 la Fondazione Casa della Comunità intende consolidare ulteriormente il proprio ruolo di hub provinciale per il diritto al cibo, rafforzando la rete degli Empori Solidali, il Centro di Raccolta Solidale e le collaborazioni territoriali per promuovere un modello sempre più sostenibile, inclusivo e orientato alla dignità della persona.

Le **principali linee di sviluppo** riguarderanno:

- Consolidare il sistema logistico provinciale, rafforzando il ruolo del Centro di Raccolta Solidale quale infrastruttura di riferimento per il recupero, lo stoccaggio e la redistribuzione delle eccedenze alimentari a servizio dell'intera rete degli Empori e delle comunità
- Digitalizzare e ottimizzare i processi di gestione del magazzino, introducendo strumenti sempre più evoluti per la tracciabilità dei prodotti, il monitoraggio delle scadenze, la gestione dei lotti e il controllo della sicurezza alimentare
- Ampliare e fidelizzare la rete dei donatori, coinvolgendo nuove realtà della Grande Distribuzione Organizzata, del comparto agro-alimentare, delle imprese locali e degli operatori logistici per incrementare il recupero delle eccedenze alimentari e ridurre ulteriormente lo spreco
- Rafforzare il modello di presa in carico integrata, sviluppando una collaborazione sempre più strutturata con servizi sociali, Caritas, enti invianti e organizzazioni del Terzo Settore per costruire percorsi personalizzati di accompagnamento verso l'autonomia delle persone e delle famiglie beneficiarie
- Potenziare i programmi di educazione alimentare e promozione della salute, ampliando le attività formative rivolte a beneficiari, volontari, operatori, scuole e cittadinanza sui temi della sana alimentazione, del consumo responsabile e della prevenzione dello spreco alimentare
- Sviluppare sistemi di monitoraggio e valutazione dell'impatto sociale e ambientale, migliorando la raccolta e l'analisi dei dati per misurare gli effetti delle attività sulla qualità della vita delle persone, sulla riduzione dello spreco alimentare e sulla coesione della comunità
- Consolidare la governance della rete degli Empori Solidali, promuovendo il coordinamento tra volontari, operatori e partner territoriali, favorendo la formazione continua e la condivisione di procedure e buone pratiche
- Definire un modello sostenibile di compartecipazione ai costi del servizio, coinvolgendo progressivamente le comunità, le case famiglia e gli enti beneficiari in un contributo alle spese di recupero, trasporto e gestione delle derrate alimentari. Tale percorso, improntato ai principi di equità e corresponsabilità, consentirà di rafforzare la sostenibilità economica del sistema e di garantire la continuità del servizio a favore dell'intera rete territoriale
- Promuovere iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità, rafforzando la cultura del diritto al cibo, dell'economia circolare, della sostenibilità e della solidarietà attraverso attività di comunicazione, educazione e partecipazione

Attraverso queste azioni la Fondazione intende proseguire nello sviluppo di un modello di comunità capace di coniugare solidarietà, economia circolare e inclusione sociale, nella consapevolezza che il diritto al cibo rappresenta non soltanto una risposta a un bisogno primario, ma uno strumento di dignità, salute, partecipazione e sviluppo del territorio.

Comunità e Formazione

> *L'Emporio Solidale rappresenta molto più di un luogo di distribuzione di beni di prima necessità: è uno spazio di* ***prossimità, ascolto e accompagnamento****.*

Finalità e temi rilevanti

L'Emporio Solidale rappresenta molto più di un luogo di distribuzione di beni di prima necessità: è uno **spazio di prossimità**, ascolto e accompagnamento che contribuisce a rafforzare il benessere delle persone e la coesione della comunità locale. Attraverso un **approccio integrato**, l'Emporio promuove percorsi di inclusione sociale, educazione, orientamento ai servizi e sviluppo dell'autonomia personale e familiare, operando in stretta collaborazione con enti pubblici, servizi sociali, associazioni, volontari e realtà del territorio.

La finalità dell'intervento è sostenere le persone e i nuclei familiari che si trovano in condizioni di fragilità economica, sociale o relazionale, favorendo l'accesso ai beni essenziali, il rafforzamento delle competenze e l'attivazione delle risorse individuali e comunitarie. L'Emporio si configura così come un vero e proprio hub territoriale capace di intercettare bisogni emergenti, orientare verso opportunità e servizi e costruire reti di supporto che contribuiscono a prevenire situazioni di esclusione e vulnerabilità.

Il lavoro della Fondazione nasce dalla consapevolezza che le situazioni di **vulnerabilità** oggi siano sempre più **multidimensionali** e spesso caratterizzate da condizioni di "lavoro povero", precarietà abitativa, isolamento relazionale e difficoltà di accesso alle opportunità educative e sociali. Una parte significativa delle persone beneficiarie, pur essendo occupata, non dispone infatti di risorse sufficienti a garantire condizioni di vita dignitose per sé e per il proprio nucleo familiare.



L'ascolto delle persone

Le attività realizzate contribuiscono in modo diretto al perseguimento di diversi **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030**. In particolare, l'azione dell'Emporio sostiene la **lotta alla povertà (SDG 1), promuove la salute e il benessere delle persone e delle famiglie (SDG 3), favorisce l'acquisizione di conoscenze e competenze utili all'autonomia e alla cittadinanza attiva (SDG 4), contribuisce alla riduzione delle disuguaglianze (SDG 10), favorendo al contempo la costruzione di comunità più inclusive, solidali e resilienti.**

In coerenza con gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), le attività sviluppate trovano particolare corrispondenza negli standard relativi alle Comunità interessate (ESRS S3) e ai Consumatori e utilizzatori finali (ESRS S4), ponendo al centro la tutela delle persone più vulnerabili, l'accesso ai servizi essenziali, il benessere individuale e collettivo, la partecipazione e la valorizzazione delle reti territoriali.

I principali temi rilevanti che emergono dall'attività dell'Emporio riguardano l'inclusione sociale, la riduzione delle vulnerabilità, il benessere e la prevenzione delle fragilità, l'educazione alimentare e finanziaria, lo sviluppo delle competenze per l'autonomia, l'equità nell'accesso alle opportunità, la coesione territoriale e la costruzione di un welfare di comunità fondato sulla collaborazione tra istituzioni, Terzo Settore e cittadinanza attiva.

SDG 1
Sconfiggere la povertà

SDG 3
Salute e Benessere

SDG 4
Istruzione di qualità

SDG 10
Ridurre le disuguaglianze

SDG 1 Sconfiggere la povertà

Target ONU più rilevanti

1.2 riduzione della povertà
1.3 sistemi di protezione sociale
1.4 accesso equo a risorse e servizi

Standard ESRS

ESRS S3 – Comunità interessate

Temi rilevanti per la Fondazione

Inclusione sociale e riduzione delle vulnerabilità
Accesso ai beni essenziali, sostegno temporaneo, empowerment delle famiglie.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e i temi rilevanti

SDG 3 Salute e Benessere

Target ONU più rilevanti	*Standard ESRS*	*Temi rilevanti per la Fondazione*
3.4 promuovere salute mentale e benessere **3.8** accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari **3.d** rafforzare capacità di prevenzione e risposta ai rischi sociali e sanitari	**ESRS S3** – Comunità interessate **ESRS S4** – Consumatori e utilizzatori finali	**Benessere, prevenzione e accesso ai servizi.** **Educazione alimentare** Contrasto alla solitudine e all'isolamento sociale, orientamento ai servizi socio-sanitari, presa in carico integrata, promozione del benessere familiare, supporto alle fragilità, educazione a un'alimentazione sana e sostenibile.

SDG 4 Istruzione di qualità

Target ONU più rilevanti	*Standard ESRS*	*Temi rilevanti per la Fondazione*
4.4 Competenze per occupazione e lavoro dignitoso **4.7** cittadinanza attiva	**ESRS S3** – Comunità interessate **ESRS S4** – Consumatori e utilizzatori finali	**Formazione e capacitazione** Educazione alimentare, educazione finanziaria, orientamento ai servizi, competenze per l'autonomia.

SDG 10 Ridurre le disuguaglianze

Target ONU più rilevanti	*Standard ESRS*	*Temi rilevanti per la Fondazione*
10.2 Promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti **10.3** Garantire pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato **10.4** Adottare politiche sociali a favore dell'uguaglianza	**ESRS S3** – Comunità interessate	**Equità e inclusione sociale** Accesso ai servizi per persone vulnerabili, contrasto all'emarginazione, empowerment, sostegno alle fragilità economiche e sociali. Reti territoriali, prossimità, presa in carico integrata, comunità inclusive, partecipazione locale.

Fonte: Agenda ONU 2030 · European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

> *"I beneficiari non rappresentano soltanto destinatari di un servizio, ma diventano protagonisti di percorsi di autonomia, inclusione e cambiamento."*

Attività e progetti realizzati

Nel corso del 2025 la Fondazione Casa della Comunità ha ulteriormente consolidato il ruolo dell'Emporio Solidale come hub territoriale di servizi per l'inclusione, rafforzando una modalità di intervento fondata sul lavoro di rete, sulla co-progettazione e sulla costruzione di alleanze territoriali capaci di rispondere in modo integrato ai bisogni delle persone più fragili.

L'Emporio rappresenta oggi non solo uno spazio di distribuzione alimentare, ma un **presidio comunitario** e relazionale nel quale il sostegno materiale si intreccia con attività di ascolto, orientamento, accompagnamento sociale, educazione e attivazione di risorse territoriali. In questo modello, la misura "cibo" diventa una porta di accesso a percorsi più ampi di inclusione sociale, partecipazione e presa in carico integrata delle situazioni di vulnerabilità.

Formazione e inclusione: l'Emporio come spazio di apprendimento e attivazione

Uno degli ambiti più significativi di sviluppo ha riguardato la realizzazione di percorsi educativi, formativi e di inserimento sociale rivolti a giovani e adulti in situazione di fragilità, attraverso collaborazioni strutturate con scuole, enti di formazione professionale, cooperative sociali e servizi territoriali.

L'Emporio Solidale si è configurato sempre più come contesto educativo e relazionale nel quale sperimentare percorsi di **"service learning"**, capaci di integrare apprendimento, cittadinanza attiva e servizio alla comunità. Attraverso attività operative svolte all'interno dell'Emporio e dei magazzini, studenti e persone fragili hanno potuto sviluppare competenze professionali, organizzative e relazionali, sperimentando dinamiche di responsabilità, collaborazione e partecipazione.



Il lavoro condiviso all'Emporio Solidale

> *"Particolare rilievo assume il contributo dei volontari, che rappresentano una componente essenziale del modello di comunità promosso dalla Fondazione."*

La Fondazione ha accolto nel corso dell'anno studenti provenienti da **diversi istituti scolastici e formativi del territorio**, tra cui:

- ASFOL
- Calam CFP
- CFP Canossa
- IC Lodi V
- IIS Merli
- IIS Pandini Piazza
- IIS Volta
- IPSCT Einaudi
- Istituto Canossa
- ITET Bassi
- Liceo Statale Maffeo Vegio
- ITS Agrorisorse
- Scuole Diocesane

Le esperienze hanno coinvolto giovani in percorsi di orientamento, educazione civica, alternanza scuola-lavoro e cittadinanza attiva, favorendo una maggiore sensibilizzazione rispetto ai temi del diritto al cibo, della sostenibilità, della lotta allo spreco e dell'inclusione sociale.

Parallelamente, la Fondazione ha collaborato con servizi sociali, cooperative e realtà territoriali per l'attivazione di:

- borse lavoro di inclusione sociale
- percorsi rivolti a persone con svantaggio socio-economico
- attività di pubblica utilità (LPU)
- esperienze di reinserimento e accompagnamento sociale



Lo smistamento delle donazioni

Attraverso queste progettualità, la Fondazione intende promuovere opportunità concrete di crescita personale, sviluppo di competenze e inclusione lavorativa, valorizzando le capacità delle persone e favorendo percorsi di autonomia e partecipazione attiva alla vita della comunità.

Si è progressivamente consolidata attorno all'Emporio una vera e propria **"comunità nella comunità"**, composta da volontari, operatori, giovani, enti invianti e persone fragili che condividono esperienze, competenze e relazioni. In questo spazio comunitario si sviluppano forme di scambio reciproco, educativo, professionale e generazionale, nelle quali le persone possono contemporaneamente ricevere supporto e contribuire attivamente alla costruzione del bene comune.

13
istituti scolastici e formativi coinvolti nei percorsi

73
esperienze di service learning realizzate nel 2025

4
tipologie di inserimento attivate
borse lavoro · svantaggio · LPU · reinserimento



I volontari dell'Emporio

Formazione e sensibilizzazione della comunità

Accanto alle attività rivolte ai beneficiari e ai percorsi di inserimento sociale, la Fondazione ha continuato a investire nella **formazione dei volontari e nella sensibilizzazione della cittadinanza** sui temi del diritto al cibo, della lotta allo spreco, dell'inclusione sociale e della sostenibilità.

Particolare attenzione è stata dedicata:

- alla formazione alimentare
- ai temi della sostenibilità energetica
- all'educazione al consumo consapevole
- alla promozione di stili di vita sani e sostenibili

Nel corso dell'anno sono stati promossi incontri e attività di sensibilizzazione presso scuole, aziende, associazioni, parrocchie e realtà del Terzo Settore, contribuendo a diffondere maggiore consapevolezza rispetto alle nuove forme di povertà e alla necessità di costruire una comunità più inclusiva e solidale.

Le attività hanno coinvolto numerosi soggetti del territorio, tra cui:

- Assolombarda
- Banco Alimentare
- BCC Lodi
- CGIL
- Comune di San Colombano
- Consultorio La Famiglia
- ENAIP Lombardia
- Gritti Energia
- L'Erbolario
- Legambiente
- Lions International
- Lodisalute
- Mestieri Lombardia
- Prefettura
- Spazio Aperto Servizi
- Unione Artigiani & Imprese Lodi

oltre a numerose cooperative sociali, comunità educative e associazioni territoriali.



Educazione alimentare nelle scuole

Lavoro di rete e partecipazione territoriale

La Fondazione opera attraverso un modello fortemente basato sul lavoro di rete e sulla **co-progettazione** territoriale. La collaborazione stabile con i Centri di Ascolto delle Caritas parrocchiali, con Famiglia Nuova, con i Servizi Sociali comunali, con l'Ambito Distrettuale/Ufficio di Piano, con ASST Lodi e con numerose realtà del Terzo Settore consente di costruire interventi sempre più integrati e appropriati rispetto ai bisogni delle persone prese in carico.

Particolare rilevanza assume la partecipazione della Fondazione ai **tavoli di coordinamento** territoriale promossi dall'Ufficio di Piano e dagli enti istituzionali del territorio, luoghi nei quali vengono condivise analisi dei bisogni emergenti, strategie di contrasto alla povertà e progettualità comuni. Attraverso questa presenza, la Fondazione contribuisce attivamente alla costruzione di politiche territoriali orientate all'inclusione sociale e al rafforzamento del welfare di comunità.

La Fondazione partecipa inoltre ai percorsi legati alla **Food Policy del Comune di Lodi**, mettendo a disposizione competenze, dati ed esperienza maturata sul campo rispetto ai temi del diritto al cibo, della povertà alimentare, del recupero delle eccedenze e della sostenibilità. In questo senso, l'Emporio Solidale rappresenta anche un osservatorio privilegiato delle trasformazioni sociali del territorio e delle nuove forme di vulnerabilità emergenti.



Un'utente dell'Emporio Solidale

Accanto al lavoro istituzionale e di coordinamento territoriale, la Fondazione promuove percorsi di **coinvolgimento della cittadinanza e del volontariato**, nella convinzione che il contrasto alle disuguaglianze richieda il contributo attivo dell'intera comunità. Le raccolte alimentari, gli eventi pubblici, i progetti educativi e le collaborazioni con scuole, imprese e associazioni rappresentano occasioni concrete di partecipazione e costruzione di legami sociali.

Nel corso del 2024 e del 2025 sono stati inoltre realizzati alcuni interventi finalizzati a migliorare la relazione tra l'Emporio e il **contesto urbano circostante**, anche attraverso l'installazione di pannelli fonoassorbenti per ridurre l'impatto acustico generato dalle celle frigorifere e la predisposizione di spazi di attesa interni volti a favorire una gestione più ordinata e rispettosa degli accessi. Parallelamente, volontari e operatori sono impegnati quotidianamente in attività di accompagnamento e sensibilizzazione degli utenti, promuovendo comportamenti corretti e una convivenza positiva con il quartiere e la comunità locale.

> *Attraverso queste attività, la Fondazione intende rafforzare il ruolo dell'Emporio come **infrastruttura sociale di comunità**, capace di mettere in relazione persone, servizi, istituzioni e risorse territoriali, contribuendo alla costruzione di percorsi di inclusione più integrati, partecipati e sostenibili.*



Visita di un'azienda all'Emporio Solidale

Educazione alimentare

"Consigli per un pasto sano"

Marzo – aprile 2025 | *85% dei beneficiari di Lodi · 79% fuori Lodi*

Un percorso di educazione a un'alimentazione sana ed equilibrata rivolto alle famiglie dell'emporio con focus sul "piatto sano", come già spiegato agli operatori e volontari dai dottori e dietisti dell'ASST-Ospedale Maggiore Lodi in occasione della formazione ai formatori svolta a novembre 2024. "Educare a mangiare bene non è soltanto una questione di salute, ma di dignità, responsabilità e inclusione sociale. Questo progetto pilota rappresenta un significativo segnale di cambiamento culturale, orientato non solo a fornire assistenza, ma a promuovere attivazione personale, consapevolezza e responsabilità nei soggetti più vulnerabili del nostro territorio", ha sottolineato Silvana Cirincione, Direttore Sociosanitario ASST.

Questa iniziativa si inserisce nella mission della Fondazione di affrontare le fragilità a 360°, evolvendo l'Emporio da semplice punto di distribuzione alimentare a hub di servizi integrati. Considerando che oltre il **30%** degli utenti sono minori e l'età media è di 34 anni, il progetto assume un ruolo strategico per promuovere stili di vita sani e sostenibili, cruciali per le giovani generazioni e il pianeta.



Il gioco del piatto sano con i bambini

L'obiettivo del progetto è quello di promuovere una cultura alimentare sana e comportamenti corretti durante la spesa, aiutando gli utenti a gestire meglio i punti a disposizione e a seguire i principi della dieta mediterranea, seguendo le Linee Guida per una sana alimentazione.

Gli utenti sono stati coinvolti prima dell'accesso all'emporio ed accolti in piccoli gruppi nella sala riunioni della sede. Durante gli incontri sono state fornite indicazioni semplici: è stato spiegato che metà del piatto sano deve essere composto da frutta e verdura, un quarto da proteine ed il restante quarto da cereali. È stato inoltre sottolineato che una dieta equilibrata contribuisce al benessere generale: mangiare sano rappresenta uno strumento di prevenzione ed aiuto a ridurre il rischio di patologie come il diabete e le malattie cardiovascolari.

Si è parlato anche di come adattare le scelte alimentari in base ai prodotti disponibili in Emporio, ad esempio utilizzando fagioli e lenticchie come alternative alla carne.

È stata introdotta una nuova cartellistica in Emporio, ideata per facilitare la comprensione e l'applicazione dei consigli ricevuti. Questo strumento è stato pensato per coinvolgere anche gli utenti che non hanno partecipato agli incontri, ampliando così l'impatto potenziale del progetto.

Durante il corso è stato spiegato anche il codice colore utilizzato nei materiali di comunicazione presenti all'interno dell'emporio sia con cartelloni sui fianchi delle testate che nel porta etichette degli scaffali in prossimità dei prodotti.

L'attività ha coinvolto la quasi totalità degli utenti attivi, per Lodi l'85% dei beneficiari e per fuori Lodi il 79%.

85%
dei beneficiari di Lodi coinvolti nel percorso

79%
dei beneficiari di fuori Lodi coinvolti



La scelta dei prodotti freschi in Emporio

> *"Educare a mangiare bene non è soltanto una questione di salute, ma di dignità, responsabilità e inclusione sociale."*

Beneficiari e stakeholder coinvolti

Il pilastro "Comunità e Formazione: Emporio come hub in rete di servizi per l'inclusione" coinvolge una pluralità di beneficiari e stakeholder che contribuiscono, a diverso titolo, alla costruzione di una rete territoriale orientata al contrasto delle fragilità sociali e alla promozione di percorsi di inclusione, partecipazione e autonomia.


La libertà di scegliere

I principali beneficiari delle attività promosse dalla Fondazione sono **persone e nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità economica, sociale o relazionale**. Si tratta di famiglie con minori, persone sole, lavoratori poveri, giovani in difficoltà, cittadini con background migratorio, persone con fragilità educative o occupazionali e soggetti che vivono situazioni di marginalità temporanea o strutturale. In collaborazione con gli enti pubblici preposti abbiamo accolto **7 persone** in situazione di svantaggio economico (5 tirocini di inclusione e 2 AttivaLO), dando loro la possibilità di operare presso di noi a fronte di un contributo economico erogato dall'ente inviante.

Accanto ai beneficiari della misura alimentare, la Fondazione rivolge particolare attenzione anche a **studenti**, **giovani e adulti** coinvolti in percorsi educativi, formativi e di inclusione sociale e lavorativa, attraverso **esperienze di service learning, tirocini curriculari, laboratori didattici, percorsi di orientamento** e progetti di attivazione sviluppati in collaborazione con scuole, enti di formazione, cooperative sociali e servizi territoriali.

L'Emporio Solidale si configura infatti come un luogo di apprendimento, relazione e crescita personale, nel quale le persone possono sperimentare competenze professionali, responsabilità e forme di partecipazione attiva alla vita della comunità. In questa prospettiva, i beneficiari non rappresentano soltanto destinatari di un servizio, ma diventano protagonisti di percorsi di autonomia, inclusione e cambiamento.
Un ruolo particolarmente significativo è svolto dalle **istituzioni scolastiche e dagli enti di formazione**, coinvolti in attività di educazione alla solidarietà, cittadinanza attiva, sostenibilità e orientamento al lavoro. La collaborazione con scuole, CFP, ITS e istituti superiori offre agli studenti occasioni concrete di apprendimento esperienziale, favorendo lo sviluppo di competenze trasversali, il senso di responsabilità, la conoscenza dei bisogni del territorio e la partecipazione ad attività di volontariato e servizio alla comunità. Attraverso queste esperienze, i giovani rafforzano il senso di appartenenza alla comunità e sviluppano una maggiore consapevolezza rispetto ai temi dell'inclusione sociale, del diritto al cibo e della sostenibilità.

Sono stati quindi attivati **15 tirocini curriculari**, accogliendo i giovani studenti in un ambiente positivo sia per acquisire competenze trasversali e l'orientamento sia per affinare le loro capacità di relazionarsi con coetanei, adulti e responsabili, di lavorare in gruppo, di rispetto delle regole e di raggiungimento di obiettivi assegnati.

L'Emporio, in collaborazione con il **CFP Canossa**, ha promosso un'attività laboratoriale formativa rivolta agli studenti della classe 2C Logistica nell'anno scolastico 2024-2025. I **24 studenti**, suddivisi in gruppi di 4, hanno partecipato alle varie attività dell'Emporio il venerdì mattina. Ogni gruppo ha svolto tre incontri, ciascuno dedicato a un'attività diversa, con un percorso teorico e pratico.

Parallelamente all'Istituto Canossa, anche l'**IIS Volta** ha aderito ai percorsi laboratoriali formativi promossi dalla Fondazione. Il progetto ha coinvolto una classe composta da **12 alunni** della 1C OMA. Ogni studente che ha frequentato la Fondazione ha partecipato alle attività, affrontando gli stessi temi e contenuti degli studenti della Canossa, ma con una modalità di partecipazione differente. Ogni ragazzo infatti partecipava da martedì a venerdì, con una durata giornaliera di **6 ore** e 30 minuti.

15
tirocini curriculari attivati
Asfol · Calam · ITET Bassi · CFP Canossa

36
studenti nei laboratori formativi
24 CFP Canossa · 12 IIS Volta

11
studenti accolti in sospensione educativa

Nel corso del 2025 sono stati inclusi **11 studenti** in sospensione educativa. L'abilità e la cordialità di tutti gli operatori hanno contribuito a trasformare una esperienza negativa, come la sospensione, in un periodo di servizio e solidarietà.


L'attenzione ai più piccoli

Tra le esperienze di service learning rientrano anche i **lavori di pubblica utilità**, **3** nel 2025. La sostituzione della pena detentiva breve con i lavori di pubblica utilità (LPU) è una sanzione sostitutiva introdotta dalla riforma "Cartabia" (art.20-bis c.p.) applicabile dal giudice per condanne alla reclusione o arresto non superiori a 3 anni. Consiste in prestazioni non retribuite a favore della collettività, svolte presso enti pubblici o associazioni di volontariato, con durata pari alla pena detentiva sostituita.

Inoltre, in collaborazione con la Fondazione Danelli abbiamo avviato l'accoglienza di **1 ragazzo autistico** che, accompagnato dal suo educatore, ha svolto proficuamente attività presso il nostro emporio.

Accanto ai beneficiari diretti, un ruolo fondamentale è svolto dalla rete degli **stakeholder territoriali**, composta da enti pubblici, istituzioni educative, organizzazioni del Terzo Settore, imprese, fondazioni, volontari e cittadini che collaborano stabilmente con la Fondazione nella progettazione e realizzazione delle attività.

- Servizi Sociali del Comune di Lodi e dell'Ambito Distrettuale/Ufficio di Piano
- Centri di Ascolto delle Caritas parrocchiali
- ASST di Lodi
- Famiglia Nuova e le comunità educative del territorio
- cooperative sociali e organizzazioni del Terzo Settore
- scuole, istituti superiori, CFP, ITS e università
- imprese, fondazioni e associazioni di categoria
- volontari e cittadini attivi
- enti pubblici e istituzioni territoriali

Particolare rilievo assume il contributo dei **volontari**, che rappresentano una componente essenziale del modello di comunità promosso dalla Fondazione. Oltre a garantire il funzionamento operativo dell'Emporio e delle attività formative, i volontari costruiscono quotidianamente relazioni di ascolto, accompagnamento e prossimità con le persone più fragili, contribuendo a generare fiducia, partecipazione e coesione sociale.



All'uscita dall'Emporio, con la spesa

> *"L'Emporio Solidale rappresenta anche un osservatorio privilegiato delle trasformazioni sociali del territorio e delle nuove forme di vulnerabilità emergenti."*

La Fondazione riconosce infine nell'intera **comunità locale** uno stakeholder strategico. Attraverso attività di sensibilizzazione, iniziative pubbliche, percorsi educativi e progetti condivisi con scuole, imprese e associazioni, l'Emporio Solidale si conferma una infrastruttura sociale aperta al territorio, capace di mettere in connessione persone, servizi e risorse per promuovere corresponsabilità, inclusione e sviluppo di una comunità sempre più solidale.

Risultati e impatti

Nel corso del 2025 la Fondazione Casa della Comunità ha consolidato il ruolo dell'Emporio Solidale come **hub territoriale di servizi per l'inclusione**, confermando un modello di intervento nel quale il **sostegno alimentare rappresenta il punto di partenza** per costruire percorsi di accompagnamento, formazione, partecipazione e sviluppo delle competenze.



Una volontaria dell'Emporio Solidale

L'integrazione tra Emporio, Centri di Ascolto, Servizi Sociali, ASST, Ufficio di Piano, scuole, enti di formazione, cooperative sociali e organizzazioni del Terzo Settore ha consentito di rafforzare una rete territoriale capace di intercettare bisogni complessi e di costruire risposte sempre più coordinate e personalizzate. In questa prospettiva, la Fondazione contribuisce non solo al contrasto della povertà alimentare, ma anche al rafforzamento del welfare di comunità, favorendo relazioni di prossimità, corresponsabilità e partecipazione.

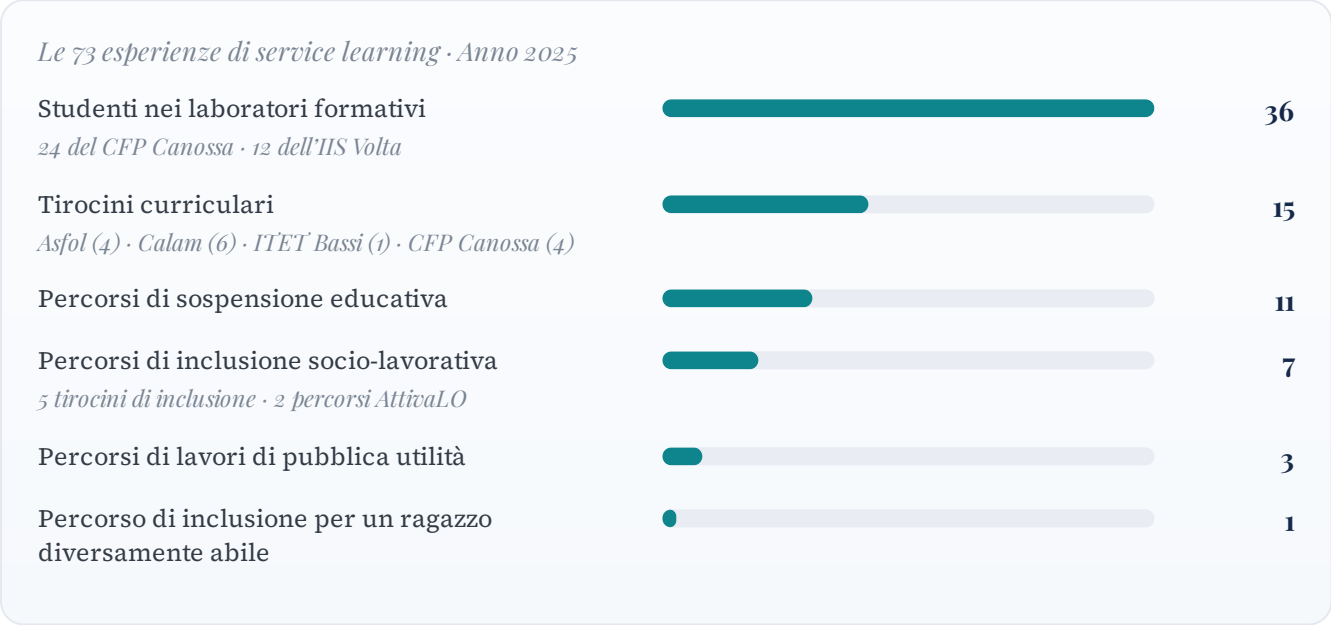
Particolare rilievo assume il lavoro di **prossimità** svolto quotidianamente da volontari, operatori e realtà partner, che consente di intercettare anche situazioni di povertà sommersa, spesso caratterizzate da difficoltà economiche, relazionali o culturali che impediscono alle persone di accedere spontaneamente ai servizi disponibili. Attraverso la costruzione di relazioni di fiducia e l'accompagnamento personalizzato, la Fondazione contribuisce a ridurre le condizioni di isolamento sociale e a favorire percorsi di inclusione e autonomia.

Nel 2025 la Fondazione ha ulteriormente rafforzato la propria funzione educativa, promuovendo percorsi di apprendimento esperienziale rivolti a studenti, giovani e persone in situazione di fragilità.

Educazione, formazione e inclusione

Nel complesso sono state realizzate **73 esperienze di Service Learning**, confermando l'Emporio Solidale come luogo di apprendimento, cittadinanza attiva e crescita personale.

Tra le principali esperienze si segnalano:



Queste esperienze hanno permesso ai partecipanti di migliorare le proprie competenze, sperimentando concretamente il lavoro di squadra, il rispetto delle regole, la responsabilità individuale e il valore della solidarietà. Il confronto quotidiano con volontari e operatori ha inoltre favorito la trasmissione di valori civici e sociali, contribuendo alla formazione di cittadini più consapevoli e responsabili.

Valore generato per la comunità

I risultati conseguiti confermano come l'Emporio Solidale rappresenti oggi molto più di un luogo di distribuzione di beni di prima necessità. Esso costituisce una infrastruttura sociale ed educativa, capace di mettere in relazione persone, istituzioni, scuole, imprese, volontari e servizi del territorio, trasformando il sostegno materiale in opportunità di apprendimento, inclusione e partecipazione.

Attraverso questo modello la Fondazione contribuisce a rafforzare il capitale sociale della comunità, promuovendo relazioni di fiducia, corresponsabilità e collaborazione tra soggetti diversi e favorendo lo sviluppo di una comunità più inclusiva, resiliente e capace di prendersi cura delle persone più fragili.

> ***Che cos'è il service learning.*** Si impara facendo un servizio utile alla comunità, lavorando accanto ai volontari.

Sfide, rischi e opportunità

Sfide

- Rispondere alla crescente multidimensionalità delle situazioni di vulnerabilità, integrando il sostegno alimentare con interventi educativi, relazionali, lavorativi e di orientamento ai servizi
- Rafforzare il ruolo dell'Emporio Solidale come hub territoriale per l'inclusione, consolidando il lavoro di rete con enti pubblici, Terzo Settore, scuole e servizi socio-sanitari
- Intercettare le situazioni di povertà sommersa attraverso un lavoro sempre più capillare di prossimità, ascolto e collaborazione con la comunità locale
- Promuovere percorsi di autonomia e inclusione per persone e famiglie, contrastando la cronicizzazione delle condizioni di fragilità e del fenomeno del lavoro povero
- Potenziare le attività educative, formative e di service learning, coinvolgendo un numero crescente di studenti, giovani e persone in situazione di svantaggio

Rischi

- Aumento della complessità dei bisogni sociali con conseguente difficoltà nel garantire risposte integrate e personalizzate
- Insufficienza delle risorse economiche, professionali e organizzative necessarie per sostenere l'ampliamento delle attività di accompagnamento sociale
- Difficoltà nel coordinamento tra i numerosi soggetti della rete territoriale, con possibili rallentamenti nei percorsi di presa in carico
- Limitata capacità di misurare gli effetti di lungo periodo degli interventi sull'autonomia, sull'inclusione e sul miglioramento della qualità della vita
- Rischio che l'Emporio venga percepito prevalentemente come servizio assistenziale, anziché come luogo di comunità, partecipazione e sviluppo delle competenze

Opportunità

- Rafforzare le partnership con scuole, enti di formazione, università e imprese per sviluppare percorsi di educazione, cittadinanza attiva e orientamento



Un incontro di rete negli spazi della Fondazione

- Ampliare le collaborazioni con istituzioni, servizi sociali e organizzazioni del Terzo Settore per costruire un welfare di comunità sempre più integrato
- Sviluppare sistemi di monitoraggio e valutazione dell'impatto sociale, valorizzando i risultati generati sul piano dell'inclusione, della partecipazione e della coesione territoriale
- Promuovere una maggiore partecipazione della cittadinanza, del volontariato e delle imprese nella costruzione di una comunità solidale e corresponsabile
- Consolidare l'Emporio come luogo di apprendimento, innovazione sociale e sperimentazione di modelli replicabili di inclusione, formazione e sviluppo della comunità

Obiettivi futuri

Nel corso del 2026 la Fondazione Casa della Comunità intende rafforzare ulteriormente il ruolo dell'Emporio Solidale come **hub territoriale di servizi per l'inclusione, consolidando un modello di welfare comunitario fondato sulla prossimità**, sulla corresponsabilità e sulla costruzione di reti territoriali capaci di accompagnare le persone in percorsi di autonomia e partecipazione sociale.

Le principali **linee di sviluppo** riguarderanno:

- Rafforzare le attività di accompagnamento educativo e relazionale rivolte alle persone e alle famiglie beneficiarie, promuovendo percorsi personalizzati orientati all'autonomia e allo sviluppo delle competenze di vita
- Sviluppare percorsi di educazione finanziaria, finalizzati ad accrescere la consapevolezza nella gestione del bilancio familiare, delle spese domestiche e delle risorse economiche disponibili, attraverso attività formative e momenti di accompagnamento individuale
- Potenziare le collaborazioni con scuole, enti di formazione, cooperative sociali e imprese, promuovendo attività di service learning, educazione civica, cittadinanza attiva e percorsi di inclusione sociale e lavorativa
- Strutturare un modello stabile di collaborazione con il sistema scolastico, sviluppando partnership pluriennali che consentano di programmare le attività educative in modo continuativo e sostenibile. La Fondazione intende valorizzare la qualità dei percorsi formativi offerti, individuando modalità condivise di partecipazione ai costi e di rimborso delle attività educative che, nel rispetto delle difficoltà economiche delle istituzioni scolastiche, ne garantiscano al tempo stesso la sostenibilità e la continuità nel tempo
- Partecipare attivamente ai tavoli di coordinamento territoriale, ai percorsi della Food Policy del Comune di Lodi e alle reti di welfare locale, contribuendo alla costruzione di politiche sempre più integrate, inclusive e orientate alla sostenibilità
- Rafforzare gli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'impatto sociale, sviluppando indicatori in grado di misurare non solo gli aspetti quantitativi degli interventi, ma anche gli effetti generati sull'inclusione, sull'autonomia, sullo sviluppo delle competenze, partecipazione comunitaria e miglioramento della qualità della vita delle persone coinvolte

Energia e Ambiente

> *Le sfide sociali e ambientali sono oggi strettamente interconnesse e richiedono **risposte integrate**, capaci di generare valore per le persone, la comunità e il territorio.*

Finalità e temi rilevanti

La Fondazione riconosce come **le sfide sociali e ambientali siano oggi sempre più strettamente interconnesse** e richiedano risposte integrate, capaci di generare valore per le persone, la comunità e il territorio. In questa prospettiva, il pilastro "Energia e Ambiente: efficienza operativa e uso responsabile delle risorse" rappresenta l'impegno della Fondazione nel favorire modelli di gestione sostenibili, orientati alla riduzione degli sprechi, all'utilizzo responsabile delle risorse e alla diffusione di una cultura della sostenibilità.

Tale impegno si collega in particolare agli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) 7, 12 e 13 dell'Agenda ONU 2030**, che trovano concreta attuazione nelle attività svolte quotidianamente dalla Fondazione.

Attraverso iniziative di sensibilizzazione e accompagnamento sui temi energetici, la Fondazione contribuisce a diffondere una maggiore consapevolezza sull'accesso all'energia e sull'importanza dell'efficienza energetica (**SDG 7 – Energia pulita e accessibile**). Parallelamente sostiene le famiglie in condizioni di vulnerabilità economica, favorendo l'accesso ai servizi essenziali e contribuendo a contrastare la povertà energetica, fenomeno che incide significativamente sulla qualità della vita e sull'inclusione sociale delle persone.



La presentazione pubblica del capitolo Energia del Bilancio Sociale 2024

L'azione della Fondazione si traduce inoltre in una gestione responsabile delle proprie strutture e delle risorse disponibili, orientata al miglioramento continuo dell'efficienza organizzativa e alla riduzione dei consumi. Il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari, la prevenzione degli sprechi e la valorizzazione del riuso costituiscono elementi centrali dell'attività dell'Emporio Solidale e contribuiscono alla diffusione di modelli di consumo e produzione più sostenibili (**SDG 12 – Consumo e produzione responsabili**).

Attraverso l'Emporio Solidale, i percorsi educativi e le attività rivolte a beneficiari, cittadini, scuole e imprese, la Fondazione favorisce inoltre una crescente attenzione verso il consumo consapevole, la corretta alimentazione, il contrasto allo spreco e l'utilizzo responsabile delle risorse naturali.

Le azioni di recupero delle eccedenze alimentari, unite alle attività di educazione ambientale e alla promozione di comportamenti sostenibili, contribuiscono infine, seppur indirettamente, alla mitigazione degli impatti ambientali e alla diffusione di pratiche utili ad affrontare le sfide del cambiamento climatico **(SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico)**. In questo modo la Fondazione favorisce la crescita di una comunità più consapevole, resiliente e capace di coniugare inclusione sociale, tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile.

SDG 7
Energia pulita e accessibile

SDG 12
Consumo e produzione responsabili

SDG 13
Lotta contro il cambiamento climatico

In questo ambito, i temi ritenuti maggiormente rilevanti sono:

- l'uso efficiente e responsabile delle risorse energetiche e materiali
- la prevenzione e la riduzione degli sprechi, con particolare riferimento a quelli alimentari
- la promozione dell'economia circolare, del recupero e del riutilizzo delle risorse
- la sensibilizzazione di cittadini, famiglie, scuole e imprese sui temi della sostenibilità ambientale
- il contrasto alla povertà energetica attraverso attività informative, educative e di accompagnamento
- lo sviluppo di partnership territoriali finalizzate alla diffusione di comportamenti sostenibili e alla tutela dell'ambiente

Attraverso queste azioni la Fondazione intende contribuire alla costruzione di comunità più consapevoli, resilienti e sostenibili, nelle quali la tutela dell'ambiente proceda di pari passo con la promozione dell'inclusione sociale, della solidarietà e del benessere collettivo.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e i temi rilevanti

SDG 7 Energia pulita e accessibile

Target ONU più rilevanti

7.1 Garantire l'accesso universale a servizi energetici affidabili e accessibili
7.3 Raddoppiare il tasso di miglioramento dell'efficienza energetica

Standard ESRS

S3 - Comunità interessate
E1 - Cambiamenti climatici
G1 Governance

Temi rilevanti per la Fondazione

Sostegno alle fragilità territoriali.
Gestione sostenibile delle strutture e delle risorse
Supporto alle famiglie vulnerabili nell'accesso ai servizi essenziali e nel contrasto alla povertà energetica
Riduzione dei consumi energetici e uso efficiente delle risorse nelle sedi e nei servizi della Fondazione.

SDG 12 Consumo e produzione responsabili

Target ONU più rilevanti

12.2 Uso efficiente delle risorse naturali
12.3 Riduzione dello spreco alimentare
12.5 Riduzione della produzione di rifiuti attraverso prevenzione, riuso e riciclo
12.6 Promuovere pratiche sostenibili nelle organizzazioni
12.8 Informazione e sensibilizzazione per stili di vita sostenibili

Standard ESRS

ESRS E1 – Cambiamenti climatici
ESRS E5 – Economia circolare

Temi rilevanti per la Fondazione

Economia circolare e gestione sostenibile delle risorse
Efficienza operativa e sostenibilità gestionale
Recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari, riduzione degli sprechi, gestione responsabile dei materiali e dei rifiuti, promozione del riuso.
Monitoraggio dei consumi, efficientamento dei processi, utilizzo responsabile delle risorse energetiche e materiali.



Le cassette di frutta e verdura pronte per la distribuzione

SDG 13 **Lotta contro il cambiamento climatico**

Target ONU più rilevanti	*Standard ESRS*	*Temi rilevanti per la Fondazione*
13.1 Rafforzare resilienza e capacità di adattamento ai rischi ambientali e climatici **13.2** Integrare misure di contrasto ai cambiamenti climatici nelle strategie e nelle attività **13.3** Migliorare educazione, sensibilizzazione e capacità istituzionali sui cambiamenti climatici	**ESRS E1** – Cambiamenti climatici **ESRS S3** - Comunità interessate **ESRS S4** - Consumatori e utilizzatori finali **ESRS E5** – Economia circolare	**Responsabilità ambientale e resilienza territoriale. Mitigazione degli impatti ambientali e sensibilizzazione** Collaborazioni territoriali per la sostenibilità, diffusione di pratiche virtuose, contributo alla transizione ecologica delle comunità. Riduzione delle emissioni indirette grazie al recupero del cibo, promozione di comportamenti sostenibili, educazione ambientale.

Fonte:
Agenda ONU 2030 · European Sustainability Reporting Standards (ESRS). I nomi degli Obiettivi 12 e 13, non riportati nel prospetto, sono quelli usati nel testo del capitolo.

Attività e progetti realizzati

Lotta allo spreco alimentare e impatto ambientale

La lotta allo spreco alimentare rappresenta una delle attività centrali della Fondazione e costituisce uno degli ambiti nei quali obiettivi sociali e ambientali si integrano in modo più evidente. Attraverso il recupero delle eccedenze alimentari provenienti da aziende, punti vendita della grande distribuzione e altri soggetti della filiera agroalimentare, la Fondazione evita che alimenti ancora perfettamente idonei al consumo diventino rifiuti, destinandoli alle famiglie beneficiarie dell'Emporio Solidale e alle organizzazioni della rete territoriale.

Il recupero del cibo genera infatti un duplice valore: da un lato garantisce un aiuto concreto alle persone in condizioni di fragilità economica, dall'altro contribuisce alla riduzione degli sprechi e degli impatti ambientali connessi alla produzione e allo smaltimento degli alimenti.

Secondo la FAO, circa un terzo del cibo prodotto a livello mondiale viene perso o sprecato lungo la filiera alimentare, con conseguenze rilevanti sul piano economico, sociale e ambientale. Lo spreco alimentare comporta infatti anche lo spreco delle risorse necessarie alla produzione degli alimenti, quali acqua, energia, suolo e materie prime. Il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) stima inoltre che lo spreco alimentare sia responsabile dell'8-**10%** delle emissioni globali di gas a effetto serra, mentre l'intero sistema alimentare contribuisce a circa un terzo delle emissioni climalteranti mondiali.

1/3
del cibo prodotto nel mondo viene perso o sprecato
stima FAO

8-10%
delle emissioni globali di gas serra deriva dallo spreco alimentare
stima UNEP

Per questo motivo, **la prevenzione dello spreco alimentare e il recupero delle eccedenze destinate al consumo umano sono oggi riconosciuti tra le strategie più efficaci per ridurre l'impatto ambientale dei sistemi alimentari**, consentendo di preservare risorse naturali, limitare la produzione di rifiuti e ridurre le emissioni di gas serra associate all'intero ciclo di vita degli alimenti.

Ogni chilogrammo di cibo recuperato dalla Fondazione rappresenta quindi non solo un **sostegno concreto alle persone, ma anche un contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando le emissioni di CO_2** equivalente che sarebbero state generate lungo il ciclo produttivo e nella successiva fase di smaltimento.

Per monitorare e valorizzare tali benefici ambientali, la Fondazione utilizza la metodologia sviluppata dall'Osservatorio Waste Watcher International on Food and Sustainability, promosso dall'Università di Bologna, uno dei principali riferimenti scientifici nazionali nello studio degli effetti economici, sociali e ambientali dello spreco alimentare. Attraverso questo modello è possibile stimare le emissioni di CO_2 equivalente evitate, il risparmio di risorse naturali e gli altri benefici ambientali generati dal recupero e dalla redistribuzione delle eccedenze alimentari.

L'impegno della Fondazione nella lotta allo spreco alimentare si inserisce in una visione più ampia di sostenibilità, nella quale la tutela dell'ambiente e il contrasto alle disuguaglianze sociali sono strettamente collegati. **I cambiamenti climatici colpiscono infatti con maggiore intensità le persone e le famiglie più vulnerabili**, accentuando condizioni di fragilità già esistenti. Secondo numerosi studi, tra cui quelli del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), le famiglie che vivono in abitazioni energeticamente inefficienti o in contesti urbani maggiormente esposti agli eventi climatici estremi risultano più vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico.



La campagna lodigiana, all'origine della filiera alimentare

In questa prospettiva, il recupero delle eccedenze alimentari, il contrasto alla povertà energetica e la diffusione di una cultura dell'uso responsabile delle risorse rappresentano azioni complementari che contribuiscono a una transizione ecologica giusta, capace di coniugare sostenibilità ambientale, inclusione sociale e tutela delle persone più fragili. La Fondazione interpreta infatti la sostenibilità come un percorso che pone al centro la persona, nella consapevolezza che la lotta alle disuguaglianze e la tutela dell'ambiente costituiscono due dimensioni inseparabili dello sviluppo sostenibile.

Efficientamento energetico e fonti rinnovabili

Gli elevati costi dell'energia rappresentano un fattore di rischio non solo per le imprese profit, ma anche per la Fondazione. La sostenibilità economica dell'ente dipende infatti da progetti finanziati e attività di raccolta fondi, strumenti che per loro natura presentano un elevato grado di incertezza e variabilità.

Per queste ragioni, il contenimento dei consumi energetici e l'investimento nelle fonti rinnovabili rappresentano una priorità strategica.

"Configurazione nuova Lodi Solare"

Ottobre 2024 – Dicembre 2025 · *Fondazione Cariplo · euro 96.300, di cui 41.700 alla Fondazione* · *Banco dell'Energia · euro 50.000*

Il progetto mira a realizzare nel Comune di Lodi una configurazione CACER (Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione dell'Energia Rinnovabile) grazie a 4 impianti per un totale di 140-150 kW installati da Fondazione Casa della Comunità, Fondazione Danelli, Scuola M. Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco, Cooperativa Eureka!. In partenariato con altri Enti del territorio, in risposta al Bando "Alternative 2" di Fondazione Cariplo, con questo progetto la Fondazione ha potuto avviare l'installazione dell'impianto fotovoltaico sul tetto del magazzino dell'emporio di Lodi che ha una superficie di 330 m2, con una buona inclinazione e un eccellente orientamento a sud, condizioni ideali per l'installazione dell'impianto.

L'installazione di un impianto con 63 kWp installabili porterà la Fondazione ad un autoconsumo del **45%**, pari a oltre **39.000** kWh, con una minor spesa prevista di oltre **euro 15.000,00**, ai quali aggiungere il valore della cessione alla rete, per altri **euro 6.000,00**.

Il profilo di prelievo evidenzia inoltre l'assoluta convenienza ad usare un sistema di accumulo da 40 kWh e che aumenterà l'autoconsumo di un altro **20%**, riducendo i costi per ulteriori **euro 6.500,00**.

63 kWp

la potenza dell'impianto sul magazzino di Lodi

tetto di 330 m² esposto a sud

45%

l'autoconsumo previsto, oltre 39.000 kWh l'anno

euro 15.000 di minor spesa, più 6.000 dalla cessione alla rete

Comunità Energetica Solidale "CERS Solare Lodigiana"

Nel gennaio 2025 abbiamo aderito come soci fondatori prosumer (produttori e consumatori di energia) alla Comunità Energetica Solidale "CERS Solare Lodigiana", insieme al Comune di Lodi, alla Provincia di Lodi, ad altri comuni della provincia e partner del territorio (es. Il Mosaico Servizi) per produrre e condividere energia rinnovabile, generando benefici ambientali ed economici a favore della comunità.

Il rinforzo della Fondazione sul tema energia, sul fronte organizzativo, indirettamente libera risorse per gli utenti e per le attività di inclusione sociale.

Contrasto alla povertà energetica

"Energia a Lodi"

Ottobre 2024 – Dicembre 2025 | *Banco dell'Energia · euro 50.000 per le bollette delle famiglie fragili* | *Comune di Lodi · euro 5.000 per gestione e formazione*

Il progetto prevede l'accompagnamento dei partecipanti per alcuni mesi con la possibilità di pagamento di bollette energetiche.

Nel concreto le attività di progetto garantiscono:

- supporto ai partecipanti per la compilazione di questionari di primo inquadramento di situazione energetica, conoscenze ed esperienze di aspetti energetici
- progettazione, organizzazione e conduzione di corsi di formazione per i partecipanti
- pagamento delle bollette come richiesto dalle assistenti sociali del Comune di Lodi
- supporto tecnico per aspetti energetici sia ad assistenti sociali che ai partecipanti
- tracciabilità dei flussi finanziari

CERS SOLARE LODIGIANA

Banco dell'Energia mette a disposizione le risorse economiche per il progetto mentre il Comune di Lodi, attraverso i Servizi Sociali, seleziona e segue i partecipanti al progetto per la durata identificata in base a ciascun partecipante.

Il 2025 è stato un anno di grande impulso in tema di "energia e ambiente", di grandi opportunità che l'organizzazione ha prontamente colto, creando sinergie tra diverse progettualità per rispondere a bisogni sempre più complessi e a una povertà sempre più diffusa, multidimensionale e cumulativa.

Mobilità sostenibile e logistica

La gestione della logistica rappresenta una componente essenziale dell'attività della Fondazione, che quotidianamente coordina il recupero delle eccedenze alimentari presso aziende e punti vendita, il loro trasferimento al magazzino provinciale e la successiva distribuzione agli Empori Solidali e agli enti della rete territoriale. L'efficienza dei trasporti costituisce quindi un fattore determinante sia per garantire la qualità del servizio sia per contenere i costi e gli impatti ambientali.

Nel corso del 2025 la Fondazione ha proseguito il monitoraggio dell'utilizzo dei propri mezzi, rilevando sistematicamente percorrenze, consumi e necessità manutentive, con l'obiettivo di migliorare la programmazione dei ritiri e delle consegne e di ottimizzare i percorsi.

Complessivamente, nel 2025 i cinque mezzi a disposizione della Fondazione (di cui 3 isotermici) hanno percorso **57.532 chilometri**, a testimonianza dell'intensa attività logistica necessaria per assicurare il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari. La complessità della rete di raccolta, caratterizzata da numerosi punti di prelievo e di consegna distribuiti sul territorio, richiede infatti una pianificazione accurata degli itinerari e un costante coordinamento operativo, anche in relazione alla natura deperibile di molti prodotti trasportati.



I prodotti recuperati dallo spreco

> *"La produzione di alimenti richiede ingenti quantità di acqua e il settore agroalimentare rappresenta uno dei principali utilizzatori di questa risorsa."*

L'attività di trasporto ha comportato nel 2025 una spesa complessiva di **euro 11.695,26**, di cui **euro 9.808,30** per il rifornimento di carburante e **euro 1.886,96** per i pedaggi autostradali (Telepass). Il monitoraggio di tali costi costituisce uno strumento fondamentale per valutare l'efficienza della rete logistica e orientare le future scelte di investimento e di organizzazione dei servizi.

Il monitoraggio sistematico dei dati di percorrenza e dei consumi rappresenta inoltre uno strumento di supporto alle future scelte organizzative, permettendo di valutare nel tempo quanto le azioni di efficientamento stiano funzionando e l'evoluzione dell'impatto ambientale delle attività di trasporto.

Indicatori di mobilità · Anno 2025

Indicatore	*Valore 2025*
Chilometri percorsi	57.532 km
Spesa carburante	€ 9.808,30
Spesa Telepass	€ 1.886,96
Spesa complessiva per la mobilità	**€ 11.695,26**

Fonte: rilevazione interna sull'utilizzo dei cinque mezzi della Fondazione, di cui tre isotermici.

Beneficiari e stakeholder coinvolti

Il pilastro "Energia e Ambiente: efficienza operativa e uso responsabile delle risorse" coinvolge una rete articolata di beneficiari e stakeholder che, con ruoli differenti, contribuiscono alla diffusione di pratiche orientate alla sostenibilità ambientale, all'efficienza energetica e alla riduzione degli sprechi.

Tra i principali beneficiari vi sono innanzitutto le **famiglie accolte dagli Empori Solidali**, che oltre a ricevere un sostegno alimentare possono beneficiare di percorsi di educazione al consumo consapevole, accompagnamento nella gestione delle utenze domestiche e iniziative di contrasto alla povertà energetica. Attraverso questi interventi la Fondazione promuove una maggiore autonomia nella gestione delle risorse familiari e favorisce comportamenti orientati al risparmio energetico e alla sostenibilità.

Un ruolo centrale è svolto dalle **imprese donatrici**, dalla grande distribuzione organizzata, dalle aziende agro-alimentari e dai produttori locali che, conferendo le eccedenze alimentari, contribuiscono concretamente alla riduzione dello spreco e alla diffusione di modelli di economia circolare. La collaborazione con il mondo produttivo rappresenta un esempio di responsabilità sociale condivisa, capace di generare contemporaneamente valore economico, sociale e ambientale.

Un contributo strategico è assicurato dai **partner istituzionali e filantropici**, tra cui Fondazione Cariplo e Fondazione Banco dell'Energia, che sostengono gli investimenti per l'efficientamento energetico, lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CERS) e gli interventi rivolti alle famiglie in condizione di vulnerabilità.

Tra gli stakeholder assumono particolare rilievo anche gli enti pubblici, i Comuni, la Provincia di Lodi, i Servizi Sociali, gli enti del Terzo Settore e le organizzazioni della rete territoriale che collaborano alla realizzazione dei progetti di contrasto alla povertà energetica e di promozione della sostenibilità ambientale. La costruzione di partnership stabili consente infatti di integrare competenze, risorse e strumenti per rispondere in modo più efficace ai bisogni emergenti della comunità.

Sono inoltre coinvolti i volontari, i dipendenti e i collaboratori della Fondazione, che ogni giorno rendono possibile la gestione della complessa rete logistica necessaria al recupero e alla redistribuzione delle eccedenze alimentari, contribuendo anche alla diffusione di una cultura della sostenibilità attraverso attività di sensibilizzazione e accompagnamento.

Infine, beneficiaria indiretta di questo insieme di azioni è l'intera **comunità locale**, che trae vantaggio dalla riduzione dello spreco alimentare, dal contenimento degli impatti ambientali, dalla valorizzazione delle risorse disponibili e dalla costruzione di un modello di sviluppo sempre più orientato all'economia circolare, alla solidarietà e alla transizione ecologica.

In questa prospettiva, la sostenibilità ambientale non rappresenta soltanto un obiettivo gestionale, ma diventa uno strumento per generare benessere collettivo, rafforzare la coesione sociale e promuovere una comunità più resiliente e responsabile.



La progettazione degli interventi di efficienza

Risultati e impatti

Nel 2025 la Fondazione ha ulteriormente rafforzato il proprio contributo alla costruzione di un modello di sviluppo capace di coniugare sostenibilità ambientale, inclusione sociale ed efficienza organizzativa. Le attività realizzate confermano come il contrasto alle fragilità sociali possa procedere insieme alla tutela dell'ambiente, generando valore condiviso per le persone e per il territorio.

Lotta allo spreco alimentare e impatto ambientale

L'impatto più significativo riguarda il recupero delle eccedenze alimentari. **Nel corso dell'anno sono state recuperate e redistribuite oltre 660.630 unità tra kg, litri e pezzi di prodotti alimentari, per un valore economico stimato superiore a 2,8 milioni di euro.** Ogni alimento recuperato ha evitato di diventare un rifiuto ed è stato restituito alla comunità attraverso l'Emporio Solidale e la rete delle organizzazioni partner, contribuendo contemporaneamente al sostegno delle famiglie in condizioni di fragilità e alla riduzione dello spreco alimentare.

L'attività di recupero genera anche un importante beneficio ambientale. Applicando la metodologia sviluppata dal Waste Watcher International Observatory, **si stima che nel 2025 siano state evitate circa 1.283 tonnellate di CO_2 equivalente, corrispondenti alle emissioni prodotte da un'automobile media che percorre quasi 10 milioni di chilometri.** Ogni chilogrammo di alimento recuperato rappresenta infatti una riduzione delle emissioni associate all'intero ciclo di vita del prodotto – dalla produzione allo smaltimento – contribuendo concretamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Il dato fornisce una stima, un'approssimazione capace però di dare un ordine di grandezza dell'impatto positivo generato.

660.630
unità recuperate e redistribuite nel 2025
valore economico oltre 2,8 milioni di euro, solo alimenti

1.283 t
di CO_2 equivalente evitata
quanto un'auto media in 10 milioni di km



Le scorte in magazzino

Da dove viene il beneficio per il clima

Il beneficio ambientale non segue il peso di ciò che si recupera: dipende da **quanta CO_2 serve a produrre ogni alimento**. La frutta fresca è la categoria più recuperata in assoluto, ma vale il **4,1%** delle emissioni evitate; la carne, con sette tonnellate contro centotrentuno, ne vale il **15,8%**.

Le categorie che pesano di più sul clima · CO_2 equivalente evitata, 2025

Latte e derivati *83.707 kg recuperati · 4,45 kg CO_2 per kg*		**372,5 t**
Carne *7.002 kg recuperati · 28,9 kg CO_2 per kg*		**202,4 t**
Dolci e prodotti da forno *39.824 kg recuperati · 4,5 kg CO_2 per kg*		**179,2 t**
Prodotti surgelati *10.007 kg recuperati · 8,16 kg CO_2 per kg*		**81,7 t**
Insaccati *5.513 kg recuperati · 12,1 kg CO_2 per kg*		**66,7 t**
Frutta fresca *131.402 kg recuperati · 0,4 kg CO_2 per kg*		**52,6 t**
Paste alimentari *37.202 kg recuperati · 1,4 kg CO_2 per kg*		**52,1 t**
Verdura fresca *88.350 kg recuperati · 0,4 kg CO_2 per kg*		**35,3 t**

Elaborazione su dati interni con i coefficienti del Waste Watcher International Observatory on Food and Sustainability (Università di Bologna).



L'acqua della campagna lodigiana

La CO_2 evitata per categoria di prodotto · Anno 2025

Categoria di prodotto	*Quantità recuperata*	*Fattore*	*CO_2 evitata*	*% CO_2*
Latte e derivati	83.707 kg	4,45	372.496 kg	29,0%
Carne	7.002 kg	28,9	202.358 kg	15,8%
Dolci e prodotti da forno	39.824 kg	4,5	179.208 kg	14,0%
Prodotti surgelati	10.007 kg	8,16	81.657 kg	6,4%
Insaccati	5.513 kg	12,1	66.707 kg	5,2%
Frutta fresca	131.402 kg	0,4	52.561 kg	4,1%
Paste alimentari	37.202 kg	1,4	52.083 kg	4,1%
Verdura fresca	88.350 kg	0,4	35.340 kg	2,8%
Prodotti precotti	7.148 kg	4,68	33.453 kg	2,6%
Dolcificanti	3.167 kg	10,28	32.557 kg	2,5%
Pane e farine	44.582 kg	0,6	26.749 kg	2,1%
Bevande	33.397 kg	0,8	26.718 kg	2,1%
Pesce fresco	4.302 kg	5,9	25.382 kg	2,0%
Prodotti in scatola	33.702 kg	0,7	23.591 kg	1,8%
Prodotti vegetali	2.616 kg	8,16	21.347 kg	1,7%
Uova	88.744 pezzi	0,15	13.312 kg	1,0%
Riso	5.871 kg	2	11.742 kg	0,9%
Condimenti	15.298 kg	0,622	9.515 kg	0,7%
Carne surgelata	181 kg	30	5.430 kg	0,4%
Salumi	346 kg	12,1	4.187 kg	0,3%
Altre categorie	1.479 kg	2,7	3.993 kg	0,3%
Alimenti prima infanzia	1.402 kg	1,66	2.327 kg	0,2%
Totale	**645.242**	**—**	**1.282.712 kg**	**100,0%**

Le uova sono conteggiate a pezzi. Le categorie che nel prospetto compaiono due volte (a peso e a volume) sono state sommate. La voce "Altre categorie" corrisponde a una riga del prospetto priva di denominazione. Coefficienti Waste Watcher International Observatory on Food and Sustainability.

Accanto alla riduzione delle emissioni climalteranti, il recupero delle eccedenze alimentari contribuisce in modo significativo anche alla **tutela delle risorse idriche**. Sulla base dei coefficienti elaborati dal Waste Watcher International Observatory, la Fondazione stima di **aver evitato nel 2025 lo spreco di oltre 501 milioni di litri di acqua virtuale**, ossia dell'acqua impiegata lungo l'intero ciclo di produzione degli alimenti recuperati e redistribuiti. Tale volume corrisponde al **fabbisogno idrico dell'intera città di Lodi per circa 59 giorni**, considerando una popolazione di circa **45.000** abitanti e un consumo medio giornaliero di 190 litri per persona. Il recupero del cibo si conferma quindi una strategia di sostenibilità ad alto valore ambientale: oltre a prevenire la produzione di rifiuti e a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, consente di preservare una risorsa naturale sempre più preziosa come l'acqua e di valorizzare l'energia, il suolo e le materie prime impiegate nella produzione degli alimenti.

501 mln
di litri di acqua virtuale non sprecati
l'acqua impiegata per produrre gli alimenti recuperati

59 giorni
il fabbisogno idrico dell'intera città di Lodi
45.000 abitanti, 190 litri al giorno a persona

L'attenzione alle risorse idriche rafforza inoltre il legame tra sostenibilità ambientale e corretti stili alimentari. È infatti noto che l'impronta idrica varia sensibilmente tra le diverse categorie di alimenti; pur non svolgendo analisi specialistiche sull'impronta idrica dei singoli prodotti, la Fondazione considera fondamentale promuovere una maggiore consapevolezza del rapporto tra alimentazione, utilizzo delle risorse naturali e sostenibilità, attraverso attività di sensibilizzazione rivolte ai beneficiari, alle scuole e alla cittadinanza.



L'irrigazione dei campi

Efficientamento energetico e fonti rinnovabili

L'impegno verso una gestione sempre più sostenibile si riflette anche nell'andamento dei consumi energetici delle sedi della Fondazione. Il confronto **tra il periodo ottobre-dicembre 2024 e lo stesso periodo del 2025 evidenzia una riduzione del 43,1% dell'energia prelevata dalla rete elettrica, accompagnata da una diminuzione del 42,4% della spesa energetica e da una riduzione del 43,1% delle emissioni indirette di CO_2 associate ai consumi elettrici**. Tali risultati sono stati ottenuti grazie ai primi interventi di efficientamento energetico realizzati presso le strutture della Fondazione; a regime, tali investimenti consentiranno di incrementare l'autonomia energetica della Fondazione, ridurre ulteriormente i costi di gestione e destinare maggiori risorse alle attività di interesse generale.

−43,1%
l'energia prelevata dalla rete elettrica

−42,4%
la spesa energetica

−43,1%
le emissioni indirette di CO_2

Nel corso del 2025 la Fondazione ha inoltre posto le basi per un ulteriore miglioramento delle proprie performance ambientali attraverso la realizzazione dell'impianto fotovoltaico presso il magazzino dell'Emporio Solidale e l'adesione alla Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale (CERS Solare Lodigiana).

Contrasto alla povertà energetica

Attraverso il progetto "Energia a Lodi", realizzato in collaborazione con Banco dell'Energia e il Comune di Lodi, sono stati **coinvolti 57 nuclei familiari, organizzati 8 incontri formativi dedicati all'uso consapevole dell'energia e alla lettura delle bollette ed effettuati oltre 200 interventi di sostegno economico, per un valore complessivo di euro 50.000,00**. L'iniziativa ha consentito di sostenere le famiglie nel pagamento delle utenze e, al tempo stesso, di rafforzarne le competenze nella gestione dei consumi domestici.

57
nuclei familiari coinvolti

8
incontri formativi sull'uso consapevole dell'energia

200+
interventi di sostegno economico
per complessivi euro 50.000

> *"Gli elevati costi dell'energia rappresentano un fattore di rischio non solo per le imprese profit, ma anche per la Fondazione."*

Le **testimonianze raccolte** al termine del progetto evidenziano il valore concreto dell'intervento: *"Sono state pagate le mie bollette di gas e luce"*; *"È un progetto davvero necessario. Non riesco a sostenere le bollette dell'inverno e a volte sono costretta a spegnere la caldaia e stare al freddo"*; *"Il risparmio ottenuto mi ha permesso di destinare qualche risorsa in più ai miei figli, per la scuola e per le altre spese della famiglia"*; *"senza questo progetto era impossibile arrivare a pagare le bollette"*. Accanto al sostegno economico emerge anche il valore educativo del progetto: *"Dopo questo corso è cambiato il nostro modo di guardare ai consumi"*; *"Ho imparato che la lavatrice conviene accenderla nelle fasce orarie più convenienti e che anche lasciare i caricabatterie collegati comporta consumi inutili"*. Le testimonianze confermano come il progetto abbia favorito una maggiore autonomia delle famiglie e una più diffusa cultura dell'uso responsabile dell'energia.

Mobilità sostenibile e logistica

Anche sul piano organizzativo la Fondazione ha continuato a monitorare la propria **attività logistica**, elemento essenziale per garantire il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari. Nel 2025 gli automezzi della Fondazione hanno percorso complessivamente **57.532** chilometri, assicurando il collegamento tra aziende donatrici, Centro di Raccolta Solidale, Empori Solidali e organizzazioni della rete provinciale. L'incremento delle percorrenze testimonia il consolidamento della rete territoriale, mentre la continua ottimizzazione dei percorsi rappresenta uno degli obiettivi per contenere progressivamente i consumi e l'impatto ambientale dei trasporti.

Sfide, rischi e opportunità

L'integrazione tra sostenibilità ambientale, efficienza operativa e inclusione sociale rappresenta una leva strategica per lo sviluppo della Fondazione.

Le principali sfide, i rischi e le opportunità individuati sono:

- Ridurre i consumi energetici e i costi di gestione, migliorando l'efficienza delle sedi e delle attività operative per garantire una maggiore sostenibilità economica e ambientale
- Contrastare la povertà energetica, rafforzando le attività di accompagnamento, educazione ai consumi e sostegno alle famiglie maggiormente vulnerabili



Uno dei mezzi dell'Emporio Solidale

- Potenziare il recupero delle eccedenze alimentari, ampliando la rete dei donatori e consolidando un modello di economia circolare che riduca sprechi, rifiuti e impatti ambientali
- Ottimizzare la logistica del recupero e della distribuzione, migliorando la pianificazione dei trasporti, l'efficienza dei percorsi e il contenimento dei costi e delle emissioni
- Monitorare e misurare gli impatti ambientali, sviluppando indicatori sempre più affidabili relativi alle emissioni evitate, al risparmio di risorse naturali e ai benefici generati dalle attività della Fondazione
- Valorizzare gli investimenti nelle fonti rinnovabili, massimizzando i benefici derivanti dall'impianto fotovoltaico e dalla partecipazione alla Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale
- Rafforzare le partnership con enti pubblici, imprese e organizzazioni del Terzo Settore, promuovendo progetti condivisi sui temi dell'energia, dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale
- Diffondere una cultura dell'uso responsabile delle risorse, attraverso attività di sensibilizzazione ed educazione rivolte a beneficiari, scuole, cittadini, volontari e imprese
- Consolidare un modello di sviluppo sostenibile, capace di coniugare inclusione sociale, tutela dell'ambiente ed efficienza organizzativa, contribuendo alla costruzione di una comunità più resiliente e responsabile

Obiettivi futuri

Nel corso dei prossimi anni la Fondazione intende consolidare il percorso intrapreso verso una gestione sempre più sostenibile delle proprie attività, rafforzando l'integrazione tra tutela dell'ambiente, innovazione organizzativa e inclusione sociale. In particolare, gli obiettivi di sviluppo riguarderanno:

- Potenziare il recupero delle eccedenze alimentari, ampliando la rete dei soggetti donatori e incrementando la quantità di alimenti recuperati e redistribuiti, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente lo spreco alimentare sul territorio
- Consolidare il sistema di monitoraggio degli impatti ambientali, sviluppando indicatori sempre più accurati per la misurazione delle emissioni di CO_2 evitate, dell'acqua virtuale risparmiata e degli altri benefici ambientali generati dalle attività della Fondazione
- Proseguire il percorso di efficientamento energetico delle sedi e delle strutture operative, attraverso il monitoraggio dei consumi, l'adozione di tecnologie più efficienti e la diffusione di comportamenti orientati al risparmio energetico
- Sviluppare la collaborazione con SAL – Società Acqua Lodigiana e gli altri soggetti del territorio impegnati nella tutela delle risorse ambientali, promuovendo iniziative congiunte di sensibilizzazione e educazione ambientale sul valore dell'acqua come risorsa essenziale, favorendo una maggiore consapevolezza sull'impronta idrica degli alimenti, sulla riduzione degli sprechi e sull'utilizzo responsabile delle risorse naturali da parte di cittadini, scuole e beneficiari

> ***Che cos'è l'acqua virtuale.*** L'acqua servita a produrre un alimento: non si vede nel piatto, ma se il cibo si spreca va sprecata anche lei.

- Completare e valorizzare l'investimento nell'impianto fotovoltaico, massimizzando l'autoconsumo di energia prodotta da fonti rinnovabili e riducendo progressivamente la dipendenza dalla rete elettrica
- Sviluppare la partecipazione alla Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale (CERS Solare Lodigiana), contribuendo alla produzione e alla condivisione di energia rinnovabile e rafforzando i benefici ambientali, economici e sociali per la comunità locale
- Rafforzare le azioni di contrasto alla povertà energetica, consolidando le collaborazioni con Banco dell'Energia, enti pubblici e partner territoriali, promuovendo percorsi di accompagnamento, educazione ai consumi e sostegno alle famiglie maggiormente vulnerabili
- Promuovere una cultura della sostenibilità ambientale, attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte a cittadini, scuole, imprese, volontari e beneficiari sui temi della lotta allo spreco, del consumo responsabile, dell'economia circolare e della tutela delle risorse naturali
- Ottimizzare la logistica del recupero alimentare, migliorando la pianificazione dei trasporti, l'efficienza dei percorsi e l'organizzazione del Centro di Raccolta Solidale, con l'obiettivo di ridurre i consumi, le emissioni e i costi operativi

> *Attraverso questi obiettivi la Fondazione intende rafforzare il proprio ruolo di soggetto promotore di una **transizione ecologica giusta** "Just Transition", nella quale la tutela dell'ambiente rappresenta uno strumento per generare valore sociale, contrastare le disuguaglianze e contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio.*



L'impianto fotovoltaico della sede

Persone e Organizzazione

> *Le persone rappresentano il **principale patrimonio** della Fondazione: la capacità di generare valore sociale dipende dall'impegno congiunto di volontari, dipendenti, imprese e istituzioni.*

Finalità e temi rilevanti

Le persone rappresentano il principale patrimonio della Fondazione Casa della Comunità. La capacità di generare valore sociale, rispondere ai bisogni del territorio e costruire percorsi di inclusione dipende infatti dall'impegno congiunto di volontari, dipendenti, collaboratori, beneficiari, enti partner, imprese e istituzioni che, con competenze e responsabilità differenti, contribuiscono quotidianamente alla realizzazione della missione della Fondazione.

La Fondazione promuove un **modello organizzativo fondato sulla partecipazione**, sulla responsabilità condivisa e sulla valorizzazione delle competenze, riconoscendo nelle relazioni e nelle reti territoriali uno dei principali fattori di efficacia e di sviluppo. La qualità delle persone e delle collaborazioni rappresenta infatti un elemento imprescindibile per costruire risposte innovative ai bisogni della comunità e generare un impatto sociale duraturo.



Un volontario aiuta nella spesa

Il concetto di partnership, di costruzione di reti e di alleanze tra persone, istituzioni e organizzazioni è parte integrante dell'identità della Fondazione. La sua stessa natura giuridica di Fondazione di partecipazione esprime la volontà di connettere e valorizzare il contributo di soggetti pubblici, enti intermedi, associazioni di categoria, imprese, organizzazioni del Terzo Settore e cittadini, favorendo una governance aperta e orientata alla corresponsabilità. La capacità di fare rete rappresenta quindi non solo una modalità operativa, ma un tratto distintivo della missione della Fondazione.

Le attività realizzate in quest'ambito contribuiscono al raggiungimento di diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030. In particolare, la Fondazione concorre all'**SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica**, attraverso la promozione della formazione, dello sviluppo delle competenze e dei percorsi di inclusione lavorativa; all'**SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide**, mediante l'adozione di principi di buona governance, trasparenza, partecipazione e rendicontazione responsabile; all'**SDG 17 – Partnership per gli obiettivi**, attraverso la costruzione e il consolidamento di reti collaborative con enti pubblici, imprese, scuole, università, organizzazioni del Terzo Settore e cittadini.

SDG 8
Lavoro dignitoso e crescita economica

SDG 16
Pace, giustizia e istituzioni solide

SDG 17
Partnership per gli obiettivi

I temi rilevanti che guidano l'azione della Fondazione comprendono la valorizzazione delle persone e del volontariato, la crescita delle competenze, il benessere organizzativo, l'inclusione sociale e lavorativa, la qualità della governance, la trasparenza, il coinvolgimento degli stakeholder e la capacità di sviluppare partnership generative per il territorio. Questi elementi costituiscono le basi per garantire la sostenibilità dell'organizzazione e amplificare il valore sociale prodotto.



Donazione di confezioni di latte

In questo contesto, la **trasparenza e l'accountability** assumono un ruolo strategico. Gli Enti del Terzo Settore sono chiamati a dotarsi di modelli organizzativi e strumenti di rendicontazione sempre più evoluti, capaci di garantire una gestione responsabile e di rafforzare il rapporto di fiducia con donatori, finanziatori, enti pubblici e stakeholder. La Fondazione intende perseguire questo obiettivo adottando standard di trasparenza che vadano oltre gli adempimenti normativi, nella convinzione che una rendicontazione chiara e completa rappresenti un elemento essenziale per consolidare la propria credibilità, rafforzare la reputazione e garantire la sostenibilità economica nel lungo periodo.

Un ruolo altrettanto strategico è svolto dalle imprese donatrici e dai soggetti che contribuiscono all'approvvigionamento dei beni distribuiti. Nella realtà della Fondazione il concetto di "**fornitore**" assume infatti un significato più ampio rispetto a quello tradizionale: non rappresenta soltanto un soggetto che mette a disposizione beni e prodotti, ma un vero **partner della missione**, che partecipa alla costruzione di valore sociale attraverso il recupero delle eccedenze, la riduzione degli sprechi e il sostegno alle persone in situazione di fragilità.

Infine, un patrimonio fondamentale della Fondazione è costituito dalla rete dei **volontari**. Oltre a dedicare tempo e disponibilità, essi mettono a disposizione competenze professionali maturate nei rispettivi percorsi lavorativi, contribuendo in modo qualificato allo sviluppo dell'organizzazione. Le competenze presenti spaziano dall'amministrazione al controllo di gestione, dalle risorse umane alla gestione della cassa e del magazzino, fino al supporto nella progettazione e nelle attività strategiche. Grazie a questo patrimonio di esperienze è stato possibile costituire una vera e propria **cabina di regia** che affianca la Direzione nei processi di sviluppo organizzativo, innovazione e pianificazione strategica, rafforzando la capacità della Fondazione di affrontare con efficacia le sfide future.

La Fondazione interpreta il proprio patrimonio umano e relazionale in senso esteso: non soltanto le persone che operano stabilmente all'interno dell'organizzazione, ma anche il patrimonio di competenze, relazioni ed esperienze che volontari, partner e stakeholder mettono quotidianamente a disposizione della comunità. È proprio questa capacità di integrare professionalità, esperienze e punti di vista differenti in un progetto comune a rappresentare uno dei principali fattori distintivi della Fondazione e una delle leve che ne rafforzano l'impatto sociale.



Il monitoraggio dei dati alla base della rendicontazione

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e i temi rilevanti

SDG 8 Lavoro dignitoso e crescita economica

Target ONU più rilevanti	*Standard ESRS*	*Temi rilevanti per la Fondazione*
8.5 Raggiungere la piena e produttiva occupazione e garantire un lavoro dignitoso per tutti. **8.8** Tutelare i diritti dei lavoratori e promuovere ambienti di lavoro sicuri e protetti.	**ESRS S1** – Personale proprio	**Valorizzazione delle persone, benessere organizzativo e sviluppo delle competenze.** Formazione continua, crescita professionale, salute e sicurezza, welfare organizzativo, pari opportunità, conciliazione vita-lavoro.

SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni solide

Target ONU più rilevanti	*Standard ESRS*	*Temi rilevanti per la Fondazione*
16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti. **16.7** Garantire processi decisionali inclusivi, partecipativi e rappresentativi.	**ESRS G1** – Condotta delle imprese	**Governance, trasparenza, etica e accountability.** Organi di governo, assetto organizzativo, codice etico, sistemi di controllo, rendicontazione, gestione dei rischi, tutela dei dati personali.



Alla cassa dell'Emporio

SDG 17 **Partnership per gli obiettivi**

Target ONU più rilevanti	*Standard ESRS*	*Temi rilevanti per la Fondazione*
17.16 Rafforzare il partenariato globale e le collaborazioni multi-stakeholder. **17.17** Promuovere partenariati efficaci tra settore pubblico, privato e Terzo Settore.	**ESRS S3** – Comunità interessate **ESRS G1** – Condotta delle imprese	**Sviluppo delle partnership e rafforzamento della rete territoriale.** Collaborazioni con enti pubblici, imprese, fondazioni, ETS, scuole, università, reti territoriali, coprogettazione, fundraising e innovazione sociale.

Fonte: Agenda ONU 2030 · European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Attività e progetti realizzati

Il percorso di capacity building

"Progettiamo la Casa del futuro per fare crescere la Comunità"

Settembre 2024 – Dicembre 2025 *Fondazione Cariplo · euro 55.000*

La Fondazione ha potuto avviare un percorso volto a rinforzare la sua struttura organizzativa. Il progetto risponde alla necessità di facilitare il cambiamento organizzativo rafforzando le funzioni e ampliando i servizi rivolti ai beneficiari.

Nel corso del 2024-2025 la Fondazione Casa della Comunità ha avviato il progetto di capacity building "Progettiamo la Casa del Futuro", un percorso di accompagnamento organizzativo della durata di 16 mesi finalizzato a rafforzare la struttura interna, consolidare l'Area Cibo e definire una visione strategica condivisa.

Il progetto è nato dalla consapevolezza che la rapida crescita della Fondazione richiedesse un'evoluzione organizzativa capace di integrare il valore del volontariato con una maggiore strutturazione gestionale e progettuale.

Attraverso un percorso di assessment, analisi strategica e co-progettazione, sono stati affrontati alcuni temi prioritari: il rafforzamento della governance, la definizione di ruoli e processi interni, il consolidamento dell'Area Cibo, la gestione della comunità dei volontari e lo sviluppo di strategie di fundraising e progettazione.

Il progetto ha rappresentato non solo un intervento organizzativo, ma anche un percorso culturale che ha contribuito a rafforzare il senso di appartenenza, la collaborazione interna e la capacità della Fondazione di operare come "impresa sociale di comunità", capace di generare relazioni, fiducia e coesione territoriale.

Condotta trasparente



Il lavoro di squadra sui processi

Nel corso del 2025 la Fondazione ha completato il percorso avviato nel 2023 per il rafforzamento del proprio sistema di governance, controllo interno e gestione dei rischi. L'obiettivo del progetto è stato quello di consolidare un'**organizzazione sempre più trasparente, responsabile e conforme** alle principali disposizioni normative, riducendo i rischi di natura gestionale, finanziaria e reputazionale e dotando la Fondazione di strumenti adeguati a sostenere la crescita delle attività.

La Fondazione di Partecipazione Casa della Comunità ETS presenta una governance articolata, che vede la partecipazione di soggetti diversi – enti pubblici, enti del Terzo Settore, organizzazioni e soggetti privati – chiamati a contribuire, secondo ruoli differenti, alla definizione degli indirizzi strategici e allo sviluppo delle attività.

Questa **pluralità rappresenta un importante elemento di valore, poiché favorisce la rappresentanza del territorio**, il confronto tra competenze differenti e la gestione trasparente dei processi decisionali, contribuendo anche alla prevenzione di potenziali conflitti di interesse. Al tempo stesso, una struttura organizzativa così articolata richiede un costante investimento nella comunicazione interna ed esterna, affinché decisioni, strategie e obiettivi siano condivisi e compresi da tutti gli stakeholder.

In una fase di progressivo sviluppo delle attività, dell'organizzazione e delle collaborazioni istituzionali, la capacità di comunicare in modo chiaro e trasparente rappresenta quindi un elemento essenziale per consolidare la credibilità della Fondazione e rafforzarne il riconoscimento quale soggetto di riferimento nel territorio.

Anche il Bilancio Sociale si inserisce in questo percorso di miglioramento continuo: non costituisce soltanto un adempimento di rendicontazione, ma uno strumento di trasparenza, accountability e dialogo con la comunità, attraverso il quale la Fondazione rende conto delle proprie attività, dei risultati raggiunti e del valore sociale generato.

Ingaggio dei donatori-fornitori

Nel 2025 la Fondazione ha confermato una rete di **65 aziende donatrici** (+11 rispetto al 2024), dalle quali raccoglie prodotti alimentari ed eccedenze destinati all'Emporio Solidale e alla redistribuzione sul territorio.

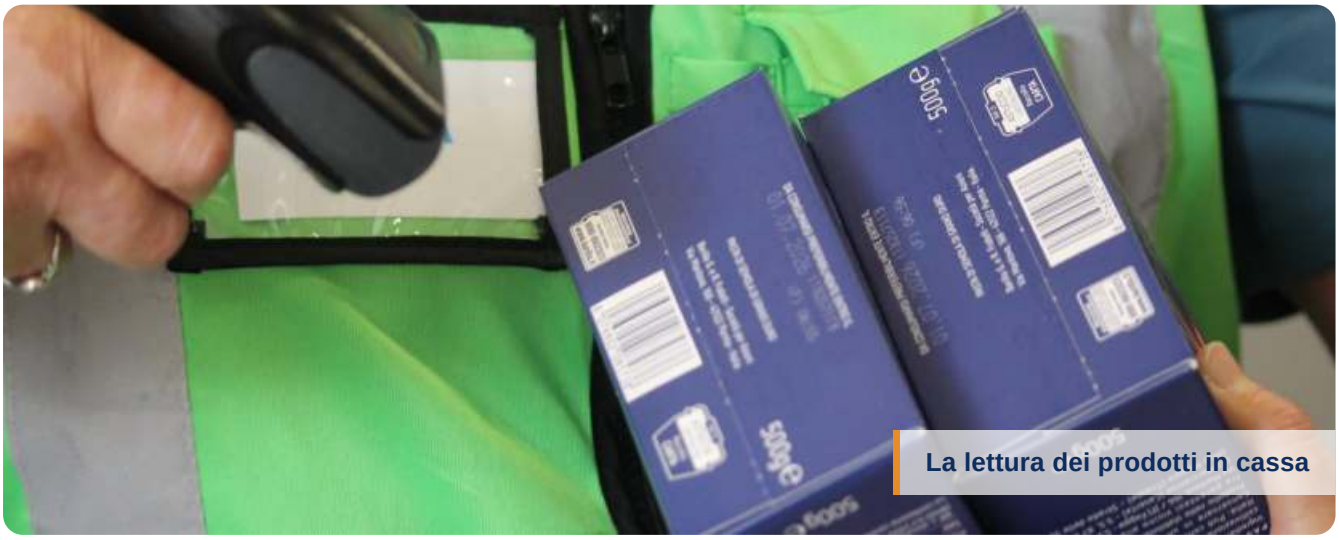
La partecipazione alla rete della Fondazione genera un valore condiviso: da un lato consente di recuperare alimenti ancora idonei al consumo e di destinarli a persone e nuclei familiari in condizione di fragilità; dall'altro offre alle aziende donatrici un beneficio gestionale ed economico, legato alla riduzione dei costi di smaltimento e alla valorizzazione delle eccedenze alimentari in un'ottica di responsabilità sociale e sostenibilità ambientale.

Nel corso del 2025 sono stati recuperati **499.056** kg di prodotti alimentari provenienti dalla grande distribuzione organizzata, dal comparto agroalimentare, da attività produttive, dalla ristorazione e da piccoli esercizi commerciali. Si tratta di un risultato che testimonia la capacità della Fondazione di attivare una filiera virtuosa di recupero delle eccedenze, trasformando uno spreco potenziale in una risorsa per la comunità.

Utilizzando come proxy finanziaria il costo di smaltimento dei rifiuti per la grande distribuzione, stimato in circa 290 euro per tonnellata, e considerando che i costi di gestione delle eccedenze alimentari nei percorsi di recupero o donazione possono variare indicativamente tra 200 e **2.000** euro per tonnellata, emerge come la collaborazione con la Fondazione possa generare un significativo beneficio economico indiretto anche per le aziende donatrici. Tale beneficio dipende dalla complessità delle attività di raccolta, trasporto, gestione logistica e distribuzione dei prodotti.

65
aziende donatrici nella rete della Fondazione
11 in più rispetto al 2024

499.056 kg
di prodotti alimentari recuperati nel 2025
dalla grande distribuzione, dall'agroalimentare, dalla ristorazione e dal piccolo commercio



La lettura dei prodotti in cassa

L'ingaggio dei donatori-fornitori rappresenta pertanto uno degli elementi distintivi del modello della Fondazione: una collaborazione che crea valore per tutti gli attori coinvolti, contribuendo contemporaneamente alla riduzione degli sprechi, alla sostenibilità ambientale, al rafforzamento delle relazioni con il tessuto economico locale e alla produzione di un impatto sociale concreto sul territorio.

Beneficiari e stakeholder coinvolti

La qualità e l'efficacia dell'azione della Fondazione dipendono innanzitutto dalle **persone che, ogni giorno, mettono a disposizione competenze, professionalità, tempo e impegno per realizzarne la missione.** Dipendenti e volontari costituiscono il principale patrimonio dell'organizzazione e rappresentano un elemento essenziale per garantire continuità, qualità e sviluppo delle attività.

La Fondazione promuove un modello organizzativo fondato sulla **collaborazione tra personale retribuito e volontariato**, valorizzando competenze differenti e favorendo la partecipazione attiva alla vita dell'ente. La crescita dell'organizzazione passa infatti attraverso il coinvolgimento delle persone, il lavoro di squadra e la condivisione di valori comuni orientati alla solidarietà, alla responsabilità e al servizio della comunità.



La spesa di una famiglia

Dipendenti

Nel corso del 2025 il **personale dipendente è stato di quattro unità**. Le dimissioni del coordinatore delle attività di magazzino, che ha intrapreso una nuova esperienza professionale a inizio 2026, portano l'organico a tre unità dal 2026. La Fondazione si avvale di una figura con funzioni di **Direzione Generale** e di tre operatori messi a disposizione dal socio Famiglia Nuova, impegnati rispettivamente nelle attività di magazzino e dell'Emporio Solidale.

L'evoluzione organizzativa ha consentito una progressiva razionalizzazione della struttura dei costi. Dall'apertura dell'Emporio Solidale, nel gennaio 2023, il costo del personale è passato da **euro 190.735,00** a **euro 134.237,00** nel 2025, con una riduzione di circa il **30%**, mantenendo inalterata la capacità operativa della Fondazione. Le dimissioni presentate alla fine del 2025 consentiranno un ulteriore contenimento dei costi nel 2026, accompagnato però dall'inserimento del nuovo **Responsabile dell'Area Cibo**, figura strategica per sostenere il consolidamento organizzativo e lo sviluppo delle attività future.

4

i dipendenti nel 2025

una Direzione Generale e tre operatori del socio Famiglia Nuova

−30%

il costo del personale dall'apertura dell'Emporio

da euro 190.735 del 2023 a euro 134.237 del 2025, a capacità operativa invariata



La sede della Fondazione

Volontari

I volontari rappresentano una **risorsa indispensabile per la Fondazione e costituiscono uno degli elementi più distintivi del suo modello organizzativo**. Il loro contributo va ben oltre il supporto operativo: essi partecipano attivamente alla realizzazione della missione dell'ente, contribuendo con competenze, esperienza, disponibilità e spirito di servizio alla costruzione di una comunità solidale e partecipativa.

Nel 2025 hanno collaborato con la Fondazione **129 volontari**, impegnati in attività e ruoli differenti, a testimonianza della capacità dell'organizzazione di coinvolgere persone con esperienze e competenze diverse.

In particolare:

- 101 volontari operano quotidianamente presso l'emporio e il magazzino di Lodi, svolgendo attività di recupero, movimentazione, preparazione e distribuzione degli alimenti e di accoglienza delle persone
- 8 volontari di competenza costituiscono la Cabina di Regia, affiancando la Direzione Generale con competenze specialistiche in ambito organizzativo, gestionale, amministrativo e progettuale, contribuendo allo sviluppo strategico della Fondazione
- 9 volontari aziendali, provenienti da imprese lombarde, hanno partecipato a giornate di volontariato nell'ambito dei programmi di responsabilità sociale d'impresa (ESG e Corporate Volunteering), rafforzando il dialogo tra il mondo imprenditoriale e il Terzo Settore
- 11 studenti degli istituti scolastici del territorio hanno scelto di dedicare parte del proprio tempo libero alle attività della Fondazione, offrendo un importante contributo e dimostrando una crescente sensibilità verso i temi della solidarietà e della cittadinanza attiva



Una volontaria dell'Emporio Solidale

La presenza dei volontari rappresenta un valore che va oltre il numero delle persone coinvolte. Essa rafforza il **radicamento della Fondazione nella comunità locale**, favorisce la partecipazione dei cittadini e consente di sviluppare un modello organizzativo nel quale professionalità e volontariato operano in modo complementare. La Fondazione considera pertanto il volontariato non solo una risorsa operativa, ma una componente identitaria del proprio modo di essere e di agire, impegnandosi a valorizzarne il contributo attraverso momenti di formazione, condivisione e partecipazione alla vita dell'organizzazione.

Organi di governance

Gli organi di governance assicurano il corretto funzionamento della Fondazione e il perseguimento della sua missione istituzionale. Attraverso il Comitato di Indirizzo, il Consiglio Direttivo, l'Assemblea, l'Organo di Revisione e l'Organismo di Vigilanza, la Fondazione garantisce una gestione improntata ai principi di trasparenza, responsabilità, legalità e partecipazione.

La natura partecipativa della Fondazione rappresenta uno degli elementi distintivi del suo modello organizzativo. La presenza degli enti fondatori e partecipanti negli organi di governo favorisce il confronto tra competenze ed esperienze differenti, rafforza il legame con il territorio e sostiene processi decisionali condivisi, orientati al perseguimento dell'interesse generale e allo sviluppo sostenibile della comunità.

Risultati e impatti

Le attività realizzate nel corso del 2025 hanno contribuito a consolidare la Fondazione sotto il profilo organizzativo, gestionale e umano, rafforzandone la capacità di rispondere ai bisogni della comunità e di sostenere il proprio sviluppo nel medio-lungo periodo.

L'attuazione del percorso di capacity building e l'introduzione di nuovi strumenti di governance hanno consentito di **strutturare processi interni più chiari ed efficaci**, rafforzando la definizione di ruoli e responsabilità, i sistemi di controllo e la gestione dei rischi. Il lavoro sul Manuale Operativo, l'adozione del Regolamento di Struttura e delle procedure organizzative rappresentano oggi una base solida per garantire continuità gestionale, trasparenza e qualità dei servizi.

Dal punto di vista della governance e della condotta trasparente, tra i principali risultati conseguiti si segnalano:

- l'adozione del Regolamento di Struttura, che definisce l'assetto organizzativo della Fondazione, individuando ruoli, funzioni, compiti e responsabilità delle diverse unità organizzative
- il completamento del percorso di adeguamento alla normativa in materia di protezione dei dati personali (Privacy)
- l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (D.Lgs. 81/2008) in materia di salute e sicurezza sul lavoro
- l'adozione del Codice Etico, quale riferimento per i principi e i valori che orientano l'operato della Fondazione

- l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, con la contestuale nomina dell'Organismo di Vigilanza
- il rafforzamento del sistema di governance, trasparenza e accountability, attraverso l'introduzione di strumenti e procedure finalizzati a garantire la correttezza dei processi decisionali, la tracciabilità delle attività, la gestione dei rischi e il rispetto dei principi di legalità, integrità e responsabilità
- la formalizzazione delle procedure operative dell'Emporio Solidale, riguardanti le attività di magazzino (ricevimento merci, controllo qualità, stoccaggio e trasporto) e la gestione dell'area di distribuzione e dell'esposizione dei prodotti
- la definizione di specifiche procedure per la gestione dei prodotti FEAD dell'Unione Europea attraverso l'Associazione Banco Alimentare Lombardia, elaborate e applicate grazie al coinvolgimento di un gruppo dedicato di dipendenti e volontari, al fine di garantire la piena tracciabilità, la conformità normativa e la corretta rendicontazione delle operazioni



Il controllo dei prodotti in magazzino

> *"La Fondazione considera il volontariato non solo una risorsa operativa, ma una componente identitaria del proprio modo di essere e di agire."*

Particolare rilievo assume l'inserimento del nuovo **Responsabile Area Cibo**, figura destinata a presidiare il coordinamento operativo della rete provinciale del recupero alimentare, sviluppare le relazioni con Banco Alimentare, FEAD, aziende donatrici e punti di distribuzione territoriali e sostenere il percorso di crescita dell'Area Cibo.

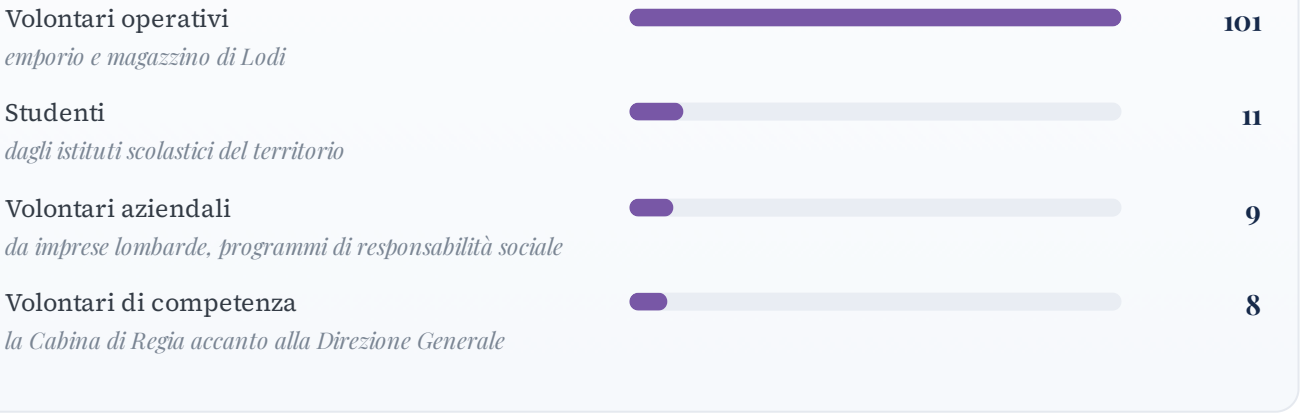
Il principale patrimonio della Fondazione continua tuttavia ad essere rappresentato dalle persone. Nel 2025 **i 129 volontari** hanno contribuito in maniera determinante alla realizzazione delle attività dell'Emporio Solidale e del Centro di Raccolta Solidale, **dedicando complessivamente oltre 14.000 ore di servizio**. Attraverso una metodologia basata sui livelli retributivi previsti dal Contratto UNEBA, **il valore economico del lavoro volontario è stato stimato in circa euro 218.500,00**, confermando come il capitale umano e relazionale rappresenti uno degli asset più significativi della Fondazione. Nessun volontario ha percepito rimborsi spese, a testimonianza del valore gratuito e solidaristico del loro impegno.

129
volontari attivi nel 2025

14.000+
ore di servizio donate alla comunità

218.500 €
il valore stimato del lavoro volontario
sui livelli retributivi del Contratto UNEBA

I 129 volontari della Fondazione · Anno 2025



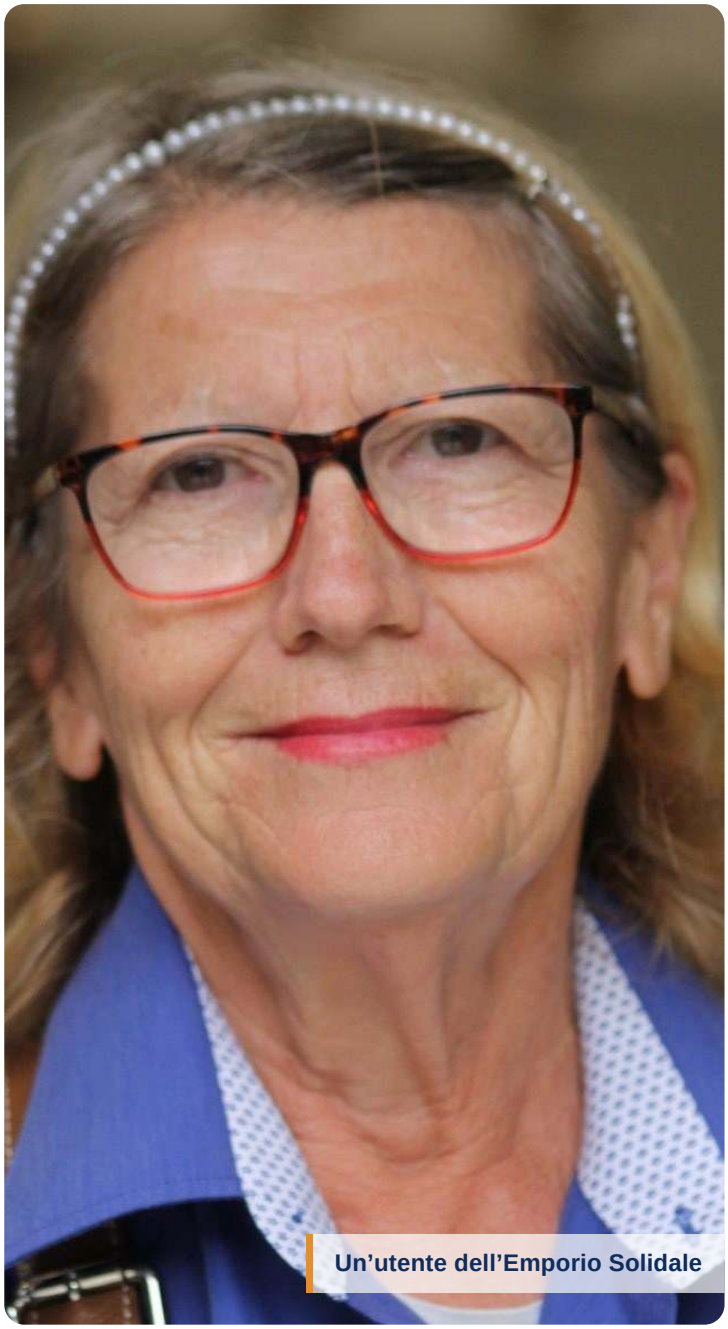
Le quattro voci corrispondono all'elenco del testo — 101 volontari operativi, 11 studenti, 9 volontari aziendali e 8 volontari di competenza:
129 in totale. Nessun volontario ha percepito rimborsi spese.

> *"I volontari rappresentano una risorsa indispensabile per la Fondazione e costituiscono uno degli elementi più distintivi del suo modello organizzativo."*

Accanto al volontariato operativo si è consolidato il ruolo dei **volontari di competenza**, che mettono a disposizione esperienze professionali e competenze specialistiche a supporto della Direzione Generale e dello sviluppo organizzativo della Fondazione.

Parallelamente è cresciuta la partecipazione di **studenti e volontari aziendali**, segnale di una comunità sempre più coinvolta e responsabile.

Particolare rilievo assume anche il **rafforzamento della rete di partnership** con imprese, enti pubblici, organizzazioni del Terzo Settore e istituti scolastici. L'ampliamento delle collaborazioni, l'incremento delle aziende donatrici e il coinvolgimento di studenti, persone in situazione di fragilità e soggetti inseriti in percorsi di inclusione testimoniano la capacità della Fondazione di costruire reti territoriali solide e generative, fondate sulla corresponsabilità e sulla condivisione di obiettivi comuni.



Un'utente dell'Emporio Solidale

> *Nel complesso, gli interventi realizzati hanno contribuito a rendere la Fondazione **un'organizzazione più strutturata, resiliente e sostenibile**, capace di coniugare efficienza gestionale, trasparenza e innovazione sociale. Il rafforzamento delle competenze interne e delle relazioni con gli stakeholder costituisce oggi una base solida per affrontare le sfide future e accrescere ulteriormente l'impatto sociale generato a favore della comunità.*

Sfide, rischi e opportunità

L'evoluzione della Fondazione richiede un costante rafforzamento della capacità organizzativa e gestionale. In questo contesto sono state individuate le principali sfide, i rischi da presidiare e le opportunità di sviluppo.

Principali **sfide**:

- consolidare il modello organizzativo e di governance per sostenere la crescita delle attività
- mantenere un equilibrio tra il contributo del volontariato e la progressiva professionalizzazione della struttura, rafforzando le competenze interne
- diversificare le fonti di finanziamento, sviluppando progettazione, fundraising e partnership strategiche

Principali **rischi**:

- difficoltà nel garantire la sostenibilità economica nel medio-lungo periodo in presenza di una crescente domanda di servizi
- eccessiva dipendenza da competenze chiave o da singole persone, con possibili ricadute sulla continuità organizzativa
- rischi reputazionali derivanti da comportamenti non coerenti con i principi di trasparenza, legalità e con il Codice Etico
- criticità nella gestione delle relazioni con aziende donatrici e partner che non condividano adeguati standard di responsabilità sociale, sicurezza alimentare e sostenibilità



Un gruppo di volontari all'Emporio Solidale di Lodi

Principali **opportunità**:

- valorizzare il patrimonio di competenze dei volontari, rafforzando i percorsi di reclutamento, formazione e coinvolgimento
- consolidare e ampliare la rete di partnership con imprese, enti pubblici, organizzazioni del Terzo Settore, fondazioni e cittadini
- accompagnare le aziende donatrici in percorsi di responsabilità sociale e valorizzazione degli obiettivi ESG, generando benefici condivisi
- rafforzare la capacità della Fondazione di attrarre risorse, competenze e nuove collaborazioni, aumentando l'impatto sociale sul territorio
- sviluppare un'organizzazione sempre più resiliente, trasparente e capace di rispondere in modo integrato ai bisogni della comunità

Obiettivi futuri

Nei prossimi anni la Fondazione intende proseguire il percorso di consolidamento organizzativo e sviluppo territoriale avviato con il progetto Progettiamo la Casa del Futuro, rafforzando il proprio ruolo di impresa sociale di comunità e la capacità di generare valore condiviso per il territorio.



La consegna della spesa alla cassa

Un primo obiettivo riguarda il **rafforzamento della struttura organizzativa, attraverso il consolidamento dell'Area Cibo**, il completamento del nuovo modello organizzativo e l'inserimento progressivo di figure professionali dedicate alle funzioni strategiche, quali progettazione, fundraising, comunicazione e coordinamento operativo. Parallelamente, la Fondazione proseguirà il lavoro di formalizzazione dei processi e delle procedure, affinché l'organizzazione sia sempre meno dipendente dalle singole persone e sempre più fondata su competenze diffuse, processi condivisi e sistemi di governance solidi.

La Fondazione intende inoltre **potenziare la capacità di progettazione e di raccolta fondi**, consolidando le partnership esistenti e sviluppando nuove collaborazioni con enti pubblici, fondazioni, imprese, istituti scolastici e organizzazioni del Terzo Settore. L'obiettivo è diversificare le fonti di finanziamento, garantire la sostenibilità economica nel lungo periodo e ampliare l'impatto sociale delle attività.

Particolare attenzione sarà dedicata allo **sviluppo della comunità dei volontari**, riconosciuti come una delle principali risorse strategiche della Fondazione. Saranno ulteriormente rafforzati i percorsi di reclutamento, accoglienza, formazione, accompagnamento e valorizzazione delle competenze, promuovendo il ricambio generazionale, il **volontariato giovanile**, il volontariato aziendale e il coinvolgimento di professionisti disponibili a mettere a disposizione tempo ed esperienze. Parallelamente, la Fondazione proseguirà il lavoro di costruzione di una comunità di volontari sempre più partecipe e consapevole del proprio ruolo nello sviluppo dell'organizzazione.



Il ritiro della merce destinata all'Emporio

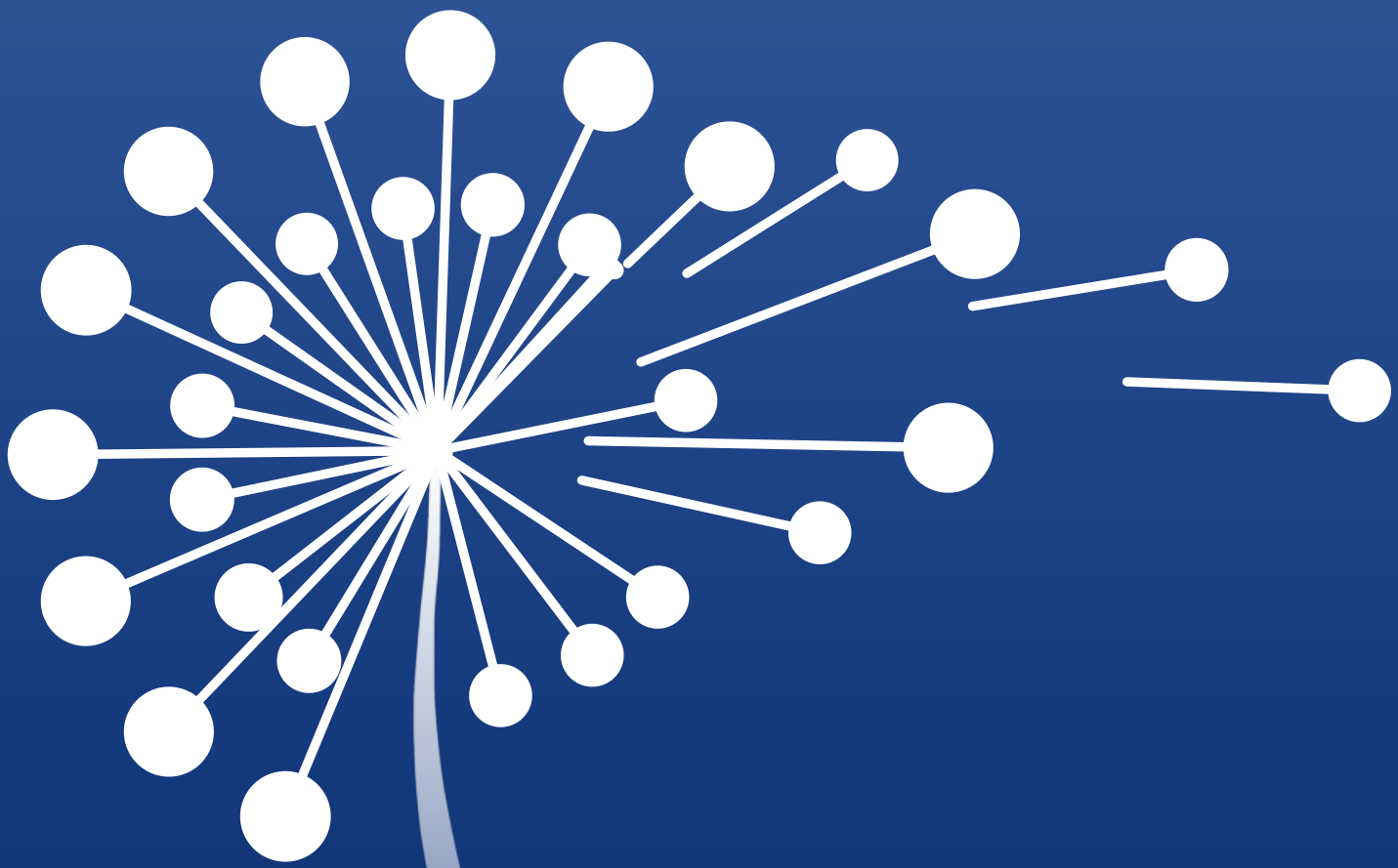
Un ulteriore obiettivo riguarda il **consolidamento delle relazioni con le aziende donatrici e fornitrici**, promuovendo un dialogo sempre più strutturato e orientato alla condivisione di obiettivi comuni. La Fondazione intende accompagnare le imprese in un percorso di crescita della responsabilità sociale, valorizzando non solo il contributo derivante dalla donazione delle eccedenze alimentari, ma anche l'impatto sociale, ambientale ed economico generato dalla collaborazione. In questa prospettiva saranno progressivamente introdotti criteri di valutazione ispirati ai principi di eticità, sicurezza alimentare, sostenibilità ambientale e qualità delle relazioni di partnership.

Infine, la Fondazione investirà nello **sviluppo della cultura del dato e della rendicontazione**, estendendo progressivamente la raccolta e l'analisi degli indicatori a tutta la rete degli Empori Solidali del Lodigiano. La disponibilità di dati sempre più completi e condivisi consentirà di migliorare il monitoraggio delle attività, valutare gli impatti generati, supportare i processi decisionali e rafforzare la capacità di comunicare con trasparenza il valore sociale prodotto.

Attraverso questi obiettivi la Fondazione intende consolidare un modello organizzativo capace di coniugare professionalità, partecipazione e innovazione sociale, rafforzando la propria funzione di **hub territoriale** e contribuendo alla costruzione di una comunità sempre più inclusiva, solidale e sostenibile.



L'allestimento dei banchi e degli scaffali in Emporio



Parte 3

Impegno e sguardo verso il futuro

Le priorità trasversali, il valore generato per la comunità e la sostenibilità del percorso nei prossimi anni.

Impegno e sguardo verso il futuro

> *Il 97% dell'organico della Fondazione è costituito da **volontari**: persone che scelgono di mettere a disposizione della comunità tempo, competenze ed energia.*

Il 2025 ha rappresentato un anno di consolidamento e crescita per la Fondazione. Accanto agli obiettivi qualitativi e quantitativi delineati all'interno dei quattro pilastri strategici che ne hanno guidato l'azione, sono state individuate alcune priorità trasversali che orienteranno lo sviluppo dell'organizzazione nei prossimi anni, rafforzandone la capacità di generare valore per la comunità e di rispondere ai bisogni emergenti del territorio.

Le persone al centro: il consolidamento della Fondazione

Il 95% dell'organico della Fondazione è costituito da volontari: persone che, per libera scelta, mettono a disposizione della comunità il proprio tempo, le proprie competenze e la propria energia, svolgendo attività di interesse generale in modo spontaneo, personale e gratuito. Questo patrimonio umano rappresenta uno dei principali punti di forza della Fondazione, testimoniando il forte radicamento territoriale dell'organizzazione e la capacità di coinvolgere cittadini attivi nella costruzione del bene comune.

In questa prospettiva, il consolidamento organizzativo rappresenta una delle priorità per i prossimi anni. L'obiettivo è duplice: da un lato **valorizzare e sostenere i volontari già attivi**, rafforzandone la motivazione e il senso di appartenenza; dall'altro **favorire l'ingresso di nuove persone e competenze**, capaci di contribuire alla crescita dell'organizzazione e di accompagnarne l'evoluzione.



La nostra comunità che guarda avanti

La significativa presenza di volontari costituisce un valore distintivo e irrinunciabile, ma richiede al tempo stesso una costante attenzione sul piano organizzativo. La disponibilità e l'impegno dei volontari possono infatti variare nel tempo, rendendo necessario rafforzare la capacità della Fondazione di garantire continuità operativa, coordinamento efficace e sviluppo strategico delle proprie attività.

Un primo passo concreto in questa direzione è stato compiuto il 22 dicembre 2025 con la delibera di assunzione del Manager dell'Area Cibo, Ing. Enrico Passoni, entrato in servizio nel marzo 2026. Questa scelta rappresenta un investimento strategico volto a garantire maggiore capacità gestionale, programmazione e sostenibilità delle attività.

A questo si aggiungerà il prossimo anno l'ingresso nell'organico della Fondazione dei due operatori di emporio e magazzino attualmente dipendenti di Famiglia Nuova ma già operativi nella nostra realtà: una scelta che consentirà di **rafforzare la struttura interna e di costituire un vero e proprio team di lavoro stabile per l'area cibo.** La presenza di professionalità dedicate e complementari permetterà di migliorare il coordinamento delle attività, la capacità progettuale e la continuità operativa, favorendo una gestione sempre più efficace delle iniziative della Fondazione.

Accanto al rafforzamento delle competenze professionali, la Fondazione intende promuovere anche il **ricambio generazionale** e il coinvolgimento delle nuove generazioni. In quest'ottica, tra le azioni previste per il futuro rientra l'avvio di percorsi di **Leva Civica**, che consentiranno a giovani del territorio di vivere un'esperienza di cittadinanza attiva, formazione e servizio alla comunità, contribuendo al tempo stesso a portare nuove energie, idee e sensibilità all'interno dell'organizzazione.

Investire sulle persone significa investire sulla capacità della Fondazione di continuare a rispondere ai bisogni emergenti della comunità, consolidando quanto costruito finora e creando le condizioni per uno sviluppo sostenibile e duraturo delle proprie attività.



La direttrice Lucia Rudelli alla presentazione del Bilancio Sociale 2024

Ampliare le alleanze per generare impatto

La Fondazione nasce dalla volontà dei propri soci di mettere in comune competenze, relazioni e risorse per affrontare in modo condiviso alcune delle principali sfide sociali del territorio. In questo senso, la compagine sociale rappresenta uno degli elementi fondamentali per la crescita della Fondazione e per la sua capacità di generare valore per la comunità.

Per continuare a svolgere questo ruolo, la Fondazione è chiamata non solo a **consolidare la propria struttura organizzativa e la propria governance, ma anche ad ampliare la rete di soggetti che ne condividono la missione e gli obiettivi.** L'allargamento della base sociale costituisce infatti una leva strategica per rafforzare competenze, sviluppare nuove progettualità e costruire collaborazioni capaci di generare un impatto sempre più significativo sul territorio.

In questa prospettiva, nel corso dell'ultimo anno la Fondazione ha accolto come nuovo socio partecipante la **Fondazione Stefano ed Angela Danelli ETS**, una collaborazione che apre nuove opportunità di sviluppo e inclusione. In particolare, la condivisione di valori e obiettivi tra le due organizzazioni consentirà principalmente di sperimentare percorsi dedicati all'accoglienza e alla valorizzazione di persone con disturbo dello spettro autistico all'interno dei servizi e delle attività della Fondazione, promuovendo occasioni di partecipazione, crescita delle autonomie e inclusione nella comunità.

Contestualmente, hanno aderito alla Fondazione come **soci sostenitori** Gritti Energia S.r.l., Cfp San Giuseppe Cooperativa sociale - CFP Canossa, Ecostrato S.r.l. e Think S.p.A., portando competenze ed esperienze provenienti da ambiti differenti ma accomunati dalla volontà di contribuire alla crescita della comunità locale.

L'ingresso di nuovi soggetti rappresenta un importante segnale di fiducia nei confronti del percorso intrapreso dalla Fondazione e conferma la capacità dell'organizzazione di attrarre realtà che condividono una visione orientata alla solidarietà, alla sostenibilità e all'innovazione sociale.

Per i prossimi anni la Fondazione intende proseguire lungo questa direttrice, favorendo l'ingresso di nuovi soci partecipanti, sostenitori e amici, come previsto dallo Statuto, con l'obiettivo di costruire una rete sempre più ampia e qualificata di alleanze al servizio della comunità.

L'Emporio Solidale rappresenta oggi molto più di un luogo di distribuzione di beni alimentari e di prima necessità. Nel tempo è diventato un vero e proprio **presidio comunitario**, un punto di riferimento per le persone e le famiglie che vivono situazioni di fragilità, ma anche uno spazio di incontro, partecipazione e crescita condivisa.

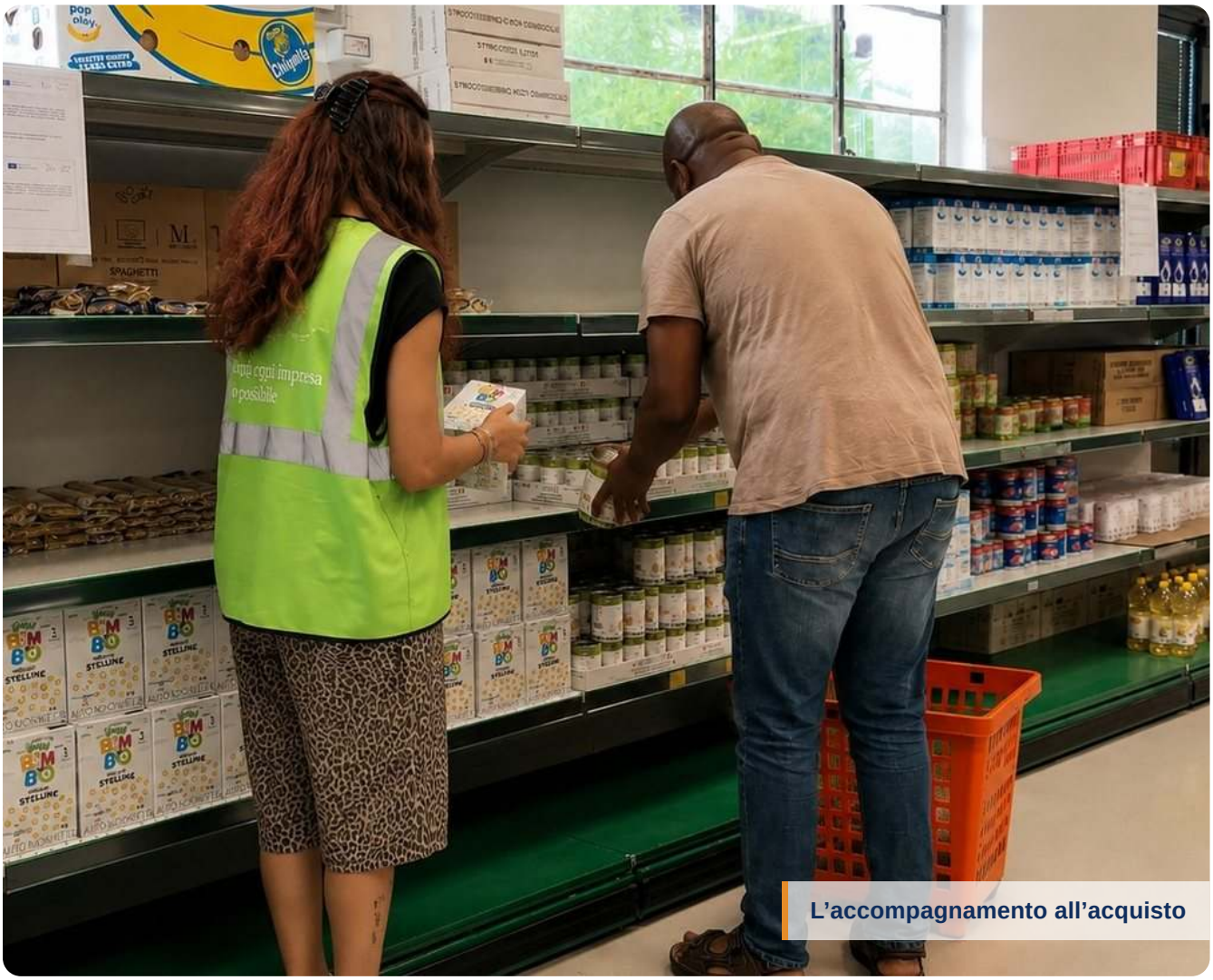
> *"L'attenzione ai giovani rappresenta già oggi una componente significativa dell'attività della Fondazione."*

Empori, comunità e inclusione: le prospettive di sviluppo

L'emporio come presidio comunitario

L'emporio è infatti un hub di servizi integrati per l'inclusione sociale, dove alla risposta concreta ai bisogni materiali si affiancano attività di ascolto, orientamento e accompagnamento. Beneficiari della spesa, volontari, studenti, persone impegnate in lavori di pubblica utilità e cittadini che attraversano momenti di vulnerabilità trovano qui un contesto capace di valorizzare le risorse individuali e favorire percorsi di autonomia ed empowerment.

L'esperienza maturata in questi anni, confermata anche da numerose evidenze di ricerca, mostra come la povertà alimentare sia strettamente connessa alla povertà educativa e relazionale. Per questo la Fondazione intende rafforzare ulteriormente il ruolo dell'emporio come luogo generativo di relazioni, capace di contrastare l'isolamento sociale, promuovere inclusione e attivare la comunità nella presa in carico condivisa delle fragilità emergenti.



L'accompagnamento all'acquisto

> *"La sostenibilità rappresenta una dimensione trasversale che attraversa tutte le attività della Fondazione."*

Cibo per crescere: la rete degli Empori Solidali del Lodigiano

In questa prospettiva si inserisce il progetto "Cibo per Crescere", sostenuto attraverso il Bando per il Diritto al Cibo di Regione Lombardia. La Fondazione intende continuare a investire nel consolidamento e nella qualificazione degli Empori Solidali già attivi sul territorio lodigiano, riconoscendoli come strumenti fondamentali per contrastare la povertà alimentare e promuovere percorsi di inclusione sociale.

Il progetto coinvolge la **rete degli empori di Lodi, Casalpusterlengo, San Colombano al Lambro e Dresano**, con l'obiettivo di rafforzarne la capacità di rispondere ai bisogni emergenti attraverso un modello integrato che unisce distribuzione alimentare, accompagnamento delle persone e lavoro di comunità.

L'iniziativa punta a garantire un accesso sempre più equo e dignitoso a cibo sano, sufficiente e sicuro per le persone in condizione di fragilità, rafforzando al contempo la collaborazione tra servizi sociali, sociosanitari, educativi e realtà del Terzo Settore. Un'attenzione particolare sarà dedicata alla formazione di volontari e operatori, all'innovazione gestionale e alla valorizzazione degli empori come luoghi di relazione, ascolto e partecipazione.

L'obiettivo è consolidare una rete territoriale capace non solo di rispondere ai bisogni alimentari, ma anche di generare opportunità di crescita, autonomia e inclusione, contribuendo alla costruzione di comunità più coese e solidali.

Una Comunità che nutre

Accanto al consolidamento della rete degli empori esistenti, la Fondazione guarda al futuro investendo nell'ampliamento della propria capacità di risposta ai bisogni del territorio. In questa prospettiva si inserisce il progetto "Una Comunità che nutre", realizzato in partenariato con Officina Cooperativa Sociale e Il Pellicano Cooperativa Sociale in risposta a un bando della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che la povertà alimentare e la fragilità sociale interessano un numero crescente di persone e richiedono risposte sempre più diffuse, integrate e vicine ai luoghi di vita della comunità.

Per questo l'iniziativa prevede l'**apertura di due nuovi Empori Multisettoriali** in aree del Lodigiano attualmente prive di servizi analoghi, individuate attraverso un percorso di analisi dei bisogni e di mappatura territoriale. I nuovi empori saranno concepiti come spazi di prossimità capaci di offrire non solo un accesso dignitoso a beni alimentari e di prima necessità, ma anche opportunità di partecipazione, accompagnamento e attivazione delle persone. Accanto alla distribuzione dei beni, saranno sviluppate attività di valorizzazione delle eccedenze alimentari, laboratori, orti sociali e percorsi orientati all'autonomia e all'inclusione sociale.

L'apertura dei due nuovi empori rappresenta un passaggio strategico per la Fondazione e per l'intero territorio lodigiano. L'obiettivo è estendere un modello che ha già dimostrato la propria efficacia, rafforzando la rete di solidarietà locale e costruendo comunità sempre più capaci di prendersi cura delle persone più fragili. Una comunità che nutre è infatti una comunità che genera relazioni, opportunità e partecipazione, trasformando la risposta ai bisogni in un percorso condiviso di crescita e coesione sociale.

Oltre il cibo: verso un modello multidimensionale di inclusione

Ad oggi, tra le quattro aree strategiche che caratterizzano l'azione della Fondazione – Cibo, Casa, Formazione e Lavoro – l'Area Cibo è quella che ha raggiunto il maggiore livello di consolidamento e strutturazione. Negli ultimi anni, tuttavia, sono state promosse e sperimentate iniziative significative anche negli altri ambiti, confermando la necessità di sviluppare un approccio sempre più integrato ai bisogni delle persone.

La crescente complessità delle situazioni di fragilità richiede infatti risposte che sappiano intervenire contemporaneamente su più dimensioni della vita delle persone: dall'accesso al cibo all'abitare, dalla formazione all'inserimento lavorativo. Per questo la Fondazione intende investire progressivamente nello sviluppo delle altre aree di intervento, con l'obiettivo di costruire percorsi sempre più completi di autonomia ed empowerment e, al contempo, diversificare le proprie attività e le fonti di sostenibilità economica.



La cura nel confezionamento

Nuove risposte per il diritto all'abitare

Tra le direttrici di sviluppo della Fondazione assume particolare rilevanza il tema dell'abitare, riconosciuto come una delle condizioni fondamentali per promuovere autonomia, inclusione sociale e qualità della vita. In questa prospettiva, la Fondazione ha aderito al percorso di co-progettazione **Housing Mix**, promosso da ACSI – Azienda Speciale Consortile Servizi Intercomunali, ente capofila dell'Ambito Territoriale di Lodi, nell'ambito delle strategie territoriali dedicate alle politiche abitative.

Il progetto nasce dalla volontà di sviluppare un sistema abitativo territoriale innovativo, capace di mettere in rete risorse pubbliche e private per offrire risposte diversificate ai bisogni abitativi emergenti. Il modello Housing Mix prevede infatti il recupero e la valorizzazione di immobili da destinare a opportunità abitative, promuovendo forme di convivenza e accompagnamento che favoriscano la costruzione di percorsi di autonomia e inclusione.

L'approccio si fonda sulla collaborazione tra istituzioni, Terzo Settore e comunità locale e mira a superare logiche assistenziali tradizionali, valorizzando la dimensione relazionale dell'abitare. Non si tratta solamente di mettere a disposizione un alloggio, ma di costruire contesti in grado di sostenere le persone nella gestione della propria vita quotidiana, rafforzando competenze, reti sociali e capacità di autodeterminazione.

Per la Fondazione, la partecipazione a questa co-progettazione rappresenta un'importante opportunità per sviluppare l'Area Casa e contribuire alla costruzione di un modello multidimensionale di inclusione, nel quale il diritto all'abitare si integra con gli interventi già realizzati negli ambiti del cibo, della formazione e del lavoro, offrendo alle persone percorsi sempre più completi di accompagnamento verso l'autonomia.



La consegna delle chiavi di un alloggio

Competenze per il futuro

Nel 2025 la Fondazione ha avviato importanti **iniziative formative e percorsi di service learning** rivolte a persone in condizione di fragilità socio-economica e a minori segnalati dagli istituti scolastici, con l'obiettivo di fornire conoscenze, strumenti e competenze utili per affrontare con maggiore consapevolezza alcuni aspetti fondamentali della vita quotidiana. La Fondazione intende rafforzare il proprio rapporto con il mondo della scuola attraverso la costruzione di un programma di collaborazione più strutturato e continuativo con gli istituti del territorio, valorizzando al contempo gli Empori Solidali e gli altri servizi della Fondazione come luoghi di apprendimento, partecipazione e crescita civica.

Attraverso percorsi di **educazione alimentare ed energetica**, i partecipanti hanno potuto acquisire indicazioni pratiche per una gestione più attenta della spesa familiare, delle risorse domestiche e dei consumi, rafforzando la propria capacità di compiere scelte informate e sostenibili.

Nei prossimi anni la Fondazione intende riproporre corsi di educazione alimentare ed energetica con un calendario definito di incontri e di ampliare e qualificare ulteriormente la propria proposta educativa, introducendo **percorsi di educazione finanziaria** rivolti sia agli adulti sia ai giovani. La gestione consapevole delle risorse economiche, la pianificazione delle spese, la prevenzione del sovra-indebitamento e la capacità di orientarsi tra strumenti finanziari e opportunità di sostegno rappresentano infatti competenze sempre più necessarie per promuovere autonomia e inclusione sociale.

La Fondazione intende consolidare il proprio ruolo educativo all'interno della comunità, riconoscendo nella formazione uno strumento fondamentale di prevenzione delle fragilità, promozione dell'autonomia e sviluppo del capitale sociale del territorio. In questa prospettiva, l'accesso ai servizi dell'Emporio Solidale si fonda su un vero e proprio patto educativo tra la Fondazione e le persone beneficiarie, orientato alla corresponsabilità, alla partecipazione attiva alle iniziative proposte e alla cura di un bene comune.



Donazione di materiale di cancelleria

ZeroNEET: costruire opportunità per le nuove generazioni

Tra le prospettive di sviluppo dell'Area Formazione e Lavoro, la Fondazione guarda con particolare attenzione al coinvolgimento delle giovani generazioni e alla prevenzione delle situazioni di esclusione sociale ed educativa. In questa direzione si inserisce la partecipazione al progetto ZeroNEET, promosso da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, che mira a contrastare il fenomeno dei giovani che non studiano, non lavorano e non sono inseriti in percorsi formativi.

L'attenzione ai giovani rappresenta già oggi una componente significativa dell'attività della Fondazione. Attraverso gli Empori Solidali, i percorsi educativi, le collaborazioni con gli istituti scolastici e le attività di volontariato e cittadinanza attiva, la Fondazione incontra ogni anno numerosi ragazzi e ragazze che vivono situazioni di fragilità sociale, educativa o relazionale. Queste esperienze hanno evidenziato quanto sia importante intervenire precocemente per intercettare bisogni spesso poco visibili e offrire opportunità concrete di crescita e partecipazione.

Il progetto ZeroNEET si fonda proprio sulla **costruzione di una rete territoriale capace di individuare e coinvolgere i giovani più vulnerabili, proponendo percorsi di orientamento, formazione, accompagnamento e attivazione.** L'obiettivo non è soltanto favorire l'inserimento nei percorsi scolastici o lavorativi, ma accompagnare i ragazzi nella valorizzazione delle proprie competenze, nel rafforzamento della fiducia in se stessi e nella costruzione di un progetto di vita autonomo e sostenibile.

La partecipazione della Fondazione a questa iniziativa rappresenta un'importante opportunità per consolidare il proprio impegno nell'ambito delle politiche giovanili e per rafforzare le collaborazioni con scuole, enti pubblici, servizi territoriali, imprese e realtà del Terzo Settore. Attraverso il coinvolgimento in reti e progettualità dedicate ai giovani, la Fondazione intende contribuire alla costruzione di una comunità capace di generare opportunità, promuovere partecipazione e prevenire nuove forme di fragilità sociale.



Un giovane fra gli scaffali dell'Emporio

Riuso ed economia circolare

Tra le nuove prospettive di sviluppo della Fondazione trova spazio anche il tema del riuso e dell'economia circolare, ambito strettamente connesso ai valori che da sempre guidano l'attività degli Empori Solidali. Il recupero delle eccedenze alimentari, la lotta allo spreco e la valorizzazione delle risorse disponibili rappresentano infatti principi che la Fondazione applica quotidianamente nella propria azione a favore della comunità.

In questa prospettiva si inserisce la partecipazione al progetto promosso dal Comune di Lodi **nell'ambito del bando regionale Ri.Circo.Lo, finalizzato alla realizzazione di un nuovo centro dedicato alla prevenzione della produzione di rifiuti e alla promozione del riutilizzo dei beni.** Il centro consentirà ai cittadini di conferire e ritirare oggetti ancora in buono stato – come mobili, piccoli elettrodomestici, libri e altri beni di uso quotidiano – favorendone il riuso e prolungandone il ciclo di vita.

La scelta del Comune di individuare la Fondazione come soggetto gestore del nuovo spazio rappresenta un importante riconoscimento del lavoro svolto negli anni per il recupero delle risorse e della costruzione di reti di solidarietà territoriale. Attraverso questa nuova esperienza, la Fondazione potrà ampliare il proprio impegno nella promozione di comportamenti sostenibili, contribuendo alla riduzione degli sprechi e alla diffusione di una cultura della responsabilità ambientale.

Il centro del riuso sarà inoltre un luogo di incontro e partecipazione, capace di generare benefici non solo ambientali ma anche sociali, creando opportunità di coinvolgimento per cittadini, volontari e persone in situazione di fragilità. In questa prospettiva, il riuso diventa uno strumento concreto per coniugare sostenibilità, inclusione e sviluppo di comunità, rafforzando ulteriormente la missione della Fondazione di costruire valore condiviso a partire dalle risorse del territorio.



Il riuso e i prodotti per la casa

Comunicazione e fundraising: alimentare relazioni per il futuro

Nel 2025 la Fondazione ha compiuto un importante passo nel percorso di strutturazione delle proprie attività di comunicazione e raccolta fondi, nella consapevolezza che la sostenibilità dei progetti futuri richiede non solo la capacità di realizzare interventi efficaci, ma anche la costruzione di relazioni solide e durature con la comunità, i sostenitori e i partner del territorio.

In questa prospettiva è stata avviata una **collaborazione con Talia Media S.r.l.**, finalizzata alla definizione e realizzazione di un piano annuale di rilancio della comunicazione e dell'immagine della Fondazione. Il percorso prevede il potenziamento degli strumenti digitali, il rafforzamento della presenza sui canali social, la revisione del sito internet, lo sviluppo di campagne di raccolta fondi e una maggiore valorizzazione dell'impatto sociale generato dalle attività della Fondazione. L'obiettivo è rendere sempre più efficace la capacità di raccontare il valore prodotto per la comunità, coinvolgere nuovi sostenitori e consolidare il rapporto con quelli già esistenti.

Parallelamente, la Fondazione ha investito nell'**adozione della piattaforma professionale GIVE di NP Solutions**, uno strumento dedicato alla gestione delle relazioni con donatori, sostenitori e stakeholder. La piattaforma consentirà di organizzare e qualificare il patrimonio informativo della Fondazione, monitorare le donazioni, sviluppare campagne mirate, migliorare le attività di comunicazione e rafforzare la cura delle relazioni nel tempo.

Nel corso dell'anno il sistema GIVE è stato inoltre implementato per supportare la **gestione delle anagrafiche e delle presenze delle persone** che operano all'interno della Fondazione. Si tratta di un investimento particolarmente importante in una realtà che fonda gran parte della propria attività sull'impegno di volontari, collaboratori e partner. Disporre di strumenti adeguati per organizzare dati, attività e partecipazione significa infatti migliorare la capacità di coordinamento, valorizzare il contributo delle persone e sostenere in modo più efficace la crescita organizzativa della Fondazione.



La bacheca delle iniziative

Queste scelte rappresentano un investimento strategico che segna il passaggio verso una gestione sempre più strutturata delle relazioni, delle persone e delle attività. La Fondazione intende infatti affiancare alla qualità dei servizi e dei progetti una crescente capacità organizzativa, indispensabile per accompagnare lo sviluppo delle proprie iniziative e rafforzare il legame con la comunità. La Fondazione sta investendo in infrastrutture organizzative (persone, comunicazione, CRM, database, gestione presenze, fundraising) per sostenere la crescita dei prossimi anni.

I risultati ottenuti nel 2025 confermano la validità di questo percorso e testimoniano la crescente capacità della Fondazione di mobilitare risorse economiche, relazionali e comunitarie a sostegno della propria missione.

Il cibo donato, il tempo dedicato dai volontari e le competenze messe a disposizione da professionisti, enti e imprese sono anch'essi forme di sostegno che rendono possibile la missione.

Accanto a queste forme di sostegno, la raccolta fondi monetaria continua a rappresentare una leva fondamentale per garantire stabilità e sviluppo alle attività della Fondazione.

Nel 2025 il valore complessivo delle risorse raccolte attraverso donazioni, contributi e quote dei soci sostenitori ha raggiunto euro 114.782,00, registrando un incremento di oltre il 39% rispetto all'anno precedente nel quale la Fondazione aveva raccolto **euro 82.521,00**, che già aveva registrato un incremento del **14,46%** rispetto all'anno precedente.

> *Per la Fondazione il fundraising* ***non coincide esclusivamente con la raccolta di risorse economiche.***



La spesa quotidiana

Un risultato particolarmente significativo, che testimonia la crescente fiducia accordata alla Fondazione da parte di cittadini, parrocchie, associazioni, imprese e soci sostenitori. La **pluralità delle fonti** di sostegno rappresenta uno dei principali elementi di forza dell'organizzazione: nessun singolo soggetto sostiene da solo la Fondazione, ma è l'insieme di una comunità ampia e diversificata a renderne possibile l'azione quotidiana e lo sviluppo futuro.

Particolarmente rilevante è il rafforzamento del coinvolgimento del mondo imprenditoriale e dei soci sostenitori, segnale della capacità della Fondazione di costruire alleanze stabili e generative con realtà che condividono l'obiettivo di promuovere inclusione sociale, sostenibilità e sviluppo della comunità locale. I soci sostenitori hanno contribuito alle attività con la cessione di beni per **euro 86.268,00** che costituiscono i proventi figurativi.

114.782 €
raccolti nel 2025 con donazioni, contributi e quote dei soci
82.521 € nel 2024: crescita di oltre il 39%

86.268 €
il valore dei beni ceduti dai soci sostenitori
proventi figurativi

4.404 €
dalla campagna 5xmille sulla povertà alimentare nel Lodigiano
erano 3.443 € l'anno precedente

Altro elemento importante è il contributo proveniente dalle parrocchie del territorio in occasione della "Giornata del povero", che conferma il ruolo della Fondazione come punto di riferimento per chi desidera contribuire concretamente alla costruzione di una comunità più inclusiva e solidale.

La Campagna per il 5xmille è stata incentrata sulla povertà alimentare nel lodigiano e ha contribuito ai costi del sistema per **euro 4.404,00** che sono quasi **euro 1.000,00** in più rispetto all'esercizio precedente, il cui valore era di **euro 3.443,00**.

Nei prossimi anni la Fondazione intende **investire ulteriormente nelle attività di comunicazione e fundraising,** coinvolgere nuovi sostenitori e consolidare le relazioni con donatori, enti, imprese e comunità locali. Comunicare significa infatti non soltanto rendere conto dei risultati raggiunti, ma anche generare fiducia, partecipazione e corresponsabilità.



La spesa resa possibile dai donatori

Le fonti della raccolta fondi

Fonte	*Principali donatori*	*Valore (€)*	*% sul totale*
Parrocchie	10 parrocchie	26.405,00	32,0%
Privati	circa 50 donatori	22.221,31	26,9%
Aziende	TAI Milano Spa, GEM Srl, Le Pietre Srl, Consorzio Bonifica Muzza Bassa, Lodisalute Srl, Simaco Elettromeccanica Srl, MP Energy sas, Interlabo Srl	16.900,00	20,5%
Associazioni / ETS	Ass. Cazzulani, La Lira d'Orfeo, AVIS Sezione S. Angelo Lod., Fondazione Banco Energia, Atelier Chitarristico Laudense, Gruppo Podisti San Bernardo, Emporio di Casalpusterlengo	7.079,90	8,6%
Soci sostenitori	L'Erbolario Assolombarda, Lions	4.125,00	5,0%
Comunità	Amore del Padre, Alfa Omega, Nuovo Cammino	2.280,00	2,8%
Eventi	Lodi Comedy Show e Concerto Fisa in Paradise	2.229,00	2,7%
BPL Arte	8 mostre	1.292,10	1,6%
Totale		**82.532,31**	**100,0%**

Al totale del prospetto, 82.532,31 euro di donazioni, si aggiungono 32.250,00 euro di contributi economici dei Soci Sostenitori: la raccolta complessiva del 2025 è quindi di 114.782 euro, contro gli 82.521 euro del 2024.

L'obiettivo è sviluppare un modello di raccolta fondi sempre più diffuso e partecipato, capace di valorizzare tutte le forme di contributo che la comunità può offrire e di sostenere la crescita delle attività della Fondazione, affinché il valore generato possa continuare a tradursi in opportunità concrete per le persone e il territorio.

Le attività di fundraising e comunicazione sviluppate negli anni precedenti si sono concentrate principalmente sugli aspetti essenziali, in coerenza con le risorse disponibili e con la fase di avvio e consolidamento della Fondazione. La crescita progressiva delle attività, dei servizi e della rete di relazioni rende oggi necessario un ulteriore salto di qualità, capace di affiancare alla progettazione sociale una strategia strutturata di comunicazione e raccolta fondi.

In questa prospettiva, la Fondazione intende investire sempre più nella costruzione e nel consolidamento della propria identità sul territorio lodigiano, rafforzando la **riconoscibilità del brand Casa della Comunità** e la capacità di raccontare il valore generato per le persone e per la comunità. Una comunicazione efficace rappresenta infatti uno strumento fondamentale non solo per promuovere i progetti e rendicontarne i risultati, ma anche per generare fiducia, partecipazione e coinvolgimento.

> ***Che cosa sono i proventi figurativi.*** Il valore dei beni e delle ore donate: non passano dalla cassa, ma vanno a bilancio perché senza di essi l'attività non esisterebbe.

Parallelamente, sarà dedicata particolare attenzione allo sviluppo delle attività di fundraising, attraverso il **rafforzamento delle relazioni** con donatori, sostenitori, aziende, fondazioni ed enti del territorio. La raccolta fondi viene intesa come un processo di costruzione di alleanze e corresponsabilità, capace di trasformare il sostegno economico in partecipazione attiva alla missione della Fondazione.

Per le imprese, la collaborazione con la Fondazione rappresenta un'opportunità concreta per generare valore condiviso, contribuendo allo sviluppo di progetti ad alto impatto sociale e ambientale, dal contrasto allo spreco alimentare all'inclusione delle persone fragili, fino alle iniziative di economia circolare e sviluppo di comunità. Tali collaborazioni consentono inoltre alle aziende di integrare percorsi di responsabilità sociale e sostenibilità all'interno delle proprie strategie di crescita.

Anche nei prossimi anni la Fondazione continuerà a investire risorse ed energie nello sviluppo delle attività di comunicazione e fundraising, considerandole leve strategiche per garantire sostenibilità, innovazione e crescita, e per ampliare la capacità della comunità di partecipare attivamente alla costruzione del bene comune.

Costruire comunità, generare impatto

Introduzione generale sull'impatto

Per una realtà come la Fondazione Casa della Comunità, la redazione del Bilancio Sociale non rappresenta soltanto un adempimento di trasparenza, ma un'importante occasione di riflessione e apprendimento organizzativo. Pur non essendo soggetta all'obbligo di redazione del documento, la Fondazione ha scelto di investire tempo, competenze ed energie nella sua realizzazione, coinvolgendo persone, volontari, collaboratori e partner in un percorso di analisi e valorizzazione del lavoro svolto.

Questo processo costituisce già di per sé un esercizio di valutazione dell'impatto: un'opportunità per interrogarsi sul significato delle azioni intraprese, sui cambiamenti generati nella comunità e sulle prospettive di sviluppo future. L'impatto che la Fondazione intende perseguire è infatti strettamente connesso alla propria missione e ai propri scopi statutari e si manifesta attraverso processi di cambiamento che richiedono tempo per consolidarsi e diventare visibili.

Misurare tale impatto non è semplice. Molti degli effetti prodotti riguardano infatti dimensioni relazionali, educative e comunitarie che difficilmente possono essere ricondotte a un unico indicatore quantitativo e che spesso sono influenzate da fattori esterni al controllo dell'organizzazione. Per questo motivo la Fondazione ha scelto di affiancare all'analisi dei dati quantitativi elementi qualitativi, testimonianze, relazioni e percorsi di cambiamento, nella consapevolezza che il valore generato non possa essere rappresentato esclusivamente attraverso i numeri.

> *"L'apertura dei due nuovi empori rappresenta un passaggio strategico per la Fondazione e per l'intero territorio lodigiano."*

L'obiettivo è comprendere se le attività realizzate stanno contribuendo a produrre effetti positivi nella vita delle persone e della comunità, verificando la coerenza tra le azioni messe in campo e la visione che guida l'operato della Fondazione. I risultati presentati rappresentano quindi **non soltanto una rendicontazione delle attività svolte, ma anche un primo tentativo di leggere e valorizzare il cambiamento generato.**

Guardando al futuro, la Fondazione intende rafforzare progressivamente la propria capacità di monitoraggio e valutazione, sviluppando strumenti sempre più efficaci per comprendere il valore sociale prodotto e orientare le proprie scelte strategiche. La crescita della Fondazione non potrà infatti essere misurata esclusivamente attraverso l'aumento dei beneficiari, delle risorse raccolte o dei progetti realizzati, ma dovrà essere accompagnata da un equilibrio tra persone coinvolte, capacità organizzativa, risorse disponibili e impatto generato sul territorio. Solo la crescita armonica di queste diverse dimensioni potrà garantire uno sviluppo sostenibile e duraturo della Fondazione e della sua missione.

Tra i diversi effetti prodotti dalla Fondazione, alcuni possono essere osservati e valorizzati anche attraverso indicatori economici e quantitativi, che consentono di comprendere la capacità dell'organizzazione di attivare risorse e trasformarle in valore per la comunità.

Il valore generato dalla comunità

L'impatto della Fondazione può essere osservato anche attraverso la sua **capacità di trasformare risorse diffuse presenti nella comunità in opportunità concrete per le persone.** Cibo che rischierebbe di diventare spreco, tempo donato dai volontari, competenze professionali messe a disposizione da imprese, enti e cittadini, relazioni costruite con il territorio: sono tutte risorse che, grazie all'azione della Fondazione, vengono attivate e restituite alla comunità sotto forma di sostegno, inclusione e sviluppo.

La sola attività di recupero e redistribuzione delle derrate alimentari e dei beni di prima necessità consente di generare un valore economico significativo per le famiglie e per il territorio. Nel 2025 il valore complessivo dei beni raccolti e redistribuiti supera i 3,2 milioni di euro, di cui oltre 2,8 milioni riferibili al solo cibo. Questo dato non rappresenta soltanto una misura economica, ma testimonia la capacità della Fondazione di coniugare contrasto alla povertà e lotta allo spreco, generando benefici sociali, ambientali ed economici per l'intera comunità.

3,2 mln €
il valore dei beni raccolti e redistribuiti nel 2025
oltre 2,8 milioni di solo cibo

320.000 €
i costi annui di gestione del sistema
ogni euro investito rende oltre dieci euro di beni

> *"Il volontariato continua a rappresentare un patrimonio insostituibile e uno dei principali fattori di sostenibilità dell'organizzazione."*

Accanto a questo valore tangibile, la Fondazione **contribuisce quotidianamente a generare un patrimonio meno visibile ma altrettanto importante: relazioni, fiducia, partecipazione e senso di appartenenza.** Sono questi elementi che consentono alla comunità di attivarsi attorno ai bisogni delle persone più fragili e che rappresentano il presupposto per costruire percorsi di autonomia e inclusione duraturi nel tempo.

La sfida dei prossimi anni sarà quella di sviluppare strumenti sempre più efficaci per comprendere e valorizzare questo patrimonio di cambiamenti, integrando dati quantitativi e qualitativi e promuovendo una cultura della valutazione che accompagni la crescita della Fondazione e delle sue attività.

Elementi di valutazione dell'impatto sociale

La valutazione dell'impatto sociale rappresenta una delle sfide più complesse per gli enti del Terzo Settore. Comprendere in quale misura le attività realizzate contribuiscano a generare cambiamenti nella vita delle persone e nella comunità richiede infatti strumenti, competenze e metodologie in continua evoluzione, capaci di integrare evidenze quantitative e qualitative.

Consapevole di questa complessità, la Fondazione ha scelto di adottare un approccio progressivo alla misurazione dell'impatto, concentrando inizialmente gli investimenti sul consolidamento delle attività operative e dei sistemi di rendicontazione e avviando, parallelamente, alcune sperimentazioni finalizzate a comprendere in modo più approfondito il valore sociale generato dalle proprie iniziative.

La sperimentazione della metodologia Most Significant Change (MSC)

Tra gli strumenti adottati rientra la metodologia Most Significant Change (MSC), un approccio qualitativo che consente di raccogliere e analizzare in modo strutturato testimonianze e racconti di cambiamento provenienti dai beneficiari e dagli altri soggetti coinvolti. Attraverso la narrazione diretta delle esperienze vissute, la metodologia permette di cogliere trasformazioni personali, relazionali e comunitarie che difficilmente emergono dai soli indicatori quantitativi.

Nel 2025 la Fondazione ha avviato una prima sperimentazione della metodologia **nell'ambito del progetto Energia a Lodi**, con l'obiettivo di affiancare ai risultati misurabili una lettura più approfondita degli effetti prodotti nella vita delle persone.

> *"Comunicare significa non soltanto rendere conto dei risultati raggiunti, ma anche generare fiducia, partecipazione e corresponsabilità."*

Le **testimonianze** raccolte mettono in evidenza, innanzitutto, il valore del sostegno economico garantito dal progetto. Una beneficiaria racconta: *"Il progetto consiste nel pagare le bollette sia di luce che di gas alle persone in difficoltà. Con il risparmio di queste bollette che me le paga il progetto ho trovato un po' di spazio per pagare altre cose per i miei figli."*

Le testimonianze evidenziano inoltre un significativo cambiamento sul piano delle conoscenze e dei comportamenti. Molte persone coinvolte hanno acquisito maggiore consapevolezza rispetto ai propri consumi energetici e alle modalità per ridurre gli sprechi. *"Abbiamo imparato che dobbiamo stare attenti a controllare la temperatura di casa."*. Un'altra partecipante racconta: *"Dopo questo progetto è cambiato molto, capire quale era il consumo minimo, il consumo del kWh e tante cose che non sapevamo. Grazie perché ci ha aiutato molto a capire tante cose e andare sul risparmio."*

Le storie raccolte mostrano come il progetto abbia prodotto effetti che vanno oltre il semplice pagamento delle utenze, contribuendo a rafforzare l'autonomia delle persone, la capacità di gestione delle risorse familiari e la fiducia nell'affrontare situazioni di difficoltà. La metodologia MSC ha consentito di rendere visibili questi cambiamenti attraverso la voce diretta dei partecipanti, offrendo una lettura dell'impatto complementare ai dati quantitativi.

La prima analisi SROI – Social Return On Investment

Accanto alla sperimentazione qualitativa, nel 2025 la Fondazione ha realizzato una prima analisi SROI (Social Return On Investment) riferita alle attività dell'Emporio Solidale di Lodi. Pur nella consapevolezza dei limiti propri di una metodologia basata su assunzioni e parametri di stima, lo SROI rappresenta un utile strumento per attribuire un valore economico agli effetti prodotti e riflettere sul rapporto tra le risorse investite e i benefici generati per la comunità.

L'analisi ha preso in considerazione alcuni dati chiave dell'attività dell'Emporio nel 2025:

- 679 famiglie raggiunte
- oltre 660.000 chilogrammi di beni raccolti e distribuiti
- 129 volontari coinvolti
- più di 14.000 ore di volontariato donate



L'ascolto dei beneficiari

Questi risultati testimoniano non solo la capacità operativa della Fondazione, ma soprattutto la forza di una rete comunitaria composta da imprese, enti, associazioni, volontari e donatori che contribuisce quotidianamente alla realizzazione delle attività.

A questi risultati si aggiunge un elemento particolarmente significativo sotto il profilo della capacità di generare valore. **A fronte di circa 320.000 euro di costi annui di gestione, la Fondazione ha raccolto e redistribuito beni per un controvalore economico superiore a 3,2 milioni di euro. Ciò significa che ogni euro investito nel funzionamento del sistema ha consentito di mettere a disposizione della comunità oltre dieci euro di beni essenziali, evidenziando l'elevata efficienza del modello organizzativo e la capacità della Fondazione di trasformare le risorse disponibili in valore concreto per le famiglie e per il territorio.**

Questo indicatore non rappresenta di per sé una misura dell'impatto sociale, ma testimonia la capacità della Fondazione di attivare e valorizzare una rete territoriale capace di recuperare eccedenze alimentari e altri beni che altrimenti andrebbero perduti, trasformandoli in una risorsa a beneficio della comunità.

Attraverso la metodologia SROI tali risultati vengono interpretati non soltanto come output quantitativi, ma come generatori di valore sociale. L'accesso continuativo ai beni essenziali consente infatti alle famiglie di liberare risorse economiche da destinare ad altri bisogni fondamentali; il coinvolgimento dei volontari rafforza la partecipazione civica e il capitale sociale della comunità; il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari producono benefici ambientali, riducendo gli sprechi e valorizzando risorse che altrimenti andrebbero disperse.

Pur non esaurendo la complessità dei cambiamenti generati, l'analisi conferma come l'attività della Fondazione produca un valore che va ben oltre il sostegno materiale immediato, generando benefici economici, sociali e ambientali per l'intera comunità. Per la Fondazione, lo SROI costituisce un primo passo verso una valutazione sempre più consapevole dell'impatto prodotto e uno strumento utile per orientare le future scelte strategiche sulla base del valore effettivamente creato per le persone e per il territorio.

Uno sviluppo continuo della valutazione dell'impatto

L'esperienza maturata nel 2025 conferma che la valutazione dell'impatto non rappresenta un'attività conclusa, ma un percorso di miglioramento continuo. La Fondazione intende **consolidare e affinare gli strumenti adottati**, integrando in modo sempre più sistematico approcci quantitativi e qualitativi e ampliando progressivamente l'analisi alle diverse aree di attività.

L'obiettivo è costruire nel tempo un sistema di valutazione capace non solo di rendicontare i risultati raggiunti, ma anche di orientare le decisioni strategiche, migliorare l'efficacia degli interventi e rafforzare la trasparenza nei confronti della comunità, dei partner e di tutti gli stakeholder. Comprendere il cambiamento generato rappresenta infatti una componente essenziale della responsabilità della Fondazione verso il territorio e le persone che ogni giorno ne condividono la missione.

Sostenibilità e sviluppo nel tempo

La sostenibilità rappresenta una dimensione trasversale che attraversa tutte le attività della Fondazione. Non riguarda esclusivamente l'equilibrio economico e finanziario dell'organizzazione, ma la capacità di mantenere e sviluppare nel tempo la propria missione, generando valore per la comunità e rispondendo in modo efficace ai bisogni emergenti del territorio.

La crescita delle attività e delle progettualità richiede infatti una costante attenzione alla **sostenibilità organizzativa, economica, sociale e ambientale.** Per continuare a investire nello sviluppo dei servizi e nell'innovazione sociale, la Fondazione è chiamata a consolidare un modello capace di combinare diverse fonti di ricavo e differenti forme di partecipazione della comunità.

In questa prospettiva assumono particolare rilevanza il rafforzamento delle attività di fundraising e comunicazione, lo sviluppo della progettazione su scala territoriale, la costruzione di partnership con enti pubblici, imprese e organizzazioni del Terzo Settore, l'ampliamento della compagine sociale e la capacità di attivare nuove forme di collaborazione e sostegno. La diversificazione delle entrate e delle relazioni rappresenta infatti una condizione essenziale per garantire stabilità e capacità di investimento nel medio-lungo periodo.

Un elemento altrettanto centrale è rappresentato dalle persone. La Fondazione ha potuto sviluppare le proprie attività grazie al contributo di volontari, professionisti, collaboratori e partner che hanno messo a disposizione tempo, competenze ed esperienza. Il volontariato continua a rappresentare un patrimonio insostituibile e uno dei principali fattori di sostenibilità dell'organizzazione. Allo stesso tempo, la crescente complessità delle attività richiede il progressivo rafforzamento di alcune competenze professionali e gestionali, nella ricerca di un equilibrio virtuoso tra partecipazione volontaria e professionalizzazione.

La sostenibilità passa inoltre attraverso una gestione attenta delle risorse e degli investimenti. In questa direzione si inseriscono le azioni già avviate sul fronte della transizione energetica, tra cui l'installazione dell'impianto fotovoltaico e la partecipazione alla Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale (CERS), interventi che contribuiscono a ridurre i costi di gestione e a rafforzare la coerenza tra sostenibilità ambientale ed economica.

Infine, la sostenibilità richiede una governance solida, una gestione amministrativa e finanziaria rigorosa e la capacità di programmare lo sviluppo nel tempo. Per questo la Fondazione continua a investire in competenze qualificate, strumenti gestionali e processi organizzativi che consentano di accompagnare la crescita dell'ente mantenendo elevati standard di trasparenza, affidabilità e responsabilità.

La sfida dei prossimi anni sarà quella di far crescere in modo armonico tutte le componenti che rendono possibile l'azione della Fondazione: persone, volontari, competenze, risorse economiche, progettualità e relazioni territoriali. Solo attraverso questo equilibrio sarà possibile consolidare e ampliare l'impatto generato a favore della comunità.

Allegato

Bilancio di esercizio 2025

Stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

Indice

Organi della Fondazione 152

Bilancio al 31 dicembre 2025 153

Stato patrimoniale — Attivo 153

Stato patrimoniale — Passivo 157

Rendiconto gestionale — Costi e oneri 159

Rendiconto gestionale — Ricavi, rendite e proventi 161

Relazione di missione 164

Organi della Fondazione

Comitato di Indirizzo

Presidente	**Paolo Landi**
Vice Presidente	**Michele Maglio (fino al 26 gennaio 2025)**
Vice Presidente	**Elisa Locatelli (dal 11 aprile 2025)**
Componente	**Andrea Furegato**
Componente	**Antonio Colombi**
Componente	**Francesco Chiodaroli (dal 24 marzo 2026)**
Componente	**Guido Castellotti**
Componente	**Vincenzo Giavazzi**

Consiglio Direttivo

Coordinatrice	**Lucia Rudelli**
Consigliere	**Beatrice Aletti**
Consigliere	**Elga Zuccotti**
Consigliere	**Enrico Battini**
Consigliere	**Ezio Rana**
Consigliere	**Lorenzo Musitelli**
Consigliere	**Maurizio Piacentini**

Organo di controllo

Presidente	**Luigi Corsi**
Sindaco	**Annamaria Scaglioni**
Sindaco	**Emanuele Fasani**
Direttore Generale	**Lucia Rudelli**
Segretario	**Eugenio Bracchi**

Paolo Landi

Presidente Legale Rappresentante

Bilancio al 31 dicembre 2025

Stato patrimoniale — Attivo

Voce	31/12/2025	31/12/2024
A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI	10.000	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I.Immateriali:		
1) costi di impianti e di ampliamento	-	-
2) costi di sviluppo	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.053	2.209
5) avviamento	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) altre	-	-
	1.053	*2.209*
II.Materiali:		
1) terreni e fabbricati	866.937	873.187
2) impianti e macchinario	79.770	7.972
3) attrezzature	-	65
4) altri beni	33.161	22.203
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
	979.868	*903.427*
III.Finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	-	-
c) altre imprese	-	-
	-	-
2) crediti		
a) verso imprese controllate		

Stato patrimoniale — Attivo *(segue)*

Voce	31/12/2025	31/12/2024
-entro l'esercizio successivo	-	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
b) verso imprese collegate		
-entro l'esercizio successivo	-	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
c) verso altri enti Terzo Settore		
-entro l'esercizio successivo	-	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
d) verso altri		
-entro l'esercizio successivo	-	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	-	-
3) altri titoli	-	-
	-	-
Totale immobilizzazioni	**980.921**	**905.636**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I.Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo;	-	-
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;	-	-
3) lavori in corso su ordinazione;	-	-
4) prodotti finiti e merci;	-	-
5) acconti.	-	-
	-	-
II.Crediti		
1) verso utenti e clienti		
-entro l'esercizio successivo	-	175
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	-	*175*
2) verso associati e fondatori		

Stato patrimoniale — Attivo *(segue)*

Voce	31/12/2025	31/12/2024
-entro l'esercizio successivo	10.000	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	10.000	-
3) verso enti pubblici		
-entro l'esercizio successivo	-	1.339
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	-	*1.339*
4) verso soggetti privati per contributi		
-entro l'esercizio successivo	117.910	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	117.910	-
5) verso enti della stessa rete associativa		
-entro l'esercizio successivo	-	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	-	-
6) verso altri enti del Terzo Settore		
-entro l'esercizio successivo	-	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	-	-
7) verso imprese controllate		
-entro l'esercizio successivo	-	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	-	-
8) verso imprese collegate		
-entro l'esercizio successivo	-	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	-	-
9) crediti tributari		
-entro l'esercizio successivo	8.220	34

Stato patrimoniale — Attivo *(segue)*

Voce	31/12/2025	31/12/2024
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	8.220	*34*
10) da 5 per mille		
-entro l'esercizio successivo	-	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	-	-
11) imposte anticipate		
-entro l'esercizio successivo	-	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	-	-
12) verso altri		
-entro l'esercizio successivo	500	500
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	500	*500*
	136.630	*2.048*
III.Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
1) partecipazioni in imprese controllate;	-	-
2) partecipazioni in imprese collegate;	-	-
3) altri titoli;	-	-
	-	-
IV.Disponibilità liquide:		
1) depositi bancari e postali;	201.804	277.092
2) assegni;	-	-
3) danaro e valori in cassa;	-	-
	201.804	*277.092*
Totale attivo circolante	**338.434**	**279.140**
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	145.585	32.939
TOTALE ATTIVO	**1.474.940**	**1.217.715**

Stato patrimoniale — Passivo

Voce	31/12/2025	31/12/2024
A) PATRIMONIO NETTO		
I.Fondo dotazione dell'ente	70.000	60.000
II.Patrimonio vincolato		
1) riserve statutarie	-	-
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	774.056	716.258
3) riserve vincolate destinate a terzi	-	-
	774.056	*716.258*
III.Patrimonio libero		
1) riserve di utili o avanzi di gestione	51.055	-
2) altre riserve	115.066	115.067
	166.121	*115.067*
IV.Avanzo/disavanzo d'esercizio.	49.980	51.054
Totale patrimonio netto	**1.060.157**	**942.379**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	-	-
3) altri	-	-
Totale fondo per rischi e oneri	**-**	**-**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D) DEBITI		
1) debiti verso banche		
-entro l'esercizio successivo	197.523	179.685
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	197.523	*179.685*
2) debiti verso altri finanziatori		
-entro l'esercizio successivo	-	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	-	-
3)debiti verso associati e fondatori per		

Stato patrimoniale — Passivo *(segue)*

Voce	31/12/2025	31/12/2024
finanziamenti		
-entro l'esercizio successivo	-	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	-	-
4) debiti verso enti della stessa rete associativa		
-entro l'esercizio successivo	-	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	-	-
5) debiti per erogazioni liberali condizionate		
-entro l'esercizio successivo	9.635	46.179
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	9.635	*46.179*
6) acconti		
-entro l'esercizio successivo	-	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	-	-
7) debiti verso fornitori		
-entro l'esercizio successivo	12.574	10.690
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	12.574	*10.690*
8) debiti verso imprese controllate e collegate		
-entro l'esercizio successivo	-	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	-	-
9) debiti tributari		
-entro l'esercizio successivo	869	540
-oltre l'esercizio successivo	-	-

Stato patrimoniale — Passivo *(segue)*

Voce	31/12/2025	31/12/2024
	869	*540*
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
-entro l'esercizio successivo	2.458	742
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	2.458	*742*
11) debiti verso dipendenti e collaboratori		
-entro l'esercizio successivo	4.190	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	4.190	*-*
12) altri debiti		
-entro l'esercizio successivo	40.501	-
-oltre l'esercizio successivo	-	-
	40.501	*-*
Toale debiti	267.750	237.836
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	147.033	37.500
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**1.474.940**	**1.217.715**

Rendiconto gestionale — Costi e oneri

Voce	31/12/2025	31/12/2024
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.370	12.510
2) Servizi	113.204	78.362
3) Godimento beni di terzi	-	-
4) Personale	46.166	-
5) Ammortamenti	35.813	32.179
5 bis) Svalutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	-
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-
7) Oneri diversi di gestione	7.173	3.914

Rendiconto gestionale — Costi e oneri *(segue)*

Voce	31/12/2025	31/12/2024
8) Rimanenze iniziali	-	-
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi	-	-
istituzionali		
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-
Totale costi e oneri da attività di interesse generale	**214.726**	**126.965**
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-
2) Servizi	427	-
3) Godimento di beni di terzi	-	-
4) Personale	-	-
5) Ammortamenti	1.489	-
5 bis) Svalutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	-
6) Accantonamento per rischi e oneri	-	-
7) Oneri diversi di gestione	-	-
8) Rimanenze inziali	-	-
Totale costi e oneri da attività diverse	**1.916**	**-**
1) Oneri per raccolte fondi abituali	-	-
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	-	-
3) Altri oneri	-	-
Totale costi e oneri da attività di raccolta fondi	**-**	**-**
1) Su rapporti bancari	3	-
2) Su prestiti	7.357	7.480
3) Da patrimonio edilizio	-	-
4) Da altri beni patrimoniali	-	79
5) Accantonamenti per rischi e oneri	-	-
6) Altri oneri	-	-
Totale costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	**7.360**	**7.559**
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	98	774
2) Servizi	1.679	11.964
3) Godimento di beni di terzi	-	-
4) Personale	-	-
5) Ammortamenti	-	-

Rendiconto gestionale — Costi e oneri *(segue)*

Voce	31/12/2025	31/12/2024
5 bis) Svalutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	-
6) Accantonamento per rischi e oneri	-	-
7) Altri oneri	-	-
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-
Totale costi e oneri di supporto generale	**1.777**	**12.738**
TOTALE ONERI E COSTI	**225.779**	**147.262**
COSTI E PROVENTI FIGURATIVI		
1) Da attività di interesse generale	304.742	125.250
2) Da attività diverse	-	-
Totale costi figurativi	**304.742**	**125.250**

(Il Presidente)

Dott. .....

Rendiconto gestionale — Ricavi, rendite e proventi

Voce	31/12/2025	31/12/2024
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	62.250	48.000
2) Proventi dagli associati per attività mutuali	-	-
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-	-
4) Erogazioni liberali	56.082	61.078
5) Proventi del 5 per mille	4.404	3.443
6) Contributi da soggetti privati	109.846	43.984
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-	-
8) Contributi da enti pubblici	7.092	5.250
9) Proventi da contratti con enti pubblici	-	-
10) Altri ricavi, rendite e proventi	32.532	26.751
11) Rimanenze finali	-	-

Rendiconto gestionale — Ricavi, rendite e proventi *(segue)*

Voce	31/12/2025	31/12/2024
Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	**272.206**	**188.506**
A) AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	57.480	61.541
1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-	-
2) Contributi da soggetti privati	1.489	-
3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-	-
4) Contributi da enti pubblici	-	-
5) Proventi da contratti con enti pubblici	-	-
6)Altri ricavi rendite e proventi	3	-
7) Rimanenze finali	-	-
Totale ricavi, rendite e proventi da attività diverse	**1.492**	**-**
B) AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITA' DIVERSE	- 424	-
1) Proventi da raccolta fondi abituali	-	-
2) Proventi da raccolte fondi occasionali	-	-
3) Altri proventi	-	-
Totale ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	**-**	**-**
C) AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	-	-
1) Da rapporti bancari	2.018	4.807
2) Da altri investimenti	-	-
3) Da patrimonio edilizio	-	-
4) Da altri beni patrimoniali	-	-
5) Altri proventi	-	-
Totale ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	**2.018**	**4.807**
D) AVANZO/(DISAVANZO) DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	- 5.342	- 2.752
1) Proventi da distacco del personale	-	-
2) Altri proventi di supporto generale	43	5.003
Totale proventi di supporto generale	**43**	**5.003**
E) AVANZO/(DISAVANZO) DA SUPPORTO GENERALE	- 1.734	- 7.735
TOTALE PROVENTI E RICAVI	**275.759**	**198.316**
AVANZO/(DISAVANZO) D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	49.980	51.054
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	-
AVANZO/(DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	49.980	51.054

Rendiconto gestionale — Ricavi, rendite e proventi *(segue)*

Voce	31/12/2025	31/12/2024
1) Da attività di interesse generale	86.268	-
2) Da attività diverse	-	-
Totale proventi figurativi	**86.268**	**-**

Relazione di missione

Fondazione Casa della comunità

Relazione di missione al bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025

Sede legale in Lodi, Via Togliatti n.18

Capitale sociale Euro 70.000,00 versato per euro 60.000 Codice fiscale n. 92567090151 Iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore dal 24.01.2023

Informazioni generali

La fondazione di partecipazione, attualmente iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore a far data dal 24.01.23, persegue esclusivamente, senza scopo di lucro, finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale. In via prevalente la Fondazione gestisce, in collaborazione con i partners Associazione Progetto insieme e Famiglia Nuova società coop.sociale, l'emporio solidale "don Olivo Dragoni" avviato nel gennaio 2023 grazie ai contributi di Fondazione Cariplo e di regione Lombardia. Nel corso del 2025 sono stati avviati altri progetti a supporto dell'attività istituzionale favorendo collaborazioni con enti del territorio.Parallelamente sono continuate le attività nel campo della formazione alimentare ed energetica e i percorsi di service learning con i ragazzi e i soggetti con fragilità socio-economica così da favorire l'acquisizione di competenze relazionali e tecniche e fornire strumenti per un maggiore empowerment e responsabilizzazione.

Nel 2025 la Fondazione ha ricevuto contributi per l'installazione dell'impianto fotovoltaico sull'immobile di via Togliatti riducendo così gli alti costi dell'energia elettrica dovuti soprattutto alla presenza di celle frigorifere che funzionano 24 ore al giorno. Inoltre, tutto ciò ha permesso di entrare a far parte della comunità energetica Solidale CERS Solare Lodigiana. Al termine dell'esercizio 2025 la Fondazione ha mantenuto lo stesso numero di soci fondatori. Il 22 dicembre 2025 è stata deliberata dal Comitato di Indirizzo l'ammissione a Socio Partecipante della Fondazione Stefano ed Angela Danelli ETS. Inoltre sono entrati nella compagine organizzativa 5 nuovi soci sostenitori che contribuiscono al perseguimento degli scopi sociali apportando risorse economiche o materiali. Come prevede lo Statuto, gli associati vengono convocati almeno una volta l'anno.

Alle attività solidaristiche dell'Ente svoltesi nel corso dell'esercizio hanno partecipato 129 volontari che hanno prestato gratuitamente il loro lavoro per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione, in particolar modo per il funzionamento dell'emporio solidale. L'Ente per l'esercizio in corso è stato beneficiario di alcune iniziative ed eventi di raccolta fondi e grazie ad una sempre più capillare sua conoscenza nel territorio, ha potuto essere beneficiaria di liberalità sia da parte di aziende del territorio, di enti e associazioni nonché di numerosi privati. Tutto è stato interamente investito nell'attività istituzionale della Fondazione. Come su indicato l'Ente è iscritto al RUNTS dal 24.01.23 ed è iscritta all'Anagrafe delle Onlus tenuta dalla Direzione Regionale delle Entrate di Milano. Tutto ciò comporta che la Fondazione applichi il regime degli Enti del Terzo Settore.

Principi di redazione

I principi utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2025 non discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti al numerario.

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. In applicazione del principio di continuità si è effettuata una valutazione prospettica della capacità dell'Ente di continuare a svolgere la propria attività per un prevedibile arco temporale futuro, relativo ad un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Sono stati altresì osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), in particolare il principio riguardante gli ETS, integrati, ove mancanti, da principi internazionali di generale accettazione (IAS/IFRS e USGAAP) al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio. I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da allineamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto.

Problematiche di compatibilità e adattamento

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'articolo 2423, quinto comma C.C. Ai sensi dell'art. 2423 ter, quinto comma C.C., non si sono manifestate problematiche di comparabilità e adattamento delle voci di bilancio dell'esercizio corrente con quelle relative all'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 C.C.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene. Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei oneri sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione. Le quote di ammortamento, imputate a rendiconto gestionale, sono state calcolate in base all'utilizzo, alla destinazione e alla durata economico-tecnica dei cespiti, nonché del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, ridotte alla metà per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio:

- fabbricati: 2%
- impianti e macchinari: 12%
- attrezzature industriali e commerciali: 20%
- automezzi: 25%
- altri beni: 20%

Gli oneri di manutenzione ordinaria (che non comportano un aumento della vita utile dei beni) sono imputati al rendiconto gestionale, mentre le manutenzioni aventi natura incrementativa sono imputate ai cespiti cui si riferiscono. Per gli immobili viene separato il valore del terreno da quello del fabbricato. Non sono state effettuate rivalutazioni di legge né discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa. Qualora, indipendente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Partecipazioni e altre immobilizzazioni finanziarie

Nel 2025 non sono presenti partecipazioni e immobilizzazioni finanziarie.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione e origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo. Nella valutazione dei crediti non è stato adottato il criterio del costo ammortizzato. Nell'esercizio 2025 non è stato effettuato alcun accantonamento al Fondo svalutazione crediti.

Crediti tributari

La voce "Crediti tributari" accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i proventi / oneri di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i proventi / oneri sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto accoglie il capitale, gli utili prodotti negli esercizi precedenti, oltre alle riserve accantonate in seguito al ricevimento di erogazioni liberali vincolate da terzi. Le voci sono espresse in moneta avente corso legale nello Stato.

Fondi per rischi ed oneri

Nel 2025, come negli anni precedenti, non sono stati effettuati accantonamenti ad alcun Fondo rischi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La dipendente assunta nel 2025 ha scelto di sottoscrivere il fondo complementare pertanto la Fondazione ha provveduto ad effettuare i versamenti periodici ad eccezione della parte maturata negli ultimi mesi del 25 ma versata nel 2026. Tale debito è stato inserito nella voce "altri debiti". Non si è provveduto pertanto all'accantonamento al Fondo TFR.

Debiti

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale. Nella valutazione dei debiti non è stato adottato il criterio del costo ammortizzato, pertanto i debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Proventi e oneri

Sono esposti secondo il principio della prudenza e competenza economica. I proventi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale. Le transazioni economiche e finanziarie con eventuali controparti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Proventi e oneri sono esposti a rendiconto gestionale per origine, in particolare si distinguono i proventi e gli oneri generati da attività di interesse generale da quelli generati da attività diverse, da attività patrimoniali e finanziarie e da attività di raccolta fondi. Sono iscritti nella categoria "proventi e oneri da attività di supporto generale" tutti gli oneri e i proventi che non rientrano nelle precedenti aree.

Illustrazione delle poste di bilancio

Quote associative o apporti ancora dovuti

L'ammontare dei versamenti degli associati ancora dovuti alla chiusura dell'esercizio è pari ad € 10.000 (ammontavano ad € 0 nel precedente esercizio) e si riferiscono alla quota della Fondazione Stefano e Angela Danelli ETS.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 1.053 (ammontavano ad € 2.209 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				2.209		2.209
Incrementi nell'esercizio				470		470
Riclassificazioni						-
Ammortamenti				1.626		1.626
Valore di fine esercizio	-	-	-	1.053	-	1.053

Nel 2025 la voce delle immobilizzazioni immateriali ha subito un incremento di euro 470 relativi all'acquisto della licenza Gold Security per la protezione dagli attacchi esterni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al netto dei Fondi di ammortamento sono pari a € 979.869 (ammontavano ad € 903.427 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Saldo al 01/01	922.529	9.722	54.612	647		987.510
Incrementi	10.101	74.454	27.562	-		112.117
Decrementi	-	-	-	-		-
Saldo al 31/12	932.630	84.176	82.174	647	-	1.099.627
(di cui) completamente ammortizzati, ma ancora in uso						-
(di cui) acquisiti attraverso donazione o permuta	799.520	74.454	71.000			944.974
Fondo amm.to al 31/12	65.693	4.406	49.013	647		119.759
Valore netto contabile	866.937	79.770	33.161	-	-	979.868

Contributi per l'acquisto di immobilizzazioni

L'acquisto di una parte delle immobilizzazioni è coperta dai seguenti contributi:

- euro 33.000 contributo Fondazione Cariplo progetto "Alternative" per impianto fotovoltaico
- euro 41.454 contributo Fondazione Banco Energia per impianto fotovoltaico
- euro 10.000 contributo Comune di San Colombano per acquisto furgone
- euro 7.000 contributo Fondazione Bipielle per acquisto furgone
- euro 8.000 contributo Fondazione Nazionale comunicazioni per acquisto furgone

Gli ammortamenti materiali sono pari a euro 35.676 (ammontavano ad euro 30.647 nel precedente esercizio e la composizione è così rappresentata:

- euro 16.351 ammortamento immobile Via Togliatti - Lodi - parzialmente compensato per euro 15.166

attraverso l'utilizzo del fondo di riserva vincolata accantonato a tal fine; la quota riferita all'esercizio è classificata tra i ricavi di interesse generale

- euro 1.489 ammortamento impianto fotovoltaico - compensato totalmente attraverso l'utilizzo del fondo di

riserva vincolata accantonato a tal fine; la quota riferita all'esercizio è classificata tra i ricavi di attività diverse

- euro 1.167 ammortamento impianti e macchinari
- euro 14.625 ammortamento automezzi coperti totalmente dalla quota di contributo presente nei risconti

passivi e inserita tra i ricavi di interesse generale

- euro 1.979 ammortamento altri beni
- euro 65 ammortamento macchine elettroniche ufficio

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono pari a € 0 (ammontavano ad € 0 nel precedente esercizio).

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Altri titoli	Totale partecipazioni e altri titoli
Valore di inizio esercizio			-		-
Incrementi			-		-
Decrementi					-
Valore di fine esercizio	-	-	-	-	-

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 136.630 (ammontavano ad € 2.048 nel precedente esercizio). La composizione è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Fondo svalutazione crediti	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	(di cui) scadenti oltre l'esercizio	(di cui) scadenti oltre il quinto esercizio
Verso utenti e clienti	175		-175	-	-	-
Verso associati e fondatori	-		10.000	10.000		
Verso enti pubblici	1.339		-1.339	-	-	-
Verso soggetti privati per contributi	-		117.910	117.910		
Verso enti della stessa rete assoc.						
Verso altri ETS						
Verso imprese controllate						
Verso imprese collegate						
Crediti tributari	34		8.186	8.220	-	-
Da 5 per mille						
Imposte anticipate						
Verso altri	500		-	500	-	-
Totale	**2.048**	**-**	**134.582**	**136.630**	**-**	**-**

I crediti Vs/associati di euro 10.000 si riferiscono alle quote associative annuali relative al 2025 non ancora ricevute dei soci Famiglia Nuova società cooperativa sociale e Fondazione Caritas.

I crediti Vs/soggetti privati per contributi di euro 117.910 si riferiscono ai contributi di competenza del 2025 non ancora incassati. Nel dettaglio:

- euro 7.000 contributo Fondazione Bipielle per acquisto furgone
- euro 23.310 contributo progetto Alternative di Fondazione Cariplo per impianto fotovoltaico
- euro 49.100 contributo progetto Alternative di Fondazione Cariplo per gestione ordinaria e quote partner
- euro 38.500 contributo progetto "Riprogettiamo il futuro" di Fondazione Cariplo

I crediti tributari di euro 8.220 si riferiscono al credito IVA maturato nel 2025 per tutto ciò che attiene al fotovoltaico I crediti Vs/altri di euro 500 si riferiscono al deposito cauzionale della SAL per l'apertura del contatore avvenuta nel 2024.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 201.804 (ammontavano ad € 277.092 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio	Variazione nell'esercizio
Depositi bancari e postali	276.816	201.327	-75.489
carta di credito 4694-3322	276	477	201
Denaro e altri valori in cassa	-	-	-
Totale disponibilità liquide	**277.092**	**201.804**	**-75.288**

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono pari a € 145.585 (ammontavano ad € 32.939 nel precedente esercizio). I ratei attivi, pari a euro 143.530 sono riferiti ai contributi di competenza del 2025 ma non ancora incassati e precisamente:

- euro 9.750 contributo progetto "Eureka Gioco per Lodi" fondaz.comunitaria
- euro 8.000 contributo Fondaz.Nazionale Comunicazione per acquisto furgone
- euro 125.780 contributo Regione Lombardia per gestione emporio solidale

I risconti attivi, pari a euro 2.055, sono riferiti principalmente alle assicurazioni stipulate dalla Fondazione le cui quietanze sono in parte di competenza del 2026 per un importo di euro 1.768 e ad essi si aggiungono:

- euro 46 relativi ai canoni Aruba per piattaforma mail
- euro 241 relativo al canone semestrale di manutenzione ordinaria del sistema antincendio

Patrimonio netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 1.060.157 (ammontava ad € 942.379 nel precedente esercizio). Nei prospetti riportati di seguito viene indicata la movimentazione intervenuta durante l'esercizio nelle singole poste che compongono il Patrimonio Netto:

	Valori di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valori di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'Ente	60.000	10.000				70.000
Riserve statutarie	-					-
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	716.258	74.454	-16.656			774.056
Riserve vincolate destinate a terzi	-					-
Altre riserve vincolate						-
Riserve di utili o avanzi di gestione	-	51.055				51.055
Altre riserve	115.067		-1			115.066
Avanzo/disavanzo d'esercizio	51.054		-1.074			49.980
Totale Patrimonio Netto	**942.379**	**135.509**	**-17.731**	**-**	**-**	**1.060.157**

Nel 2025 è stato ammesso un nuovo socio, La Fondazione Stefano e Angela Danelli ETS e quindi il fondo di dotazione ha subito un incremento di euro 10.000 elevandosi quindi ad un importo di euro 70.000. Le erogazioni liberali vincolate sono rilevate in contropartita alla voce AII 2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" del patrimonio netto; e vengono liberate in contropartita alla voce A4 "erogazioni liberali" del rendiconto gestionale. Le erogazioni liberali vincolate sono liberalità assoggettate, per volontà del donatore, di un terzo o dell'Organo amministrativo dell'Ente, ad una serie di restrizioni o vincoli che ne limitano l'utilizzo in modo temporaneo o permanente. La voce "Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali" è stata istituita a seguito del contributo di Fond.Cariplo e Regione Lombardia che sono stati destinati all'acquisto dell'immobile e sua ristrutturazione.

Il fondo ha subito un decremento di euro 15.166 che corrisponde all'importo utilizzato a copertura parziale degli ammortamenti dell'immobile stesso.Tale importo è stato inserito nei proventi di interesse generale. Nel 2025 inoltre, è stato costituito un fondo di euro 74.454 a seguito di due contributi rispettivamente di euro 33.000 erogato da Fondaz.Cariplo e di euro 41.454 erogato dalla Fondaz.Banco Energia per l'installazione dell'impianto fotovoltaico. Anche tale fondo è stato decurtato di euro 1.489 a copertura dell'ammortamento dell'impianto stesso ed è stato inserito nei proventi attività diverse. La voce "Altre riserve" si riferisce ad una parte del contributo della Fondazione Cariplo erogato nel 2023 e destinato alla gestione ordinaria. Il fondo nel 2025 non ha subito variazioni. Nel 2025 è stato costituito inoltre il fondo riserva da avanzi gestione esercizi precedenti per euro 51.055 relativo all'accantonamento dell'avanzo di gestione dell'anno 2024.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Note	Utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Fondo di dotazione dell'Ente	70.000			*non disponibile*	
Riserve statutarie					
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	774.056	*totale*	*totale*	*vincolato all'acquisto e ristrutturazione dell'immobile e all'installazione impianto fotovoltaico*	84.370
Riserve vincolate destinate a terzi					
Altre riserve vincolate					
Riserve di utili o avanzi di gestione	51.055	*totale*	*totale*	*utilizzabile per eventuale copertura di disavanzi di gestione*	-
Altre riserve	115.066	*totale*	*totale*	*utilizzabile per la copertura di costi di gestione ordinaria*	59.651

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 0 (non era presente nel precedente esercizio). La dipendente ha scelto di versare le quote di TFR maturate al Fondo complementare "Vera vita" e pertanto la quota a debito è indicata nei debiti diversi.

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 267.750 (ammontavano ad € 237.836 nel precedente esercizio).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	(di cui) scadenti entro l'esercizio	(di cui) scadenti oltre l'esercizio	(di cui) di durata superiore a 5 anni
Debiti Verso Banche	179.685	17.838	197.523	16.866	72.538	108.119
Debiti Verso Altri finanziatori	-	-	-	-	-	
Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	-	-	-	-	-	
Debiti verso enti della stessa rete associativa	-	-	-	-	-	
Debiti Vs/Fondaz.banco energia - comune di Lodi	46.179	-36.544	9.635	9.635	-	
Acconti	-	-	-	-	-	
Debiti verso fornitori	10.690	1.884	12.574	12.574	-	
Debiti verso imprese controllate e collegate	-	-	-	-	-	
Debiti tributari	540	329	869	869	-	
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	742	1.716	2.458	2.458	-	
Debiti verso dipendenti e collaboratori	-	4.190	4.190	4.190	-	
Altri debiti	-	40.501	40.501	40.501	-	
Totale	**237.836**	**29.914**	**267.750**	**87.093**	**72.538**	**108.119**

La voce Debiti Vs/dipendenti di euro 4.190 è costituita da:

- euro 1.173 rateo ferie e permessi
- euro 1.122 rateo 14ma
- euro 1.895 retribuzione mese di dicembre da erogare

La voce Debiti tributari di euro 869 comprende :

- euro 260 ritenute autonomi da versare
- euro 609 ritenute dei dipendenti da versare

La voce debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale di euro 2.458 è relativa a:

- euro 1.714 Inps relativo a dicembre da versare nel mese di gennaio
- euro 662 oneri sociali su ratei maturati al 31.12.25
- euro 82 Inail saldo anno 2025

La voce "Altri debiti" di euro 40.501 è così costituita:

- euro 81 anticipo effettuato dal segretario della Fondazione a saldo della fatt. Evinrude .
- euro 620 quota del F.do complementare "Vera vita" che è stato sottoscritto dalla dipendente e che verrà

versato nel 2026 come da accordi definiti con il Fondo.

- euro 2.000 quota da erogare al partner Legambiente relativa al progetto "Alternative" della Fondazione

Cariplo non ancora incassato

- euro 4.200 quota da erogare al partner coop.Eureka relativa al progetto "Alternative" della Fondazione

Cariplo non ancora incassato

- euro 21.000 quota da erogare al partner Istituto Ausiliatrice relativa al progetto "Alternative" della Fondazione

Cariplo non ancora incassato

- euro 12.600 quota da erogare al partner Fondaz.Danelli relativa al progetto "Alternative" della Fondazione

Cariplo non ancora incassato

La voce debiti Vs/ Fondazione Banco di Energia si riferisce al contributo da erogare per conto del Comune di Lodi alle famiglie in difficoltà economica segnalate dal Comune stesso per il pagamento delle utenze. L'importo di euro 9.635 riguarda la quota che verrà erogata attraverso la Casa della Comunità. La Fondazione nel 2022 ha acceso un mutuo chirografico di euro 200.000 presso il Banco BPM e per la durata di 15 anni. Nel 2025 la Fondazione ha acceso un ulteriore mutuo chirografario di euro 30.000 presso il Banco BPM ma per la durata di 5 anni. Nessun debito è assistito da garanzie reali sui beni sociali.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 147.033 (ammontavano ad € 37.500 nel precedente esercizio). I ratei passivi di euro 114.408 sono riferiti a:

- euro 480 Tari del comune di Lodi saldo anno 2025
- euro 40 assic.Vittoria per furgone Citroen
- euro 67.438 quota partner Famiglia nuova coop.sociale relativa al progetto "cibo per crescere" di Regione

Lombardia

- euro 20.000 quota partner Assoc.Progetto Insieme relativa al progetto "cibo per crescere" di Regione

Lombardia

- euro 26.450 quota costi sostenuti da Assoc. Progetto Insieme per i costi sostenuti per la gestione dell'Emporio

I risconti passivi si suddividono in Risconti passivi su contributi da Privati per euro 18.875 e in risconti passivi su contributi pubblici per euro 13.750. I risconti passivi su contributi da privati sono così composti:

- euro 5.750 residuo contributo anni precedenti Lions Club per acquisto automezzo diminuito di euro 11.500

quale quota di competenza del 2025

- euro 7.125 contributo fondazione nazion.comunicazioni per acquisto furgone diminuito di euro 875 quale

quota di competenza del 2025

- euro 6.000 contributo Fondazione Popolare Lodi per acquisto furgone diminuito di euro 1.000 quale quota di

competenza del 2025 I risconti passivi su contributi pubblici sono così composti:

- euro 8.750 contributo comune di San Colombano (MI) per acquisto furgone diminuito di euro 1.250 quale

quota di competenza del 2025

- euro 5.000 del comune di Lodi per il servizio di pagamento bollette alle famiglie in difficoltà economiche con i

fondi del Bando Energia per l'anno 2026

Informazioni sul rendiconto gestionale

A) attività di interesse generale

Ricavi e proventi

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	62.250	48.000	14.250
Proventi dagli associati per attività mutuali	-	-	-
Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-	-	-
Erogazioni liberali	56.082	61.078	-4.996
Proventi del 5 per mille	4.404	3.443	961
Contributi da soggetti privati	109.846	43.984	65.862
Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-	-	-
Contributi da enti pubblici	7.092	5.250	1.842
Proventi da contratti con enti pubblici	-	-	-
Altri ricavi, rendite e proventi	32.532	26.751	5.781
Rimanenze finali	-	-	-
Totale	**272.206**	**188.506**	**83.700**

La voce "proventi da quote associative e apporti dai fondatori di euro 62.250 si riferisce a:

- euro 30.000 contributo anno 2025 erogato dai soci fondatori e soci partecipanti
- euro 32.250 contributo anno 2025 erogato dai soci sostenitori

La voce "erogazioni liberali" comprende:

- euro 25.137 per le attività di supporto a favore dell'emporio e delle famiglie in difficoltà (vincolate) al netto

della parte che verrà erogata all'Associazione Progetto Insieme per i costi sostenuti nel 2025 per la gestione condivisa dell'emporio pari a euro 26.450 (importo totale euro 51.587)

- euro 30.945 per le erogazioni libere a supporto dell'attività istituzionale della Fondazione stessa senza uno

specifico vincolo I proventi da 5 per mille sono pari a euro 4.404 e derivano dall'assegnazione a seguito della pubblicazione dell'elenco finale dei beneficiari, preferenze espresse e del valore del contributo 5 per mille secondo quanto riportato nel sito dell'Agenzia delle Entrate. Essi si riferiscono:

- euro 2.906 contributo cinque per mille anno 2024/2023
- euro 1.497 contributo cinque per mille anno 2022/2021

I contributi da soggetti privati di euro 109.846 si riferiscono a:

- euro 2.750 contributo progetto "gioco per Lodi" della Fondazione Popolare di Lodi
- euro 1.750 contributo progetto "gioco per Lodi" della Fondazione Comunitaria di Lodi
- euro 13.000 fondaz.Popolare Lodi progetto funz.Emporio
- euro 20.000 contributo progetto "una mano che sostiene" della Fondazione Cattolica Verona
- euro 1.500 contributo Bcc Centropadana a sostegno dell'Emporio solidale
- euro 9.300 contributo progetto "Alternative" della Fondazione Cariplo al netto delle quote dei partners di euro

39.800

- euro 55.000 contributo "Riprogettiamo il futuro" della Fondazione Cariplo
- euro 6.546 contributo Fondazione Banco Energia relativo alla promozione della comunità energetica

I contributi da enti pubblici di euro 7.092 si riferiscono a:

- euro 3.342 contributo regione Lombardia a sostegno attività emporio al netto della quota erogata e da erogare

ai partners per un totale di euro 122.438 e rispettivamente euro 102.438 a Famiglia Nuova coop.sociale ed euro 20.000 a Assoc.Progetto Insieme.(totale del contributo euro 125.780)

- euro 3.750 contributo del Comune di Lodi - bando energia per la gestione delle bollette da rimborsare alle

famiglie in difficoltà economica segnalate dal comune. La voce "Altri ricavi, rendite e proventi" è relativa a:

- euro 15.166 quota del fondo di gestione vincolato a copertura parziale della quota di ammortamento

dell'immobile di via Togliatti

- euro 1.250 quota di competenza del 2025 del contributo del comune di San Colombano a copertura parziale

della quota di ammortamento del furgone acquistato nel 2025

- euro 11.500 quota di competenza del 2025 del contributo del Lions Club a copertura totale della quota di

ammortamento del furgone acquistato nel 2022

- euro 1.000 quota di competenza del 2025 del contributo della Fondazione nazionale Comunicazioni a

copertura parziale della quota di ammortamento del furgone acquistato nel 2025

- euro 875 quota di competenza del 2025 del contributo della Fondazione Popolare di Lodi a copertura

parziale della quota di ammortamento del furgone acquistato nel 2025

- euro 2.722 rimborso del sinistro da Vittoria Assicurazioni
- euro 19 interessi attivi maturati sulla Tari 2024 versata in eccedenza e rimborsata dal comune di Lodi nel

2025

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci La voce è iscritta a bilancio per complessivi € 12.370 (ammontava ad € 12.510 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
Materie prime e di consumo	1.342	1.002	340
Merci	-	-	-
Cancelleria	3.013	4.584	-1.571
Carburanti	7.348	6.223	1.125
Altri acquisti	667	701	-34
Totale	**12.370**	**12.510**	**-140**

Costi per servizi

La voce è iscritta a bilancio per complessivi € 113.204 (ammontava ad € 78.362 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
Lavorazioni esterne	-	-	-
Utenze energetiche	12.907	-	12.907
Manutenzioni e riparazioni	9.610	3.683	5.927
Prestazioni professionali	67.193	55.403	11.790
Compensi Amministratori	-	-	-
Compensi Collegio e ODV	9.045	6.000	3.045
Viaggi, trasferte e trasporti	488	374	114
Assicurazioni	5.547	5.560	-13
Servizi generali	6.945	155	6.790
Servizi commerciali	-	-	-
Spese bancarie	831	437	394
Altri costi per servizi	638	6.750	-6.112
Totale	**113.204**	**78.362**	**34.842**

Costi del personale

Sono dettagliatamente indicati nel rendiconto gestionale. La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i ratei ferie e permessi non goduti, quattordicesima, welfare riconosciuto e gli accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamenti e svalutazioni

Per quanto concerne gli ammortamenti, si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono pari ad € 7.173 (ammontavano ad € 3914 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
Imposte e tasse	2.310	2.213	97
Perdite su crediti	-	-	-
Minusvalenze e sopravvenienze passive	1.296	1.082	214
Oneri contributivi su compensi lavoro autonomo	-	-	-
Altri oneri	3.567	619	2.948
Minusvalenze da cessioni di azienda	-	-	-
Totale	**7.173**	**3.914**	**3.259**

B) attività diverse

Ricavi e proventi

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-	-	-
Contributi da soggetti privati	1.489	-	1.489
Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-	-	-
Contributi da enti pubblici	-	-	-
Proventi da contratti con enti pubblici	-	-	-
Altri ricavi, rendite e proventi	3	-	3
Rimanenze finali	-	-	-
Totale	**1.492**	**-**	**1.492**

La voce contributi da soggetti privati è relativa a:

- euro 1.489 quota di competenza del 2025 del fondo di gestione vincolato costituito con i contributi erogati da

Fondazione Cariplo e Fondazione Banco Energia erogati a copertura dell'installazione dell'impianto fotovoltaico e inserito per un importo pari alla quota di ammortamento dell'impianto stesso.

Costi per servizi

La voce è iscritta a bilancio per complessivi € 427,00 (ammontava ad € 0 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
Lavorazioni esterne	-	-	-
Utenze energetiche	-	-	-
Manutenzioni e riparazioni	-	-	-
Prestazioni professionali	-	-	-
Compensi Amministratori	-	-	-
Compensi Collegio e Revisore	-	-	-
Viaggi, trasferte e trasporti	-	-	-
Assicurazioni	427	-	427
Servizi generali	-	-	-
Servizi commerciali	-	-	-
Spese bancarie	-	-	-
Altri costi per servizi	-	-	-
Totale	**427**	**-**	**427**

L'importo di euro 427 si riferisce all'assicurazione relativa all'impianto fotovoltaico.

Ammortamenti e svalutazioni

Per quanto concerne gli ammortamenti, si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite. In questa sezione è stato indicato l'ammortamento dell'impianto fotovoltaico pari a euro 1.489.

C) attività di raccolta fondi

Nel corso dell'esercizio l'Ente non ha realizzato proventi da attività di raccolta fondi, (ammontavano a € 0 nel precedente esercizio) e contestualmente non ha sostenuto costi per tale attività

	Proventi · Valore esercizio corrente	Proventi · Valore esercizio precedente	Proventi · Variazione	Oneri · Valore esercizio corrente	Oneri · Valore esercizio precedente	Oneri · Variazione
Da raccolte fondi abituali	-	-	-	-	-	-
Da raccolte fondi occasionali	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Non si segnalano impegni di spesa o reinvestimento per fondi ricevuti con finalità specifiche.

D) attività finanziarie e patrimoniali

Ricavi rendite e proventi

Nel corso dell'esercizio l'Ente ha riportato proventi da attività finanziarie e patrimoniali per complessivi € 2.018, (nel precedente esercizio ammontavano a € 4.807) La composizione delle singole voci è così ripartita:

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
Proventi da rapporti bancari	2.018	4.807	-2.789
Proventi da altri investimenti	-	-	-
Proventi da patrimonio edilizio	-	-	-
Proventi da altri beni patrimoniali	-	-	-
Altri proventi	-	-	-
Totale	**2.018**	**4.807**	**-2.789**

Costi e oneri

Nel corso dell'esercizio l'ente ha riportato costi da attività finanziarie e patrimoniali per complessivi € 7.360 (nel precedente esercizio ammontavano a € 7.559) La composizione delle singole voci è così ripartita:

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
Costi e oneri su rapporti bancari	3	-	3
Costi e oneri su prestiti	7.357	7.480	-123
Costi e oneri da patrimonio edilizio	-	-	-
Costi e oneri da altri beni patrimoniali	-	79	-79
Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	-
Altri oneri	-	-	-
Totale	**7.360**	**7.559**	**-199**

E) attività di supporto generale

Costi, oneri e proventi relative alle attività di supporto generale sono rispettivamente elementi negativi e positivi di reddito che non rientrano nelle altre aree. Nel corso dell'esercizio l'Ente ha realizzato proventi da attività di supporto generale per € 43, (ammontavano a € 5.003 nel precedente esercizio) . Tali proventi sono rappresentati per euro 38 da sopravvenienze relative a competenze del 2024 del c/c della Bcc Centropadana e euro 5 da arrotondamenti attivi. I costi per l'attività di supporto sono pari a € 1.777, (ammontavano a € 11.635 nel precedente esercizio). Si evidenzia che tale voce per euro 1.557 è rappresentata dalle Utenze degli uffici di Via Togliatti.

Altre informazioni

Erogazioni liberali ricevute

Nel corso dell'esercizio l'Ente ha ricevuto erogazioni liberali per complessivi € 56.082, (nello scorso esercizio ammontavano ad € 61.078) al netto della quota di euro 26.450 che verrà erogata all'Associazione Progetto insieme per i costi di gestione dell'Emporio "Don Olivo Dragoni" (totale donazioni euro 82.532) La composizione delle singole voci è così ripartita:

Ente erogatore tipologia	Natura In denaro, In natura	Vincoli Sì / No	Importo (in euro)	Note
privati	*denaro*	*no*	6.986	
enti,associazioni e aziende territoriali	*denaro*	*no*	23.959	
privati	*denaro*	*si*	6.262	
enti,associazioni e aziende territoriali	*denaro*	*si*	45.325	
Totale			**82.532**	

Dati sull'occupazione

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
Dirigenti			-
Quadri	46.166	-	46.166
Impiegati			-
Operai			-
Volontari ex. art. 17 co.1			-
Altri dipendenti			-
Totale	**46.166**	**-**	**46.166**

Retribuzione dei lavoratori dipendenti

L'Ente dichiara che, nell'esercizio in corso, a nessun lavoratore dipendente è stato riservato un trattamento economico - retributivo inferiore a quello previsto dai Contratti Collettivi e che non vi sono differenze retributive superiori al rapporto uno a otto tra i lavoratori dipendenti ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs. n. 117/2017.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori, sindaci e impegni assunti per loro conto

All'organo amministrativo non è stato erogato alcun compenso per l'esercizio 2025 Al Collegio sindacale è stato attribuito un compenso per l'esercizio 2025 di € 6.000. All'organo di Vigilanza è stato attribuito un compenso per l'esercizio 2025 di € 3.045.

Operazioni con parti correlate

L'Ente non ha realizzato operazioni con parti correlate a condizioni diverse da quelle di mercato.

Proventi e oneri figurativi

Sono costi e ricavi figurativi quei componenti economici di competenza dell'esercizio che non rilevano ai fini della contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell'Ente. L'Ente nel corso dell'esercizio ha rilevato proventi figurativi per complessivi € 86.268 ed oneri figurativi per € 304.372. I proventi figurativi rilevati per euro 86.268 si riferiscono agli apporti dei soci sostenitori che sono stati utilizzati all'interno dell'Emporio e sono così costituiti:

Proventi figurativi	Valore normale di cessione / Costo normale d'acquisto	Effettivo valore di cessione / Effettivo costo sostenuto	Criterio di valutazione applicato
Cessioni ed erogazioni gratuite	86.268		
Altri proventi figurativi...			

Gli oneri figurativi rilevati per € 304.372= sono così suddivisi:.

- euro 218.474 impiego dei volontari - 101 volontari hanno operato in magazzino ed emporio nel corso del

2025 e hanno effettuato complessivamente n. 9.911 ore di lavoro. Gli 8 volontari di competenza, impegnati in lavori organizzativi e di progetto, hanno dedicato alla Fondazione n. 4.180 ore. I 9 volontari aziendali hanno trascorso una giornata per un totale di 54 ore. Al fine di una corretta valorizzazione economica del lavoro svolto dai volontari, si è applicata, alle ore di attività prestate, la retribuzione oraria lorda prevista dal contratto UNEBA per le corrispondenti qualifiche. Si è provveduto ad identificare due tipi di mansioni svolte, suddividendo l'attività di volontariato in categorie omogenee da "agganciare" ad uno specifico livello retributivo del contratto UNEBA. Sono stati scelti il Livello 6 per le attività di magazzino e emporio e il livello 3 per le attività organizzative progettuali considerando il costo minimo tabellare previsto dal contratto per il 2025. Il costo orario per il livello 6 è di €14,68 quello del livello 3 è di € 17,27.

Costo dei volontari, compresi i volontari aziendali, se fossero presi dal mercato sarebbe € 146.286; il costo dei volontari di competenza sarebbe di € 72.188,6.

- euro 85.898 beni acquisiti a titolo gratuito - si riferisce agli apporti in natura dei soci sostenitori per l'anno 2025

e nel dettaglio:

- euro 35.700 Ferrari Formaggi
- euro 35.068 L'Erbolario
- euro 5.500 Consorzio Grano Padano
- euro 5.000 Ecostrato srl
- euro 5.000 Lions International

Gli oneri figurativi rilevati sono così costituiti:

Oneri figurativi	Valore normale di cessione / Costo normale d'acquisto	Effettivo valore di cessione / Effettivo costo sostenuto	Criterio di valutazione applicato
Impiego di volontari	218.474		*(specificato nella parte descrittiva)*
Erogazioni gratuite in denaro			
Beni/servizi acquisiti a titolo gratuito	86.268		
Beni/servizi acquistati per un valore simbolico			
Altri oneri figurativi...			

Situazione dell'ente, andamento economico e modalità di perseguimento

Delle finalità statutarie

Situazione dell'Ente e andamento della gestione

La Fondazione nel 2025 si è impegnata a supportare in modo continuativo l'attività dell'Emporio Solidale che occupa una parte degli spazi dell'immobile di Via Togliatti e che, come già indicato nella relazione dell'anno precedente, è conforme agli scopi statutari della Fondazione stessa. Nel 2025 la Fondazione si è impegnata a diffondere in modo capillare la conoscenza della sua attività su tutto il territorio. La struttura economico- finanziaria del bilancio presenta una stabilità grazie ad un oculato monitoraggio dei costi, alla redazione di consuntivi infrannuali e preventivi gestionali, ad uno sviluppo di progetti a sostegno della propria attività e di attenzione rispetto all'impatto ambientale dell'attività stessa. Dal 2025 sono stati ammessi soci sostenitori che hanno garantito un ulteriore apporto di euro 15.000 oltre ai beni e servizi donati da alcuni di loro e al contributo annuale dei soci fondatori e partecipanti.

Evoluzione della gestione e mantenimento degli equilibri economico finanziari Grazie ad un Bando di capacity building di Fondazione Cariplo, la Fondazione nel 2025 ha avviato un attento esame a 360° della propria struttura organizzativa, supportata dalla consulenza di specifici professionisti. Uno degli esiti di questa progettualità è stata la decisione di assumere ,a partire dal 2026, come dipendente a tempo pieno il responsabile dell'area Cibo, come da delibera del Comitato di Indirizzo del 22 dicembre. Grazie al finanziamento di Fondazione Cariplo e Banco dell'Energia, è stato installato l'impianto fotovoltaico che, oltre ad un maggior rispetto dell'ambiente, permetterà di ridurre i costi delle utenze dell'Emporio Don Olivo Dragoni e quindi di agevolarne in modo indiretto anche il suo andamento. Sono stati inoltre realizzati diversi progetti per sostenere l'attività istituzionale della Fondazione. Si continuerà a monitorare la realizzazione del bilancio preventivo con la redazione di bilanci infrannuali.

Modalità di perseguimento delle finalità statutarie L'apertura dell'Emporio Solidale a Gennaio 2023 ha portato a compimento il primo obiettivo per il quale è nata la Fondazione. Da gennaio 2025 la Fondazione sta gestendo come capofila, in partenariato con l'Associazione Progetto Insieme e la Cooperativa sociale Famiglia Nuova, il bando di Regione Lombardia "per il diritto al cibo" con durata fino al 31/03/2027; in questo modo la titolarità dell'Emporio è stata formalmente acquisita dalla Fondazione, contribuendo così a rendere il servizio alle famiglie fragili del territorio più stabile ed organico. Sono stati promossi percorsi di service learning che integrano apprendimento e servizio alla comunità, valorizzando l'esperienza diretta come strumento educativo. Sono state rafforzate le competenze di base dei nostri utenti nella gestione delle loro risorse, favorendo una maggiore consapevolezza nelle scelte quotidiane e sostenendo percorsi di autonomia, grazie alla proposta di percorsi di formazione alimentare ed energetica. E' costante l'attività di sensibilizzazione con le scuole.

Dal punto di vista dell'energia e dell'impatto sociale, abbiamo unito impegno sociale e transizione ecologica con progetti concreti a favore delle persone più fragili e dell'ambiente. Dal 2025 siamo soci fondatori della Comunità Energetica Solidale CERS Solare Lodigiana, per produrre e condividere energia rinnovabile a beneficio della comunità. Nel 2025 abbiamo realizzato un impianto fotovoltaico da 63 kW che consente un significativo autoconsumo energetico e un risparmio annuo di circa 27.000 euro, reinvestito interamente nelle attività sociali. Con il progetto Energia a Lodi, abbiamo sostenuto 55 persone vulnerabili, promuovendo in loro un uso più consapevole delle risorse energetiche e sostenendole nel pagamento di alcune loro bollette.

Come già avvenuto negli anni precedenti, le modalità di perseguimento delle finalità statutarie saranno oltremodo sostenute una analisi dei bisogni emergenti del territorio su cui opera la Fondazione, uno sviluppo della parte progettuale che permetta nei prossimi anni la realizzazione di un piano strategico pluriennale a favore dello sviluppo di altre aree di interesse della Fondazione.

Proposta di destinazione dell'avanzo / copertura del disavanzo di esercizio

Signori soci, nell'invitarvi ad approvare il bilancio al 31/12/2025, proponiamo che l'avanzo di esercizio pari ad € 49.980 sia interamente destinato al Fondo di Riserva avanzi gestione esercizi precedenti.

L'Organo Amministrativo

Il Presidente

Paolo Landi

Ogni contributo rende possibile la missione

Sostieni la Fondazione

DONA

5xmille

Nella dichiarazione dei redditi, sezione “Sostegno delle organizzazioni non lucrative”: codice fiscale **92567090151**.

E-shop solidale

Fai la spesa per una famiglia in difficoltà su **casadellacomunita.org/shop-solidale**.

Bonifico

Scegli tu l’importo: IBAN **IT23F0503420346000000003893**.

> *La tua donazione può essere **dedotta interamente**: se doni 1.000 euro e hai un’aliquota IRPEF del 43%, il risparmio fiscale è di 430 euro.*

COLLABORA

Diventa amico della Fondazione

Con una donazione una tantum di almeno 1.000 euro o con l’impegno costante come volontario.

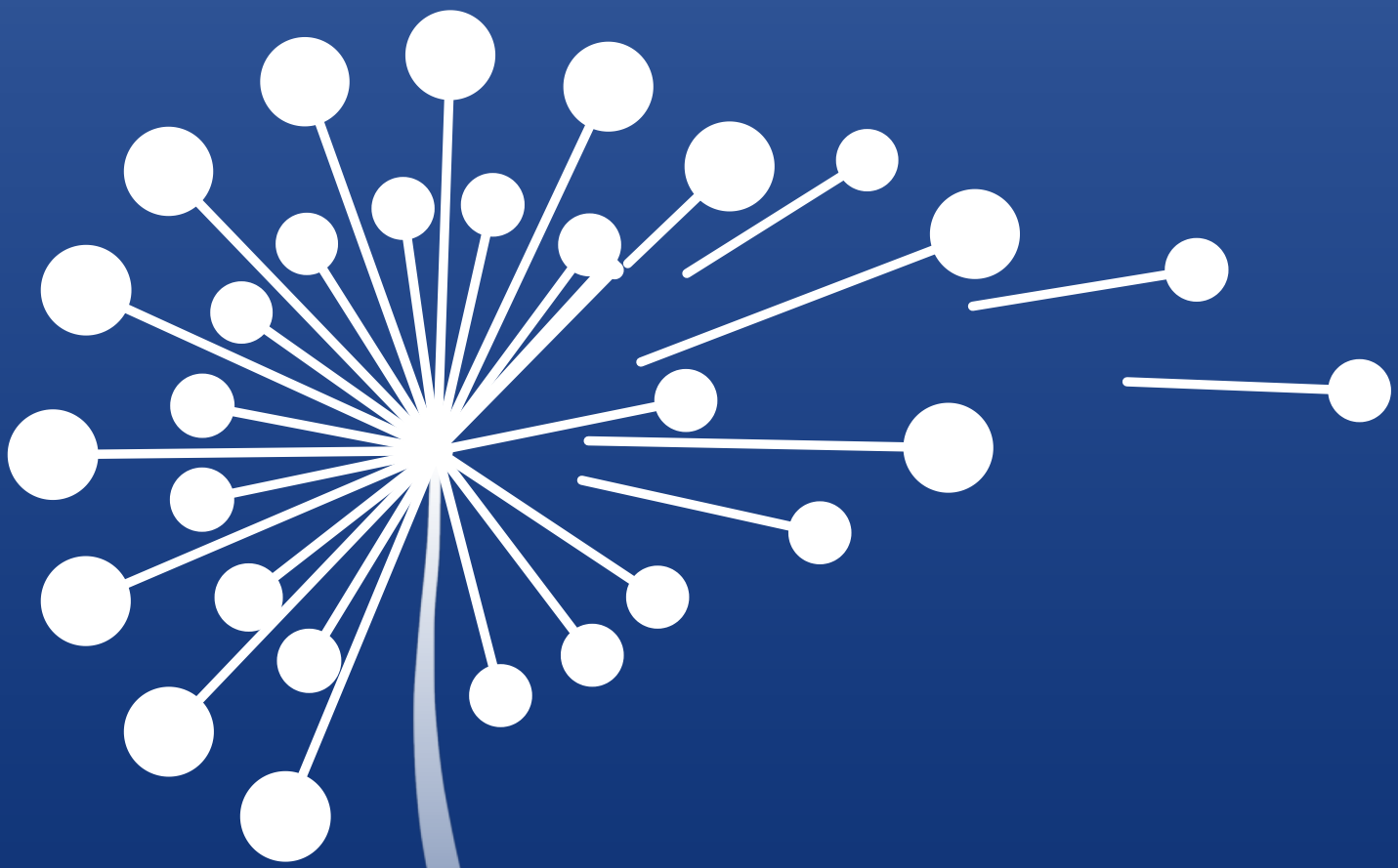
Diventa volontario

Scrivi a **risorseumane@casadellacomunita.org**: c’è posto per ogni disponibilità e per ogni esperienza.

Sostienici come azienda

Scrivi a **comunicazione@casadellacomunita.org** per donare prodotti, far vivere ai tuoi dipendenti un’esperienza di volontariato o collaborare a un progetto.

Inquadra il QR code
per visitare il sito della Fondazione



Fondazione di Partecipazione Casa della Comunità

Ente del Terzo Settore

Via Togliatti, 18 · 26900 Lodi

comunicazione@casadellacomunita.org · +39 353 4175859

C.F. 92567090151 · Seguici su Facebook e Instagram

www.casadellacomunita.org